

## NORD

ARENA	29/07/2016	11	Diluvio a Verona dopo la paura si contano i danni = Nubifragio , Tosi : Stato di calamità <i>Riccardo Verzè</i>	4
ARENA	29/07/2016	12	Mobili in strada e auto fuori uso Nei quartieri la conta dei danni <i>Chiara Bazzanella</i>	6
ARENA	29/07/2016	12	Mobili in strada e auto fuori uso Nei quartieri la conta dei danni <i>Chiara Bazzanella</i>	7
ARENA	29/07/2016	12	Case e negozi sott'acqua Il disastro dopo la paura <i>Redazione</i>	8
ARENA	29/07/2016	29	Pista sull'Alpone, l'autorizzazione si fa attendere <i>Paola Dalli Cani</i>	9
ARENA	29/07/2016	34	Barca di soccorso, patto tra Comuni e fondi dal governo = Barca di soccorso ai vigili del fuoco I Comuni ci stanno <i>Barbara Bertasi</i>	10
ARENA	29/07/2016	36	Arrestato per sei incendi in tre settimane = Arrestato il piromane seriale L'uomo è accusato di sei roghi <i>Stefano Nicoli</i>	12
BRESCIAOGGI	29/07/2016	11	Vento a raffiche In città crolla a terra il cappotto di una palazzina = Lampi, fulmini, vento a raffiche Una palazzina perde il cappotto <i>Paola Buizza</i>	14
CITTADINO DI LODI	29/07/2016	18	Malore alla guida poi lo schianto sul guard-rail, ferito un 77enne <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	29/07/2016	21	Si ferisce in forra torrentista di 41 anni recuperato di notte <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	29/07/2016	34	Torna la Festa del volontariato cadorino <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	29/07/2016	34	Il capo della protezione civile a Tai <i>Gianluca De Rosa</i>	18
CORRIERE DI VERONA	29/07/2016	2	Tempesta sulla città, stato di crisi = Nubifragio sulla città, si contano i danni La Regione dichiara lo stato di crisi <i>Angiola Petronio</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	29/07/2016	11	Ex Astor , sfalcio e pulizia interrati <i>Barbara Turetta</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	29/07/2016	9	Anche il sindaco è intervenuto pensando di trovare disordini <i>Nn</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	29/07/2016	15	Due Tir a fuoco a San Bellino: l'ombra del racket = Rogo , distrutti due camion <i>Francesco Campi</i>	23
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/07/2016	13	Tutti di corsa da Biella fino a Oropa <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	29/07/2016	12	Grandine su viti e colture: conta dei danni in provincia = Acqua e grandine su viti e colture Gussago e Cellatica contano i danni <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	29/07/2016	8	Una bomba d'acqua a Verona La pioggia di un mese in 4 ore <i>Riccardo Verzè</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	29/07/2016	41	Il vento abbatte alberi e cartelli <i>E S</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	29/07/2016	42	Sette giorni per "diventare" penne nere <i>Lucio Zonta</i>	29
GIORNO LEGNANO	29/07/2016	41	Sottopasso dell'Aquarella allagato Trenta interventi dei vigili del fuoco <i>Davide Gervasi</i>	30
GIORNO VARESE	29/07/2016	41	Incidente sulla Provinciale Due feriti e lunghe code <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO VENETO	29/07/2016	50	La prossima settimana riapre la strada per Pramollo <i>Giancarlo Martina</i>	32
MESSAGGERO VENETO	29/07/2016	51	Auto bruciata, è la seconda volta <i>P.c.</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	29/07/2016	43	Mega onda sulla spiaggia, ferita una bagnante <i>Redazione</i>	34
PREALPINA	29/07/2016	18	Precipita al Campo dei Fiori <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	29/07/2016	18	Frontale tra auto e furgone: due all'ospedale <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	29/07/2016	19	di giunta: Siamo al passo con i tempi <i>Redazione</i>	37
PREALPINA	29/07/2016	24	Corsi d'acqua negli argini, avanti i lavori <i>Aldo Macchi</i>	38

# Rassegna Stampa

29-07-2016

PREALPINA	29/07/2016	28	<a href="#">Il temporale inabissa tre vetture</a> <i>Francesco Inguscio</i>	39
PREALPINA	29/07/2016	36	<a href="#">Piovano le polemiche Inerzia intollerabile</a> <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	29/07/2016	36	<a href="#">Il temporale mette fuori uso le pompe</a> <i>Redazione</i>	41
PREALPINA	29/07/2016	37	<a href="#">Nel carico anche solventi. I pompieri bonificano l' area</a> <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	29/07/2016	37	<a href="#">Investito sulle strisce Ciclista in fin di vita</a> <i>Luigi Crespi</i>	43
PROVINCIA DI COMO	29/07/2016	20	<a href="#">Profughi in stazione Un tetto per madre e bimbo A Rebbio da don Giusto = Mamma e bimba accolte da don Giusto</a> <i>Simona Facchini</i>	44
PROVINCIA DI COMO	29/07/2016	55	<a href="#">Travolta un'anziana mentre attraversa È grave in ospedale</a> <i>Silvia Rigamonti</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	29/07/2016	21	<a href="#">Mandello Si apre una voragine Disagi e code in centro = Nell'asfalto si è aperta una voragine Via Risorgimento diventa a senso unico</a> <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	29/07/2016	28	<a href="#">Manuel è scomparso da due giorni Era uscito per cercare lavoro</a> <i>G.cri.</i>	48
VOCE DI MANTOVA	29/07/2016	19	<a href="#">Incendio in un'azienda: a fuoco 100 rotoballe e il fienile = Rogo nella notte in un'azienda: in fumo 100 rotoballe e il fienile</a> <i>Redazione</i>	49
ADIGE	29/07/2016	15	<a href="#">Muore sotto il rimorchio = Schiacciato dal rimorchio</a> <i>Piero Michelotti</i>	50
ALTO ADIGE	29/07/2016	33	<a href="#">Pulizia e nuove barriere per ridurre il rischio frane</a> <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DEL VENETO VINCENZA	29/07/2016	9	<a href="#">Il silos della falegnameria brucia L'incendio causato da una scintilla</a> <i>B.c.</i>	53
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/07/2016	10	<a href="#">Canoista in una forra soccorso dai pompieri</a> <i>A.,zu.</i>	54
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	29/07/2016	1	<a href="#">Manutenzione, chi se ne occupa?</a> <i>Conte Diego Catellani</i>	55
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	29/07/2016	2	<a href="#">Uragano, stato di emergenza = Paura al teatro romano per la caduta di un cipresso</a> <i>G.g.</i>	56
CRONACAQUI TORINO	29/07/2016	25	<a href="#">dona un mezzo Soccorso Alpino</a> <i>Redazione</i>	57
ECO DI BERGAMO	29/07/2016	32	<a href="#">Scontro auto-furgone Cinque feriti in ospedale</a> <i>Fa.bo.</i>	58
GAZZETTINO PORDENONE	29/07/2016	2	<a href="#">Panontin a Ciriani: mi occupo anche di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	59
GAZZETTINO PORDENONE	29/07/2016	7	<a href="#">Soccorso in seggiovia, prove generali</a> <i>Roberto Sgobaro</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	29/07/2016	12	<a href="#">Lo sfrattano, minaccia il suicidio</a> <i>Redazione</i>	61
GAZZETTINO TREVISO	29/07/2016	18	<a href="#">Non risponde ai vicini: anziana morta nella notte</a> <i>Redazione</i>	62
GIORNO GRANDE MILANO	29/07/2016	42	<a href="#">Paura ad Assago A Milano due ragazze ferite</a> <i>Redazione</i>	63
GIORNO GRANDE MILANO	29/07/2016	42	<a href="#">Pioggia torrenziale e alberi sradicati Bilancio di un'altra notte sott'acqua</a> <i>Francesca Grillo</i>	64
GIORNO GRANDE MILANO	29/07/2016	45	<a href="#">Carabinieri in pensione schierati per la città almeno fino al 2018</a> <i>Redazione</i>	65
GIORNO MILANO	29/07/2016	50	<a href="#">Profughi, Maroni torna all'attacco Illegale metterli al Campo base</a> <i>Nicola Palma</i>	66
GIORNO BRESCIA	29/07/2016	43	<a href="#">Nubifragio notturno su Brescia Crolla la facciata di una palazzina</a> <i>Milla Prandelli</i>	67
GIORNO MONZA BRIANZA	29/07/2016	41	<a href="#">Intervista a Giuliana Carniel - 10 domande al sindaco di Camparada Carniel</a> <i>Antonio Caccamo</i>	68
GIORNO MONZA BRIANZA	29/07/2016	42	<a href="#">Donna in difficoltà e fuga di gas Intervengono i vigili</a> <i>F.I.</i>	70
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/07/2016	27	<a href="#">Fortunale a Bibione Alberi sulle auto e paura nei camping</a> <i>Rosario Padovano</i>	71
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/07/2016	27	<a href="#">Maxi esercitazione a metà settembre</a> <i>Redazione</i>	72

# Rassegna Stampa

29-07-2016

MONFERRATO	29/07/2016	3	Volontario della Protezione Civile muore a 68 anni per mesotelioma <i>Redazione</i>	73
NOVARAOGGI	29/07/2016	44	Ancora rifiuti abbandonati a Pombia: Grazioli: Controlliamo spesso il territorio <i>Redazione</i>	74
PICCOLO GORIZIA	29/07/2016	31	Black out dopo la pioggia in via Duca d'Aosta <i>Redazione</i>	75
PROVINCIA DI VARESE	29/07/2016	15	Escursionista precipita in un dirupo Soccorso con l'elicottero, non è grave <i>Simona Carnaghi</i>	76
PROVINCIA PAVESE	29/07/2016	25	Grandinata a Robbio, timori per il raccolto del riso <i>Redazione</i>	77
PROVINCIA PAVESE	29/07/2016	25	Ospedale allagato, centro prelievi chiuso <i>Redazione</i>	78
PROVINCIA PAVESE	29/07/2016	27	L'auto si ribalta, ferita un'intera famiglia <i>Sandro Barberis</i>	79
REPUBBLICA MILANO	29/07/2016	7	Operaio precipita dal tetto mentre sostituisce dei pannelli <i>S.b.</i>	80
REPUBBLICA TORINO	29/07/2016	5	"Qui sotto il grande camino noi facciamo la differenzia perché aiutare chi non la fa?" <i>Gabriele Guccione</i>	81
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/07/2016	40	Camion in fiamme, una notte di paura = Due tir prendono fuoco: notte di paura a San Bellino <i>V M</i>	82
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/07/2016	41	Liberiamo il covo del degrado = Via il covo del Maddalena, un quartiere a rischio <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/07/2016	44	Noi Polesiani - I vigili del fuoco, eroi quotidiani <i>Mario Bovenzi</i>	84
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/07/2016	46	Il teatro sarà un rifugio antisismico <i>Barbara Braghin</i>	85
STAMPA BIELLA	29/07/2016	43	Vallemosso ricorda il voto alle donne Sul palco sfilano le "ragazze" del '46 <i>Redazione</i>	86
STAMPA CUNEO	29/07/2016	45	Da Cortemilia a Grinzane Cavour si contano i danni del maltempo <i>Manuela Isotta Arami Carosso</i>	87
STAMPA IMPERIA	29/07/2016	42	Consiglio comunale riflettori sulle scuole <i>Redazione</i>	88
STAMPA IMPERIA	29/07/2016	47	Un masso blocca la strada per il tunnel del Tenda <i>Daniela Borghi</i>	89
STAMPA SAVONA	29/07/2016	42	Pensionato disperso trovata l'automobile <i>M.c.</i>	90
TRIBUNA DI TREVISO	29/07/2016	24	Blitz in Consiglio, la Lega mette all'asta l'area ecomostro <i>Daniele Quarello</i>	91
meteoweb.eu	29/07/2016	1	- Incendi boschivi: convenzione tra la Regione Marche e i vigili del fuoco - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	92
corrieredelveneto.corriere.it	29/07/2016	1	Scivola nella forra e rimane ferito Torrentista soccorso dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	93
casateonline.it	29/07/2016	1	Bosisio: ancora nessuna traccia di Manuel, le ricerche continuano con le unit? cinofile <i>Redazione</i>	94
gazzettadimantova.gelocal.it	29/07/2016	1	Incendio nella notte in un'azienda agricola: in cenere 100 rotoballe - Cronaca <i>Redazione</i>	95
genova.repubblica.it	29/07/2016	1	Petrolio, il Comune in campo "Facciamo di tutto per accorciare i tempi" & "Facciamo di tutto per accorciare i tempi" <i>Redazione</i>	96
ufficiostampa.comune.verona.it	29/07/2016	1	POLIZIA MUNICIPALE: INTERVENTI IN TUTTA LA CITTA' DOPO IL NUBIFRAGIO <i>Redazione</i>	97
varesenews.it	29/07/2016	1	Incidente nella notte in viale Belforte, coinvolti tre ventenni <i>Redazione</i>	98
vigilfuoco.it	29/07/2016	1	Varese, vari interventi causa maltempo su tutta la provincia <i>Redazione</i>	99
vigilfuoco.it	29/07/2016	1	Imperia, salvato un bambino a Ventimiglia <i>Redazione</i>	100
vigilfuoco.it	29/07/2016	1	Padova, numerosi interventi sul territorio <i>Redazione</i>	101
bergamosera.com	29/07/2016	1	Urgnano, frontale fra due auto: muore una donna <i>Redazione</i>	102
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 28 luglio 2016 **** <i>Redazione</i>	103

**LA BOMBA D'ACQUA. . Cantine e negozi allagati dopo i violenti temporali dell'altra notte. Centinaia di interventi per vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile**

## **Diluvio a Verona dopo la paura si contano i danni = Nubifragio , Tosi : Stato di calamità**

[Riccardo Verzè]

LA BOMBA D'ACQUA. In quattro ore la pioggia di un mese Diluvio a Verona dopo la paura si coniano i damii Le strade come fiumi. Ospedale, negozi e bar allagati Tosi: Stato di calamità naturale. Gli esperti: mai visto Case, magazzini, bar: tutto sott'acqua. Colpiti gli ospedali. Strade come fiumi. Verona conta i danni causati dal nubifragio che mercoledì sera si è abbattuto in città: in quattro ore la pioggia di un mese. Un evento, dicono gli esperti, mai visto. I vigili del fuoco hanno effettuato 170 interventi e sei squadre della protezione civile ieri sera erano ancora al lavoro. Alla fine saranno cifre a sei zeri. Il sindaco Flavio Tosi ha chiesto lo stato di calamità: Nei prossimi giorni gli accertamenti. E La Regione Veneto ha dichiarato lo stato di crisi. PAG 11,12 e 13 orso Porta Palio: un intervento dei vigili del fuoco per un allagamento causato dal nubifragio di mercoledì sera VERONA SOTT'ACQUA. Cantine e negozi allagati dopo i violenti temporali dell'altra notte. Centinaia di interventi per vigili del fuoco, polizia municipale e protezione ci Nubifragio, Tosi: Stato di calamità^ Il sindaco: Una volta riconosciuto, i cittadini avranno modo di presentare richiesta di rimborso per i danni subiti Riccardo Verzè lo una cosa del genere in tanti anni non l'ho mai vista, confessa il dirigente della protezione civile Valerio Petronilli. A metà giornata le idrovore stanno pompando acqua fuori dalle cantine, alcune case sono ancora senza luce e diverse strade chiuse. Il centralino dei vigili del fuoco, 150 interventi in coda, è preso d'assalto, così come quelli di Agsm e Amia. Gli agenti della Municipale, dopo una notte sotto il diluvio universale a evitare che qualcuno si facesse del male, si dividono fra alberi caduti, cantieri danneggiati, pezzi di cornicione crollati e una complicatissima gestione della viabilità. C'è da rimettere in piedi una città messa in ginocchio dal nubifragio. Una città che si è dimostrata indifesa contro eventi del genere. Mentre i Tg nazionali mostrano le immagini del centro storico alluvionato, il sindaco Tosi chiede lo stato di calamità e la Regione dichiara quello di crisi. A ben vedere la notizia, tutt'altro che scontata, è che non si sia fatto male nessuno. UN MURO D'ACQUA. Settanta, novanta millimetri di acqua in quattro ore, ma forse ancora di più. Un fortunale che non si vedeva da anni e che si è concentrato sopra la città, in particolare sulle zone a sud ovest. Due temporali: il primo si è scatenato alle 22, l'altro dopo mezzanotte. Si sono allagate strade e sottopassi: inviale Piave c'era chi, preso dal panico, è salito sul tettuccio dell'auto e c'è chi l'ha abbandonata al proprio destino. La tangenziale nord è rimasta chiusa dalle 23 di mercoledì alle 14 di ieri. Interrotto lo spettacolo in Arena. Al teatro Romano, dove è caduto un albero, stop a quello dei Momix. Quando la gente ha cominciato a uscire dall'Anfiteatro, con il sottopasso di viale Piave off limits, i vigili hanno dovuto gestire una colonna impressionante di auto. E saltata l'energia elettrica in mezza città, mentre si sono allagate centinaia di cantine e diversi primi piani. Invasi dall'acqua anche procura militare, Polo Confortini e archivio anagrafe del Comune. Sommerse le zone di Piazza Isolo e Santo Stefano. In via Donati è crollato un muro di contenimento, provocando una frana di 30 metri. In via Quintino Sella caduti pezzi di cornicione. Mentre nell'avvallo dietro Porta Borsari qualcuno si è messo a vogare (il video ha fatto il giro di Facebook) con una canoa: Verona come Venezia. INDIFESI. Il problema è che i collettori fognari non sono abbastanza capienti da contenere tutta quell'acqua, spiega il presidente dell'Agsm Fa bio Venturi. Abbiamo una rete fognaria sottostimata per eventi del genere, conferma Luca Zanoni, responsabile provinciale dell'ordine dei geologi. Il clima negli ultimi anni è mutato, mentre i collettori sono tarati per le precipitazioni che c'erano 30 anni fa. Non è un caso, continua, che i danni maggiori si siano registrati nel cent

ro storico, dove gli impianti sono più vecchi. E vero che la manutenzione dei tombini lascia a desiderare, ma anche se fossero stati tutti perfettamente puliti, la situazione non sarebbe cambiata molto. In sostanza: dovesse ricapitare un nubifragio del genere, la città rischierebbe nuovamente di andare sott'acqua. Rifare tutti i collettori del centro con i nuovi parametri previsti dalla legge, commenta Zanoni, richiederebbe un'eternità. STATO DI CALAMITÀ Grazie agli

agenti: è merito loro se non c'è stato nemmeno un ferito, commenta il comandante della Municipale Altamura: dalle 22 alle 24 la centrale operativa ha gestito 200 chiamate. Venturi ringrazia chi si è rimboccato le maniche. È presto per la conta dei danni, fino alla serata di ieri i pompieri (170 gli interventi totali) e sei squadre della protezione civile stavano ancora intervenendo. Ma alla fine saranno cifre a sei zeri. Il sindaco Flavio Tosi nel pomeriggio ha chiesto lo stato di calamità: Nei prossimi giorni proseguiranno gli accertamenti e gli interventi sulle numerose segnalazioni di danni ed allagamenti. Una volta riconosciuto lo stato di calamità informeremo la cittadinanza sulle modalità per la presentazione delle domande di rimborso per i danni subiti. Qualche ora prima la Regione Veneto aveva dichiarato lo stato di crisi. Intanto il segretario leghista Paternoster, fra l'altro ex presidente di Agsm e Amia, attacca: Qualcosa non ha funzionato. E strano che tombini e caditoie non riescano minimamente ad assorbire la pioggia, come ci sembra grave che ampie zone del centro abbiano subito un allagamento tale da arrecare gravissimi danni a negozianti e commercianti, abbandonati completamente nella loro disperazione. Nessuno ha lasciato solo nessuno, replica palazzo Barbieri, a ognuno è stata data la risposta adeguata a seconda delle giuste priorità. E il presidente dell'Amia Miglioranzi: Ogni giorno ci sono due squadre che lavorano in doppio turno per la pulizia delle quasi 25.000 caditoie cittadine. Temporale diportata eccezionale, ma sotto accusa ci sono le tubature sporche e vecchie I geologi: Il clima è mutato e i collettori sono tarati sugli acquazzoni ditrent'annifa -tit\_org- Diluvio a Verona dopo la paura si contano i danni - Nubifragio, Tosi: Stato di calamità

**Parking piazza Corrubbio, di nuovo sfondato il muro interno**

## **Mobili in strada e auto fuori uso Nei quartieri la conta dei danni**

*[Chiara Bazzanella]*

DAVERONETTAABORGO ROMA. Parking piazza Corrubbio, di nuovo sfondato il muro interno Mobili strada e auto fuori uso Nei quartieri la conta dei danni In stradone Porta Palio cantine con quasi due metri d'acqua, l'Unipol costretta a chiudere la sede Chiara Bazzanella Negozi chiusi "per alluvione", altri completamente svuotati di ogni mobilio con manichini, scrivanie e poltroncine esposti sui marciapiedi per avere sgombro il campo e ripulire pavimenti e vani. E poi cumuli di carte e documenti stesi al sole per evitare di farli diventare definitivamente carta straccia. Nei quartieri di Verona, ieri, c'era un clima da "day after". La bomba d'acqua che ha colpito Verona mercoledì sera non ha risparmiato nessun quartiere: da Veronetta a Borgo Roma non mancano segnalazioni e immagini di pompe al lavoro per tutta la mattina e di alberi caduti, come queBo invia Bolzano, danneggiando recinzioni, inferriate e auto private. Qualche automobile ha dovuto fare i conti con l'esplosione dei tombini sopra cui era parcheggiata e che non hanno retto il carico d'acqua. In stradone Porta Palio e a San Massimo si perde il conto delle cantine allagate fino a oltre 1,80 metri d'acqua e Le cantine di case e locali in molti casi sono state devastate -tit\_org-

**Parking piazza Corrubbio, di nuovo sfondato il muro interno**

## **Mobili in strada e auto fuori uso Nei quartieri la conta dei danni**

[Chiara Bazzanella]

DAVERONETTAABORGO ROMA. Parking piazza Corrubbio, di nuovo sfondato il muro interno Mobilistrada e auto fuori uso Nei quartieri la conta dei danni In stradone Porta Palio cantine con quasi due metri d'acqua, l'Unipol costretta a chiudere la sede Chiara Bazzanella Negozi chiusi "per alluvione", altri completamente svuotati di ogni mobilio con manichini, scrivanie e poltroncine esposti sui marciapiedi per avere sgombro il campo e ripulire pavimenti e vani. E poi cumuli di carte e documenti stesi al sole per evitare di farli diventare definitivamente carta straccia. Nei quartieri di Verona, ieri, c'era un clima da "day after". La bomba d'acqua che ha colpito Verona mercoledì sera non ha risparmiato nessun quartiere: da Veronetta a Borgo Roma non mancano segnalazioni e immagini di pompe al lavoro per tutta la mattina e di alberi caduti, come quello in via Bolzano, danneggiando recinzioni, inferriate e auto private. Qualche automobile ha dovuto fare i conti con l'esplosione dei tombini sopra cui era parcheggiata e che non hanno retto il carico d'acqua. In stradone Porta Palio e a San Massimo si perde il conto delle cantine allagate fino a oltre 1,80 metri d'acqua e più di un'auto nel tratto che da Porta Palio prosegue verso corso Cavour, è stata rimossa col carro attrezzi, perché piena d'acqua fino a sopra i sedili. Nel parcheggio sotterraneo di piazza Corrubbio è caduto un muro per l'accumulo di acqua e i blocchi di cemento si sono messi a galleggiare fino al secondo livello. E la seconda volta in quest'anno che quel muro viene sfondato dall'acqua dopo durante un nubifragio. A San Massimo il salumiere Roberto in piazza del Risorgimento è stufo di raccogliere acqua dalla cantina. A ogni acquazzone dalla ciclabile fino al semaforo si forma un lago. Servono copri-griglie e va sistemato il problema di pendenze mal studiate. Nessuno viene mai a pulire gli scolari e le bocche di lupo e questo è il risultato, inveivano ieri parecchi residenti e commercianti di stradone Porta Palio muniti di secchi e stracci. Qualcuno sottolineava invece la mancanza di interventi rapidi. Si sa che con il vento forte cadono le foglie che ostruiscono i tombini, fa presente il tabaccaio verso la Porta. Io sono stato avvisato dai vicini dell'alluvione e sono corso ad aprire un paio di scolari per evitare il peggio. Ed è quello che dovrebbero fare subito gli operatori addetti. C'è chi sta pensando di avviare petizioni, altri prendono l'evento come un fatto raro e occasionale, contro cui c'è poco da fare, e si arrangiano come possono. L'Unipol di Porta Palio ieri ha dovuto chiudere i battenti e indirizzare la clientela nella filiale di Borgo Venezia. Le porte tagliafuoco dei vani sotterranei sono saltate per la pressione e si è creata un'intera parete. Anche al piano superiore i 50 centimetri d'acqua penetrati tra gli sportelli hanno fatto la loro, mettendo in tilt l'impianto elettrico e lasciando la banca senza linea. Al Bar Skipper l'acqua ha deformato le porte in legno del bagno, che si sono gonfiate e dovranno essere cambiate, la panetteria ha avuto problemi con il forno, nel negozio di estetica si è compromesso il parquet in legno, che ha iniziato a sollevarsi in più punti e in generale nella zona la luce è andata e venuta più volte per tutta la mattina. Agli uffici giudiziari militari sono arrivati pompieri di rinforzo da Padova, per liberare i sotterranei da quasi due metri d'acqua. Il mal comune ha fatto scattare la solidarietà con una staffetta per prestarsi secchi, spazzoloni e bacinelle e aiutare i proprietari di qualche auto a svuotare il vano sotto il volante dove, a metà mattina, ristagnavano ancora venti centimetri d'acqua. Le cantine di case e locali in molti casi sono state devastate -tit\_org-



## Case e negozi sott'acqua Il disastro dopo la paura

[Redazione]

IL PRIMO BILANCIO. Giornata ancora di emergenza in centro storico. Dove s'è corso il rischio che qualcuno si facesse me Case e negozi sott'acqua Il disastro dopo la paura hi un ristorante è esploso un muro con i clienti all'interno, in corso Porta Borsari allagamenti e attività commerciali ferme per ore. Allarme per Santa Maria in Organe La mattina dopo il violento nubifragio, la città antica si è svegliata ancora sotto choc e con migliaia di litri d'acqua da sversare da negozi, case, cantine, garage, magazzini. Molte delle persone colpite, l'altra notte, il letto proprio non l'ho toccato ma hanno continuato a lavorare nei locali allagati, spazzando via melma e fanghiglia con scopettoni, stracci, secchi e con l'ausilio di molte autopompe arrivate in piena notte. L'episodio più grave è stato probabilmente quello che si è verificato poco dopo le 22.30 in una saletta interna del ristorante Banco Prosciutteria, tra via Sottoriva e via Trota, dove a causa della pressione dell'acqua è crollato un muro. Abbiamo sentito un boato e subito dopo è iniziata a salire l'acqua. Fortunatamente nei tavoli di questa stanza non era seduto nessuno ma la sala attigua era stipata di gente. C'è stato un faggi faggi generale, dice Stefano Ghelli, titolare del locale. Quasi tutti gli esercizi della via, così come le abitazioni e le cantine, hanno riportato danni. A TigellaBella, l'acqua è entrata dalla strada riempiendo la sala. Un disastro, abbiamo ovviamente fatto uscire tutti senza pagare. E il magazzino è completamente distrutto, senza contare il fatto che per due giorni almeno non potremo riaprire, commenta la signora Elsa, titolare dell'attività ancora senza elettricità dove ieri mattina è entrata in forze una squadra della Protezione civile. In corso Porta Borsari luci spente, attività sospese ma porte aperte, scatoloni inzuppati e mercé deteriorata davanti agli ingressi insieme a secchi, scopettoni. E ancora, mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile. Almeno una decina di negozi del corso, da Nespresso all'erboristeria Naturacèa, da Etro allo Scrittoio e Clarks, dalla pizza al taglio Boscaini a Thun e alla tabaccheria, non ha potuto aprire i battenti. Panico anche in Arena, dove da poco più di un'ora era in scena la prima di Turandot. Si avvertivano lampi in lontananza ma poi il temporale si è mostrato all'improvviso in tutta la sua violenza. Subito è sembrata quasi un'esplosione e siamo rimasti impietriti dalla paura: di questi tempi gli animi non sono certo rilassati, spiega Anna Molesini, una spettatrice. Ero vicina a una via di fuga e sono uscita in fretta. Casa però l'ho raggiunta un'ora e più dopo e ho trovato l'androne allagato: l'acqua sfiorava il quadro elettrico, non sono riuscita a dormire dalla paura presa, aggiunge la donna, residente in via Santo Stefano. La zona di Veronetta è stata tra le più colpite. Negozi allagati, mercé non più utilizzabile e addirittura danni strutturali causati dalla violenza dell'acqua. A Santa MariaOrgano tutta la navata centrale era ricoperta d'acqua; la sacrestia, il pavimento e fino a svariati centimetri anche i muri erano ricoperti di una melma scura. Porte chiuse e acqua all'interno anche in sala Marani, nel complesso dell'ospedale Maggiore. E dopo la paura, monta la protesta. Se la maggior parte dei residenti e dei commercianti colpiti concordano sull'eccezionalità dell'evento, il loro dito è comunque puntato su una mancanza di manutenzione di fogne e caditoie nonché sulle carenze strutturali delle condotte dell'acqua. Ci sono zone, come corso Porta Borsari, Veronetta e via Sottoriva che puntualmente finiscono sotto acqua anche per temporali di media intensità: in tre anni di attività questa è la quarta volta, denunciano alla Thun, ripetendo frasi e denunce che ieri erano sulla bocca di tutti. Materiale danneggiato fuori dai negozi in corso Porta Borsari La sala del ristorante TigellaBella di via Sottoriva; tavolinell'acqua -tit\_org- Case e negozi sott'acqua Il disastro dopo la paura



Ritardi nella comunicazione con l'ex Genio civile

## Pista sull'Alpone, l'autorizzazione si fa attendere

[Paola Dalli Cani]

MONTEFORTE. Ritardi nella comunicazione con l'ex Genio civile Pista sull'Alpone, l'autorizzazione si fa attendere Il cambio di consegne tra dirigenti ha rallentato i documenti e ora per colpa di qualche centimetro la staccionata è a rischio. Marini è infuriato Paola Dalli Cani Pista sull'Alpone, l'ex Genio civile la vuole tutta per sé: a sorpresa l'autorizzazione idraulica dopo i lavori di messa in sicurezza della destra Alpone, a Monteforte, impone prescrizioni che fanno saltare la staccionata in lunghi tratti. Si apre così un interrogativo pesante sulla transitabilità della pista, a piedi e in bici. Tre metri e 30 centimetri: questa la larghezza minima imposta dall'ex Genio per garantire un passaggio sicuro ai mezzi per le manutenzioni, misura impossibile nei tratti in cui la pista è larga solo tre metri. Se a questo si aggiunge che la palizzata rimossa per consentire i lavori dovrà essere riposizionata a 40 centimetri dal ciglio, si capisce la portata del problema. Una situazione che il sindaco Gabriele Marini ha tutta l'intenzione di affrontare di petto con Marco Dorigo, da un mese nuovo direttore della sezione di Verona del Bacino idrografico Adige-Po (l'ex Genio civile), ma non potrà farlo prima del 10 agosto. All'ex Genio civile per giorni non ho mai trovato nessuno, spiega Marini. L'autorizzazione doveva arrivare entro fine giugno e invece, dopo solleciti quotidiani, comunicazioni via posta elettronica certificate mai arrivate e minacce di informare la Regione di ciò che stava accadendo, ce l'abbiamo avuta il 19 luglio. E con che sorprese. Stando a quanto Marini ha illustrato in Consiglio comunale mercoledì, le anticipazioni verbali dell'ex Genio (che fino a fine giugno era diretto da Umberto Anti) erano ben diverse da ciò che invece è arrivato: con l'aggravante del ritardo e dell'impossibilità di comunicare con gli uffici. Non so a cosa sia imputabile questo ritardo, forse al passaggio di consegne tra dirigenti. Fatto sta che è inaudito che per un sindaco sia impossibile farsi rispondere dall'ex Genio, è sbottato Marini. Così, pure la lettera con cui Dorigo si è presentato ai sindaci il 22 luglio è suonata come una specie di beffa: i chiarimenti Marini potrà averli solo dopo il 10 agosto, quando il nuovo dirigente rientrerà dalle ferie. E intanto? Intanto procederemo comunque con la gara per l'assegnazione dei lavori di riposizionamento della staccionata, prevedendo comunque una deroga perché a questo voglio arrivare, ha annunciato il sindaco. Impensabile, secondo Marini, l'eventualità che i 200 metri iniziali della pista e vari tratti lungo i 1910 metri del tracciato rimangano privi del parapetto: tanto più che la prescrizione di rendere la staccionata rimovibile per agevolare le manutenzioni è già questione assodata. Certo è, come ha ricordato dai banchi delle minoranze Andrea Ciresola, che sebbene mai collaudata, la pista precedente aveva un'autorizzazione idraulica. Come si potrà far valere quella precedente?, ha chiesto riferendosi alla concessione sospesa. E Marini ha risposto che anche di questo vuole discutere, ma se l'interlocutore manca la cosa è di fatto impossibile. Un anno dopo la costruzione della pista arrivò l'alluvione, che accese un faro sulla sicurezza idraulica del paese e, anche nelle parole del sindaco, questo precedente spiega i paletti più rigidi. Vogliamo riaprire al più presto, ha detto Marini, ma da parte del Genio questo non è stato un modo corretto di comportarsi. E intanto la pista è assediata dalle erbacce. La pista ciclabile senza parapetto è impraticabile -tit\_org- Pista sull'Alpone, autorizzazione si fa attendere

SICUREZZA SUL LAGO Svolta per la dotazione nautica sul Garda

## Barca di soccorso, patto tra Comuni e fondi dal governo = Barca di soccorso ai vigili del fuoco I Comuni ci stanno

[Barbara Bertasi]

► **SICUREZZA SUL LAGO.** Svolta per la dotazione nautica sul Garda Barca di soccorso ai vigili del fuoco I Comuni ci stanno Il governo garantisce la metà della cifra necessaria per sostituire la Raff e ieri le amministrazioni si sono impegnate a coprire il resto della spesa Barbara Bertasi Novità per i vigili del fuoco sul fronte della sicurezza e dell'operatività, nello specifico su quello della Raff (Rescue and Fire Fighting), l'unità navale di soccorso e salvataggio in acqua antincendio trasferita a novembre del 2014 dal Distaccamento di Bardolino al Comando di Savona, trasferimento sentito da tutti come un vero scippo. Una mancanza che ha implicato un decremento dell'operatività, condizione necessaria per contribuire alla sicurezza del lago. Proprio in questi giorni il comandante provinciale Michele De Vincentis ha scritto al sindaco di Torri Stefano Nicotra informando, che a seguito a recenti incontri con dirigenti degli uffici centrali del Dipartimento, si è avuto notizia che lo stesso potrebbe avere a disposizione per l'anno in corso una cifra pari a 250mila euro per contribuire all'acquisto di un'imbarcazione antincendio per il Distaccamento di Bardolino. Quella individuata come idonea per l'attività di soccorso dei vigili del fuoco ha un costo di circa 600mila euro. Pertanto si chiede di voler riconsiderare la possibilità di una partecipazione in concorso con gli altri Comuni del lago per definire l'acquisto di questo mezzo, indispensabile per garantire ai fruitori del lago idonei livelli di sicurezza. Immediata la risposta. Nicotra ha organizzato un incontro invitando i sindaci di Affi, Bardolino, Brenzone e Castelnovo sul Garda, Cavaion, Costermano, Garda, Lazise, Malcesine, Pastrengo, Peschiera del Garda, San Zeno di Montagna e Valeggio sul Mincio. Si è tenuto ieri a Garda. Hanno partecipato le amministrazioni di Affi, Bardolino, Casteinuovo, Garda, Malcesine, Peschiera, Torri e due rappresentanti del Comando. La conclusione, come ha detto il sindaco di Bardolino Ivan De Beni, è la disponibilità ad affrontare il resto dell'investimento a patto che l'imbarcazione resti sul lago. Nel frattempo, sempre ieri è intervenuto il deputato del Pd Vincenzo D'Arienzo: A proposito del natante dei pompieri sul lago, arriva davvero una soluzione? Durante l'audizione in Commissione Difesa, dice, il vice capo Dipartimento vicario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla mia domanda, aveva risposto che il presidio di Bardolino avrebbe avuto un natante nuovo e adeguato alle esigenze. In pratica un gruppo di studio del Comando provinciale ne ha individuato uno utile e ha quantificato il costo in circa 570mila euro. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco mette a disposizione metà della cifra necessaria per acquistarlo e per l'altra metà si chiede al Comando provinciale di valutare una convenzione con i Comuni lacuali che dovrebbero finanziare, insieme, l'altra metà. Apprezzo l'intento, incalza. Ma, posto che la sicurezza del lago spetta allo Stato, i Comuni hanno le risorse necessarie? Se la cifra non sarà raggiunta, che succederà? Posso capire la compartecipazione, ma in questo caso è dirimente su una funzione che per legge deve esercitare il Ministero degli Interni, ossia lo Stato. Non vorrei che, se Verona non fosse in grado di finanziare quella metà, qualcuno obiettasse questa scusante e il natante di cui c'è bisogno tornasse nell'oblio. Perciò, attendendo l'esito del confronto tra i sindaci. Voglio la garanzia che sia, a livello nazionale, il Corpo dei vigili del fuoco a garantire le risorse. Così la compartecipazione diventerebbe volontaria e non un possibile ostacolo. Ha commentato il sindaco di Casteinuovo Giovanni Peretti: Strano sia un deputato del Pd, in maggioranza, a fare questa osservazione. In ogni caso noi ci sentiamo di impegnarci. Hanno concluso De Beni e Nicotra a nome di tutti: All'incontro hanno partecipato 7 amministratori sui 14 che abitualmente si incontrano per parlare del Garda. Anche altri hanno fatto sapere, pur essendo impegnati o in ferie, di essere interessati a risolvere la questione legata al fatto che al Distaccamento di Bardolino manca un'imbarcazione idonea ad intervenire per salvataggi anche in condizioni meteo avverse e in caso d'incendi. Innanzitutto, hanno proseguito, apprendiamo la buona notizia che il 50% del costo dell'imbarcazione sia sostenuta dal

Ministero. Ora ci impegniamo a sottoscrivere un documento, che sarà redatto dal sindaco Nicotra, quale impegno formale di spesa volto a coprire il restante 50%, condizionato a un accordo con cui si precisi che l'imbarcazione resti definitivamente sul Garda e non sia poi tolta o usata per altri fini. La Raff (Rescue and Fire Fighting) scippata al Garda: ora c'è la possibilità di sostituirla L'unica attuale dotazione dei vigili del fuoco sul Garda -tit\_org- Barca di soccorso, patto tra Comuni e fondi dal governo - Barca di soccorso ai vigili del fuoco I Comuni ci stanno

**PIROMANE SERIALE** I carabinieri di Sanguinetto hanno fermato un disoccupato 49enne che abita vicino alle zone colpite

## **Arrestato per sei incendi in tre settimane = Arrestato il piromane seriale L'uomo è accusato di sei roghi**

[Stefano Nicoli]

**PIROMANE SERIALE** Arrestato per sei incendi in tre settimane **CASALEONE** I carabinieri di Sanguinetto hanno fermato un disoccupato 49enne che abita vicino alle zone colpite Arrestato il piromane seriale L'uomo è accusato di sei roghi Stefano Nicoli Sei roghi nel giro di appena tre settimane, con ingenti danni ad un'azienda agricola ed una lunga scia di fiamme e paura. Tutti appiccati, senza apparenti motivi ma solo per il gusto di dare fuoco e creare scompiglio, servendosi di una torcia rudimentale costruita in casa usando pezzi di legno con stracci imbevuti di carburante legati all'estremità. I raid del piromane che questo mese avevano fatto ripiombare nell'incubo gli abitanti di Casaleone a distanza di quattro anni dall'arresto di un vivaista del paese accusato di otto incendi - sono terminati l'altro pomeriggio in via Favai, dove l'uomo è ritornato in azione bruciando delle sterpaglie in riva ad un fossato. Questa volta, R.C., un 49enne nullafacente e pregiudicato residente sempre a Casaleone, tra l'altro nelle vicinanze delle zone prese di mira, non è riuscito infatti a farla franca. E non ha fatto nemmeno in tempo a rientrare nella roulotte in cui vive con la compagna, che è stato fermato ed arrestato dai carabinieri di Sanguinetto, coordinati dal luogotenente Antoni Scolaro. L'accusa per no l'incendiario, che ora ha un nome ed un volto, è grave in quanto dovrà rispondere di incendio continuato ed aggravato. Quello acceso mercoledì, poco dopo le 17, alla periferia del paese, dove i vigili del fuoco sono riusciti a domare tempestivamente le fiamme provocate ancora una volta con un innesco artigianale, è in effetti soltanto l'ultimo della sequela di episodi imputati al piromane seriale. Stando alle indagini condotte dagli uomini del capitano Lucio De Angelis, il 49enne avrebbe iniziato a seminare fuoco e terrore a partire dallo scorso 7 luglio. Quella sera, verso le 22.30 - l'orario prediletto da R.C. per scatenare le fiamme - l'incendiario aveva preso di mira l'azienda agricola Altobel, sempre in via Favai, dove erano andati distrutti 90 rotoballe di paglia, una catasta di legno, un carrello ed altri attrezzi agricoli per un valore di circa 10 mila euro. I pompieri lavorarono tutta la notte per domare il rogo di matrice dolosa, che non sarebbe rimasto purtroppo un caso isolato. I vigili del fuoco intervennero infatti anche le sere del 19 e 20 luglio, ancora una volta in appezzamenti di terreno di via Favai, dove finirono in cenere altre rotoballe. Poche ore prima, la mattina del 19, in via Favalletto a Cerea, avevano invece spento l'incendio divampato a ridosso della linea ferroviaria Monselice-Mantova dove avevano dato fuoco a delle sterpaglie. Evitando che le fiamme invadessero i binari con seri rischi per i convogli in transito. Un episodio analogo si era quindi verificato martedì scorso, sempre in via Favai, in attesa del rogo finale dell'altro pomeriggio dove R.C., forse ritenendosi ormai invincibile, aveva sfidato gli inquirenti che gli stavano dando la caccia da giorni attardandosi a guardare il fuoco appiccato ai margini di un fosso. Prima di allontanarsi in sella alla sua bicicletta come se nulla fosse e senza allertare i soccorsi. Tanto che lo strano atteggiamento di quell'uomo in bermuda e maglietta a righe, con un cappellino della Ferrari calato in testa, ha insospettito alcuni passanti che hanno riferito la scena ai carabinieri. Rafforzando, con le loro testimonianze, il pesante quadro indiziario già delineato nei giorni scorsi dagli uomini del luogotenente Scolaro grazie all'ausilio delle immagini riprese dalle telecamere di circuiti privati e comunali. Sulla scorta degli elementi in loro possesso, i militari hanno bussato, dopo l'ultimo rogo, alla roulotte del piromane parcheggiata in località Venera ed hanno accompagnato il 49enne in caserma. Quindi, sbrigata le formalità, R.C. è stato arrestato per poi essere trasferito la sera stessa nel carcere di Montorio su disposizione del magistrato di turno, Gennaro Ottaviano. Ora si attende l'udienza di convalida per conoscere le sorti dell'incendiario, che ha impegnato per giorni le forze dell'ordine facendo vivere momenti di panico ai suoi compaesani. Il primo incendio risale al 7 luglio quando andarono distrutti 90 rotoballe e attrezzi agricoli Ora si trova rinchiuso in carcere L'incendio appiccato il 7 luglio in un'azienda agricola di via Favai Rotoballe incendiate dal piromane in un campo del paese -tit\_org- Arrestato

per sei incendi in tre settimane - Arrestato il piromane serialeuomo è accusato di sei roghi

## **Vento a raffiche In città crolla a terra il cappotto di una palazzina = Lampi, fulmini, vento a raffiche Una palazzina perde il cappotto**

[Paola Buizza]

Vento a raffiche In città crolla a terra il cappotto di una palazzina OBUZZAPAGII IL MALTEMPO. Forti acquazzoni e temporali si sono abbattuti su città e provincia mercoledì notte provocando danni Lampi, fulmini, vento a raffiche Una palazzina perde il cappotto Ä. Ä- Ä. In via Tosetti a Brescia è crollata parte della facciata di un condominio Vigili del fuoco al lavoro per allagamenti e molti alberi pericolanti Paola Buizza Lampi, tuoni e raffiche di vento. Brescia città e provincia sono state travolte da una bufera in piena regola mercoledì notte, a tratti spettacolare. Mentre la tempesta di fulmini si esibiva nei cieli, l'acqua e il vento combinavano danni a terra. Centinaia le telefonate arrivate al centralino dei Vigili del Fuoco preso d'assalto dai bresciani, allarmati per allagamenti e alberi pericolanti che, alla fine della nottata, hanno lasciato un conto meno salato del previsto. A VIVERE il maggior spavento e ad avere il danno più sostanzioso sono stati i residenti di una palazzina di via Tosetti, poco distante dalla Poliambulanza. Poco prima della mezzanotte il cappotto isolante in poliuretano si è quasi com-lemente staccato riversando l'intonaco sui balconcini di alcuni appartamenti, sulla strada e sulle auto parcheggiate. Un tonfo improvviso che ha spaventato i residenti del condominio ma che fortunatamente non ha ferito nessuno. La facciata ristrutturata qualche anno fa non ha retto alla forza della bufera per cause che andranno verificate con l'azienda che ha eseguito i lavori di rifacimento solo qualche anno fa. I Vigili del Fuoco intervenuti in via Tosetti nella notte hanno verificato la stabilità dell'edificio e le sue condizioni di sicurezza. Le famiglie sono potute rientrare la notte stessa. IN VALTROMPIA si sono registrati diversi allagamenti negli scantinati e interventi per alberi con rami pericolanti. In via Roma a San Zeno il maltempo ha divelto due grossi alberi nel cortile delle residenze popolari abitate da anziani. Fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto dalla caduta dei tronchi. In alcune zone della provincia i forti acquazzoni si sono trasformati in grandine. E successo a Cellatica dove le strade si sono presto imbiancate dai tanti chicchi caduti trasformando il paesaggio in una cartolina invernale, come mostrato dalle fotografie pubblicate dalla pagina Facebook dall'associazione Meteopassione. Il maltempo che ha tenuto sotto scacco la nostra provincia da oggi lascerà spazio all'anticiclone nord-africano che riporterà sole e caldo in tutta Italia con l'insediarsi di una nuova ondata di calore che porterà i termometri a toccare punte fino a 34-38 gradi. La palazzina di via Tosetti a Brescia che ha perso parte del rivestimento esterno FOTOLIVE Uno dei due alberi abbattuti dal maltempo in via Roma a San ZenoLa grandine caduta a Cellatica -tit\_org- Vento a raffiche In città crolla a terra il cappotto di una palazzina - Lampi, fulmini, vento a raffiche Una palazzina perde il cappotto

## **Malore alla guida poi lo schianto sul guard-rail, ferito un 77enne**

[Redazione]

Un 77enne vittima di un improvviso malore alla guida, si schianta contro il guard rail sulla via Emilia. Brutta avventura ieri mattina a Vizzolo per un 77enne di Cervignano. Attorno alle 10.30, in arrivo da Melegnano e diretto verso Lodi, l'anziano stava viaggiando sulla statale alla guida della sua macchina. All'altezza della rotonda che conduce nel centro abitato di Vizzolo, però, il 77enne è stato colto da un improvviso malore, a causa del quale ha perso il controllo del mezzo. È stato così che, dopo essere finito sull'aiuola al centro della rotatoria e aver abbattuto un paio di cartelli stradali, l'auto impazzita si schiantata contro il guard rail ai lati della statale. Immediato è scattato quindi l'allarme alla centrale operativa - MALORE ALLA GUIDA POI LO SCHIANTO SUL GUARD-RAIL, FERITO UN 77ENNE - della 118, che ha subito inviato a Vizzolo un'ambulanza della Croce rossa di Peschiera, i cui sanitari si sono presi cura del 77enne. Dopo averlo caricato in ambulanza, i sanitari della 118 l'hanno sottoposto ai primi controlli prima di accompagnarlo al pronto soccorso dell'Asp di Predabissi, dove i medici hanno proceduto ad ulteriori accertamenti per verificare il suo effettivo stato di salute. Sono stati invece gli agenti della polizia locale del parco dell'Addetta a compiere i rilievi di rito sul luogo dell'incidente. Nel tardo pomeriggio di mercoledì invece, in quel caso nel tratto di Colturano della provinciale Sordio-Bettola, a scontrarsi sono state un paio di macchine. Il bilancio finale parla di due feriti soccorsi dai sanitari della Croce bianca di Melegnano e della Croce rossa di Peschiera: sia in un caso sia nell'altro è stato il soccorso stradale Clerici di Melegnano a rimuovere i mezzi coinvolti nel doppio incidente. (St. Co.) - tit\_org-



## **Si ferisce in forra torrentista di 41 anni recuperato di notte**

[Redazione]

Si è concluso in piena notte, intorno alle 2, l'intervento in aiuto di un torrentista infortunatosi in Val Fogarè mentre stava praticando canyoning. L'allarme era scattato verso le 19.15 di mercoledì, quando T.M., 41 anni, di Morciano di Romagna (Rimini), dopo essere scivolato in una pozza d'acqua, si era procurato un trauma alla caviglia mentre il gruppo di quattro torrentisti (provenienti anche da Cesenatico, Perugia e Pesare) si trovava in località Cantaden. Con il 41 enne impossibilitato a proseguire, due dei suoi compagni erano usciti dalla forra, mentre un altro era rimasto con il ferito, a 4 calate dal termine della gola, un'ora di percorso in condizioni normali. Da Pieve di Cadore è decollata l'eliambulanza del Suem, che ha imbarcato 5 tecnici del Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico del Veneto (tra loro anche un infermiere) e li ha elitrasportati in quota, su un ingresso intermedio. In circa un'ora la squadra di soccorritori ha raggiunto l'infortunato assieme al personale dei vigili del fuoco Saf (speleo alpino fluviale) specializzato in soccorsi in forra. Ricevute le prime cure (necessario "steccare" il piede infortunato), il torrentista è stato calato lungo le ultime cascate con un soccorritore al fianco, mentre un'altro attendeva alla base, e sollevato a braccia per i tratti di cammino. All'uscita della forra erano presenti una decina di soccorritori del Cnsas di Belluno e Longarone e i vigili del fuoco con una fotoelettrica per illuminare le operazioni. Altri soccorritori sono andati incontro al ferito, portando la barella stagna in dotazione al Soccorso alpino sulla quale è stato caricato per l'attraversamento del torrente Cordevole. Il 41enne è stato quindi caricato su un fuoristrada dei pompieri e trasportato fino in strada, dove è stato affidato all'ambulanza del 118 che lo ha accompagnato all'ospedale di Belluno, da dove è stato dimesso poche ore dopo con lesioni giudicate guaribili in 40 giorni. -tit\_org-

**borca****Torna la Festa del volontariato cadorino***[Redazione]*

BORCA. Torna per la nona edizione la Festa del volontariato cadorino, proposta da Comitato d'intesa e Csv di Belluno, insieme all'Us Pelmo di Borea, Anteias Pèlego e Ada Cadore, con il Comune. Saranno due i momenti particolari: domani alle 17 ci sarà la messa nella chiesa di Borea, celebrata da don Riccardo Parissenti e animata da un coro. Alle 18 ci si sposterà a Laguna per una dimostrazione di soccorso e sicurezza dei vigili del fuoco volontari, del soccorso alpino e della protezione civile di Borea e Vodo, cui seguiranno alle 19 il saluto del sindaco Bortolo Sala, con la premiazione di persone e gruppi locali nell'ambito dello sport e del sociale, assieme ad altri rappresentanti delle comunità locali, come il presidente del Comitato d'Intesa e del Csv di Belluno Giorgio Zampieri sulla promozione del volontariato. È un'occasione da cogliere per essere tra e con tutte le persone della società civile di cui ci sentiamo parte, ed è solidarietà la parola chiave per la costruzione di una comunità, attenta alle esigenze di ciascuno, afferma Zampieri. Alle 19.30 al tendone sarà aperto il chiosco per servire specialità come porchetta, galletti allo spiedo, pastin, piatto misto del volontariato e altre leccornie locali. A seguire intrattenimento musicale con le fisarmoniche di "William&Pietro". L'eventuale ricavato sarà devoluto ad associazioni di volontariato del territorio. Ogni associazione è invitata a esporre i propri cartelli, striscioni o bandiere con simbolo. -tit\_org-

## **Il capo della protezione civile a Tai**

*Fabrizio Curcio, successore di Bertolaso, atteso in visita al campo scuola per ragazzi organizzato dalla squadra Antelao*

[Gianluca De Rosa]

D capo della protezione civile a Tai Fabrizio Curdo, successore di Bertolaso, atteso in visita al campo scuola per ragazzi organizzato dalla squadra Antel PIEVE DI CADORE Visita cadorina a sorpresa per il capo nazionale della protezione civile, Fabrizio Curcio, che questa mattina sarà a Tai per salutare i ragazzi del campo scuola "Anch'io sono la protezione civile", organizzato dalla squadra Antelao di Pieve. Il successore di Guido Bertolaso, da un anno al timone del corpo di protezione civile nazionale, arriverà in Cadore nella tarda mattinata e farà visita al campo di Tai, scelto tra i 232 campi scuola dislocati su tutto il territorio nazionale che in questi giorni ospitano circa seimila potenziali futuri volontari. Il programma prevede anche un incontro sul posto con il sindaco di Cibiana Luciana Furianis che ricopre il ruolo di assessore alla protezione civile dell'Unione montana Valboite prima del pranzo, al termine del quale Curcio riprenderà il viaggio verso la pianura. Il campo scuola di Tai, l'unico presente sul territorio dolomitico cadorino, andrà avanti fino a domenica ed ospita 33 bambini di età compresa tra i dieci ed i quattordici anni, quasi tutti provenienti da Cadore e Cortina anche se non manca una piccola delegazione esterna tra Verona e Milano. Ai ragazzi è stato sottoposto un programma di autosoccorso comprendente una serie di attività pratiche da svolgere divertendosi, spiega Laura Paludetti della protezione civile Antelao di Pieve, come un corso di antincendio, uno di salvamento in acqua, uno di topografia organizzato in collaborazione con i vigili del fuoco ed uno invece con la guardia di finanza che prevede la partecipazione dei cani cinofili. I ragazzi sono chiamati a fare gioco di squadra con l'obiettivo di imparare le principali tecniche di autosoccorso e, magari, diventare i volontari della protezione civile di domani. I ragazzi partecipanti al campo scuola di Tai inoltre sono alle prese con una quotidianità molto diversa da quella solita. Gli abbiamo ritirato i telefoni cellulari che possono usare solo mezz'ora la sera per chiamare le famiglie, aggiunge Laura Paludetti, dormono tutti in tenda e fanno cose ormai dimenticate come ad esempio giocare a nascondino. Bisogna aggiungere che i ragazzi sono entusiasti di questa scelta. Il campo scuola di Tai allestito dalla protezione civile Antelao prevede anche un piano di emergenza comunale e rappresenta uno dei punti cardine dell'attività del corpo che punta forte sulla formazione. In questo periodo gli interventi sul campo, fortunatamente, non sono stati molti, conclude Laura Paludetti, questo ci permette di concentrare le forze sui tanti progetti di formazione che abbiamo in cantiere. E tra le iniziative future spicca la collaborazione con la protezione civile della provincia di Bolzano attraverso l'adesione al progetto Interreg finanziato dal Gai che prevede anche la partecipazione dei paesi confinanti austriaci. Gianluca De Rosa I ragazzi durante una delle attività al campo scuola della protezione civile Antelao a Tai -tit\_org-

Il nubifragio Decine di interventi anche ieri di pompieri e protezione civile per abitazioni, strade, cantine e negozi allagati

## **Tempesta sulla città, stato di crisi = Nubifragio sulla città, si contano i danni La Regione dichiara lo stato di crisi**

*Regione e Comune avviano le procedure. Quartieri sconvolti, comincia la conta dei danni Strade bloccate anche ieri, acqua negli ospedali e all'aeroporto. Negozi allagati e cornicioni caduti*

[Angiola Petronio]

Il nubifragio Decine di interventi anche ieri di pompieri e protezione civile per abitazioni, strade, cantine e negozi allagati Tempesta sulla città, stato di crisi Regione e Comune avviano le procedure. Quartieri sconvolti, comincia la conta dei danni VERONA Due ore di tempesta. Grandine, vento, ma soprattutto una quantità d'acqua impressionante. Ieri mattina a Verona erano tangibili i danni del nubifragio che si è scatenato sulla città la notte di mercoledì. Talmente violento e devastante che il sindaco Tosi ha chiesto lo stato di calamità naturale e l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin ha spiegato che è in corso la raccolta delle segnalazioni sugli eventi in tutto il territorio véneto, con priorità per la città di Verona. La Regione ha dichiarato oggi (ieri per chi legge, ndr) lo stato di crisi. In città, intanto, decine anche ieri gli interventi per case, strade, cantine e negozi allagati. a pagina 2 Petronio Nubifragio sulla città, si contano i danni La Regione dichiara lo stato di crisi Strade bloccate anche ieri, acqua negli ospedali e all'aeroporto. Negozi allagati e cornicioni cadi VERONA Un'ora e mezza. Quella in cui, dalle 22,30 a mezzanotte su Verona la pioggia è caduta a cataratte e l'acqua si è mescolata alla grandine in un turbinio di vento che ha spirato oltre ai limiti definiti da burrasca, quelli sopra i 62 chilometri orari con fulmini caduti a una media di 80 al minuto. E poi, mezz'ora più tardi, la replica. È stata una notte da tempesta, quella tra mercoledì e giovedì. E ieri la città si è svegliata ferita. Calamità naturale Talmente feroce quel nubifragio da far dichiarare al sindaco Tosi che verrà richiesto lo stato di calamità naturale e nei prossimi giorni informeremo la cittadinanza sulle modalità per la presentazione delle domande di rimborso per i danni subiti e all'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin che è in corso la raccolta delle segnalazioni sugli eventi in tutto il territorio véneto, con priorità per la città di Verona. La Regione ha dichiarato oggi (ieri per chi legge, ndr) lo stato di crisi. Quella crisi che tra l'altra notte e ieri ha rischiato di bloccare la città. E i cui danni sono ancora in fase di quantificazione, visto che gli interventi di soccorso e ripristino sono durati per tutta la giornata di ieri e proseguiranno per i giorni a venire. Perché ha avuto il bollettino di ogni fortunale, la tempesta notturna di Verona. Ma lo ha moltiplicato e allungato nelle voci, con l'acqua che, violentemente, si è infilata ovunque. Tra gli scantinati, nelle case, fra le strade, ma anche negli ospedali, all'aeroporto. Non ha rispettato barriere e ha invaso, stagnandovi, ogni pertugio in particolare nella zona del centro storico. Strade, case e negozi inondati Decine di automobilisti sono rimasti bloccati durante il temporale. Ma molte strade sono rimaste ingozzate d'acqua anche ieri. C'è chi è andato nella notte in canotto a Portoni Borsari, ma anche chi è rimasto bloccato con l'acqua fin quasi al volante ed è salito sul tettuccio dell'auto nei punti ormai cronici della viabilità cittadina, a partire dalla bretella sulla T4 che è rimasta chiusa fino alla tarda mattinata di ieri, con i vigili del fuoco che con le idrovore spurgavano la pioggia e la polizia municipale che ha presidiato la viabilità. Lo stesso destino è toccato al sottopasso di viale Piave e a quello di via Chioda. Arena e Romano evacuati Il tutto mentre dall'Arena e dal teatro Romano, dove è caduto un albero e che rimborserà il mancato spettacolo dei Momix, venivano fatti defluire gli spettatori e su quelle strade invase dall'acqua - in particolare corso Porta Nuova - si sono riversate oltre 4mila auto. Allagata tutta la zona di Interrato Acqua Morta, piazza Isolo e le vie limitrofe. Ospedali e Catullo allagati Non ha avuto rispetto neanche degli ospedali, l'acqua. A Borgo Trento ha invaso un'area del centro prelievi, ma già alle 7,30 di ieri mattina era stato tutto asciugato. Al Polo Con- fortini ci sono state delle infiltrazioni nel corridoio del bar, mentre per tutta la giornata di ieri è rimasto chiuso il corridoio sotterraneo che il personale usa tra il Polo e il Geriatrico. Subito asciugate le pozze che si sono create nella sala d'aspetto tra Ortopedia e Urologia. In Borgo Roma è inagibile lo spogliatoio maschile degli infermieri, mentre hanno ripreso a funzionare le sale operatorie. Al pronto soccorso è stata

chiusa per precauzione una postazione, ma l'attività prosegue regolarmente. All'aeroporto Catullo è andata sott'acqua l'area Gate. I voli in arrivo durante il temporale sono stati dirottati su Venezia e su Milano Malpensa. E ieri mattina, proprio per quei cambi, si sono registrati alcuni ritardi. Frane e black out Ad essere messa a durissima prova è stata comunque la viabilità cittadina. In via Donati è crollato un muro di contenimento causando una frana di 30 metri. La terra, grazie all'aiuto di alcuni operai, è stata rimossa ieri mattina. Smottamenti anche in via San Léo. La tempesta Nei sottopassi sui tetti delle auto I sottopassi della tangenziale, di viale Piave e di via Chioda sono stati allagati e intasati dal traffico. Alcuni automobilisti bloccati sono saliti sui tettucci dell'auto Pompieri, vigili e tecnici al lavoro Vigili del fuoco arrivati da Padova e Vicenza. Al lavoro 6 squadre della protezione civile, 7 pattuglie dei vigili in azione e l'Agsam ha richiamato operai in ferie e di riposo Gli interventi e le priorità Per gli allagamenti è stata data la priorità alle abitazioni, agli anziani e alle strade. Cantine, negozi e quant'altro è stato affrontato in un secondo momento nardo, in via Vigasio, via Monte Novegno e via Coni Zugna. In via Tombetta e a Santo Stefano il vento ha divelto le recinzioni dei cantieri stradali. Alcuni pezzi di cornicione sono caduti in via Quintino Sella, vicolo cieco Pozzo e stradone Maffei. E praticamente ogni via cittadina ha avuto il suo straripamento d'acqua, le sue cantine allagate, i suoi alberi caduti o i rami spezzati. Con la gente che l'acqua la buttava fuori a secchiate e il centralino dei vigili del fuoco e quello della polizia municipale che hanno ricevuto centinaia di telefonate. Al loro fianco anche sei squadre della protezione civile che per tutta la giornata di ieri hanno effettuato sopralluoghi e svuotato locali. Vigili del fuoco sono arrivati anche da Padova e Vicenza per aiutare i colleghi che, ieri mattina, avevano 103 chiamate in attesa. Interventi da eseguire che riguardavano scantinati e negozi, visto che la priorità è stata data alle persone e alle abitazioni. E chi aveva lavorato tutta la notte si è fermato ad aiutare il turno di giorno. E sono rientrati dalle ferie o hanno rinunciato ai ri- Procedure La conta dei danni verrà fatta nei prossimi giorni Il Comune spiegherà come chiedere i rimborsi posti fissati anche alcuni operai dell'Agsam. Perché l'altra notte per molti è stata una notte di bufera, ma anche di buio. Sono saltate le centraline di tutta la zona del centro, San Massimo, Porto San Pancrazio, Valverde, stadio e borgo Milano, Porta Nuova. Venti le squadre che, anche ieri, hanno lavorato ininterrottamente con i black out che, a causa dell'umidità e della pioggia, sono continuati a macchia di leopardo fino al tardo pomeriggio per le infiltrazioni nei contatori. Al lavoro anche l'Amia che ha messo in campo tutti i mezzi e il personale disponibile per pulire strade marciapiedi ingolfati dai detriti, recuperare alberi abbattuti e raccogliere rami. Gli interventi di asciugatura continueranno anche oggi e nei prossimi giorni. E solo ieri, in serata, su Verona è tornata la quiete dopo la tempesta. Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA La frana In via Donati operai di una ditta privata hanno aiutato a ripulire la strada -tit\_org- Tempesta sulla città, stato di crisi - Nubifragio sulla città, si contano i danni La Regione dichiara lo stato di crisi

**SACCOLONGO Ok del giudice al Comune a entrare nell'area abbandonata dal 2009**  
**Ex Astor , sfalcio e pulizia interrati**

[Barbara Turetta]

SACCOLONGO Ok del giudice al Comune a entrare nell'area abbandonata dal 2009 Ex Astor, sfalcio e pulizia interrati è la protezione civile. L'intervento reclamato dai residenti Barbara Turetta SACCOLONGO L'autorizzazione è stata concessa dal giudice che sta seguendo la vicenda del fallimento della lottizzazione, permettendo così all'amministrazione comunale di Saccolongo di entrare nel cantiere di via Bettine per effettuare interventi di sfalcio dell'erba e derattizzazione. Impegnati in questi giorni nel cantiere dell'ex Astor di Saccolongo i volontari della protezione civile incaricati dall'amministrazione comunale. Si tratta della nota lottizzazione che dal 2009 giace abbandonata nel bel mezzo di un quartiere residenziale, dove d'estate i fastidi alle abitazioni vicine sono all'ordine del giorno. L'erba che cresce diventando l'habitat ideale per insetti, topi e bisce, e l'acqua ristagna nell'interrato attirando fastidiosi insetti. In questi giorni i nuovi interventi a carico del Comune di Saccolongo, che già alcuni mesi fa ha messo in atto delle azioni per dare un po' di tregua ai residenti stanziando un massimo di spesa 25mila euro. Spesa di cui l'amministrazione rientrerà una volta che i beni della società fallita verranno venduti all'asta. E in vista della nuova stagione estiva l'amministrazione comunale aveva chiesto al curatore fallimentare di poter accedere all'area per intervenire con la protezione civile per aspirare l'acqua che ristagna, tagliare l'erbe, derattizzare e disinfestare contro le zanzare tigre e vika. Grazie alla collaborazione della protezione civile sono stati svuotati gli interrati che si erano riempiti di acqua piovana che ha ristagnato, ha spiegato il sindaco Elisa Maggiolo, stiamo procedendo allo sfalcio dell'erba per poi procedere con la disinfestazione delle zanzare, ed effettueremo sempre con una ditta specializzata anche la derattizzazione. Interventi che si rendono necessari finché non ci sarà un proprietario che si aggiudica il compiendo con la procedura dell'asta. La riqualificazione urbanistica dell'ex fabbrica di mobili Astor affonda le sue radici nel 2007. La convenzione sul "PirueaAstor spa" sottoscritta fra il Comune e Astor Spa, concedeva la riqualificazione dell'area con un potenziale di 4757 metri cubi realizzando nel cuore del quartiere 130 nuove unità abitative, negozi e un asilo nido. Quest'ultima opera era vincolata all'intervento del privato e doveva essere ceduta chiavi in mano al Comune. Ma di tutto questo però non si è mai vista la fine. CANTIERE CHIUSO DAL 2009 Il sito dell'ex mobilificio Astor dove dovevano essere realizzati 130 nuovi alloggi, negozi e l'asilo nido. È tutto fermo -tit\_org- Ex Astor, sfalcio e pulizia interrati

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Anche il sindaco è intervenuto pensando di trovare disordini**

[Nn]

PIAZZA REPUBBLICA Uno straniero ha chiesto il soccorso del 118 Allarme per un mal di gola Marina Lucchin  
ROVIGO Come nella favola di "Pierino e il lupo", anche a Rovigo si grida allarme senza motivo. Basta che uno straniero si renda protagonista di un qualsiasi fatto e il sindaco Bergamin parte a controllare. È diventata ormai quasi una sorta di psicosi questa paura dell' uomo nero, che ha reso, si potrebbe azzardare, quasi paranoici alcuni cittadini rodigini, che vanno a chiedere aiuto a forze dell'ordine e autorità anche per faccende da nulla. Come è successo ieri, quando intorno alle 13 un profugo ospitato in un condominio tra corso del Popolo e piazza Repubblica si è sentito male, come può capitare a chiunque, e ha chiamato l'ambulanza. Al centralino del 118, però, non hanno capito la gravità, rivelatasi poi molto blanda, così hanno mandato anche l'auto medica. Caso ha voluto che i soccorritori del Suem siano rimasti bloccati nell'ascensore. Così sono intervenuti i Vigili del fuoco e il manutentore dell'impianto che hanno liberato i malcapitati, che poi si sono dedicati al paziente. Vedendo i mezzi di soccorso, pensando che potesse essere in atto qualche disordine visto che chi ha chiamato il 118 è uno straniero, alcuni hanno chiamato il sindaco assicurandogli che c'era della confusione. Arrivato nei paraggi, con un sole che spaccava le pietre, anche il sindaco si è dovuto rassegnare al fatto che, invece, non era successo un bel nulla, a parte un ragazzo che era stato male e aveva chiesto aiuto. Durante il pomeriggio, però, il primo cittadino deve averci pensato su e ha trovato in ogni caso il modo di lamentare la presenza dei profughi, che ancora una volta chiama "clandestini". Via da Rovigo! esordisce su Facebook - Mi sono recato in piazza Repubý ñà. Era presente un'ambulanza e un'auto medica venuta Ìn soccorso di un clandestino per un semplice mal di gola. contemporaneamente sono intervenuti i Vigili del Fuoco per liberare il medico e gli infermieri. ÑÛ paga il conto? [ cittadini rodigini costretti ad aspettare ore e ore il proprio ùmo all'ospedale e a sborsare denaro per il ticket? Se ne avessi i mezzi questi clandestini li manderei a casa tutti domani mattina. Via da Rovino chi non è rifugiato politico. -tit\_org-



**SAN BELLINO** Danni per oltre 400mila euro. Il sospetto di un atto doloso

## **Due Tir a fuoco a San Bellino: l'ombra del racket = Rogo , distrutti due camion**

*Pompieri al lavoro fino all'alba per spegnere il rogo nel piazzale. Forte il sospetto di un atto doloso: Abbiamo dato fastidio a qualcuno Fiamme nell'azienda di recupero dei fratelli Zeggio. Abbiamo dato fastidio*

[Francesco Campi]

Siamo giovani, abbiamo iniziato da poco a fare questo lavoro e forse qualcuno ci ha voluto fermare, così hanno dato fuoco ai nostri camion. Andrea Zeggio, che aiuta il fratello Matteo, titolare dell'azienda di recupero, commercio e smaltimento dei rottami ferrosi, non sembra avere dubbi sulla natura dolosa dell'incendio che la scorsa notte ha colpito e distrutto due autoarticolati della ditta che erano parcheggiati in un deposito di via Belvedere, a San Bellino. Un danno che si aggira sui 400mila euro per un gesto che sembra avere natura intimidatoria. La dinamica del rogo, fra l'altro, sembra lasciare pochi dubbi: C'era solo una piccola fiammella vicino alla ruota anteriore sinistra di DueTirafuoco a San Bellino: l'ombra del racket Pompieri allavoro^Ùno all'alba per spegnere il rogo nel piazzale. Forte il sospetto di un atto doloso: Abbiamo dato fastidio a qualcuno uno dei camion. Ho provato a prendere un estintore, ma proprio in quel momento c'è stata come una vampata, un esplosione che ha fatto divampare le fiamme, ormai incontrollabili. Campi a pagina XV DEVASTATI Andrea Zeggio davanti alle carcasse dei due autoarticolati SAN BELLINO Danni per oltre 400m la euro. Il sospetto di un atto dolos Rogo, distrutti due camior Fiamme nell'azienda di recupero ad fratelli Zeggio. Abbiamo dato fastidio^ Francesco Campi ROVIGO Siamo giovani, abbiamo iniziato da poco con questo lavoro, forse qualcuno ci ha voluto fermare e hanno dato fuoco ai nostri camion. Andrea Zeggio, che aiuta il fratello Matteo, titolare dell'azienda di recupero, commercio e smaltimento dei rottami ferrosi, non sembra avere dubbi sulla natura dolosa dell'incendio che la scorsa notte ha colpito e devastato due autoarticolati della ditta che erano parcheggiati in un deposito in via Belvedere, a San Bellino. Uno era nuovo - sottolinea - comprato appena otto mesi fa ed era completamente carico. Parliamo di un danno che si aggira sui 400mila euro. Fortunatamente, il mezzo più nuovo era assicurato. Questo non toglie che il problema per l'azienda, attiva nel settore dei rifiuti metallici, sia notevole. E anche la paura per un gesto che, a tutti gli effetti, presenta natura minatoria. Non ho la più pallida idea di chi possa essere stato, spiega Zeggio, anche se inevitabilmente il primo pensiero va al mondo del lavoro e, anche, all'universo variegato che gravita attorno a un settore dove si muovono onesti imprenditori e un sottobosco non sempre limpido. La dinamica del rogo, fra l'altro, lascia pochi dubbi: Sono passato lì davanti verso l'una dopo aver trascorso la serata fuori - racconta Zeggio - Il tempo di arrivare a casa e, dopo pochi minuti, è suonato l'allarme collegato al mio telefono. Mi sono precipitato sul posto e c'era solo una piccola fiammella alla ruota anteriore sinistra di uno dei camion. Ho provato a prendere un estintore, ma proprio in quel momento c'è stata come una vampata, un esplosione che ha fatto ma ò divampare le fiamme, ormai incontrollabili. Attimi di paura e ù forte sospetto che sia stata usato carburante per appiccare il grosso incendio. I vigili del fuoco, già avvertiti, sono arrivati dopo una manciata di minuti, più o meno verso Å1.37. Il fronte delle fiamme era già abbastanza esteso e, visto che l'incendio aveva avvolgato due grossi mezzi pesanti, le operazioni di spegnimento non sono state agevoli. I pompieri hanno lavorato fino a oltre le 5.30 prima di mettere in sicurezza l'area. I mezzi, però, erano pressoché distrutti. Il rilievo sono affidati ai carabinieri di Fratta Polesine. riproduzione riservata DEVASTATI Quello che resta dei due articolati dell'azienda Zeggio dopo il rogo -tit\_org- Due Tir a fuoco a San Bellino:ombra del racket - Rogo, distrutti due camion

## Tutti di corsa da Biella fino a Oropa

*Al via la corsa podistica per atleti e appassionati, giunta alla sua 41esima edizione*

[Redazione]

Ài via la corsa podistica per atleti e appassionati, giunta alla sua 41 esima edizione À BIELLA. È in programma per domani la 41 esima edizione della Biella-Oropa - Gran Premi Botalla Formaggi/Lauretana, una delle classicissime del podismo biellese. La macchina organizzativa di Claudio Piana, curata dallo staff di Gac Pettinengo e Biella Sport Promotion con l'aiuto del Gs Pavignano, sta lavorando per rendere anche questa edizione ali' altezza delle aspettative degli atleti partecipanti. Le iscrizioni, che si sono chiuse giovedì, riapriranno ancora nel giorno della gara, a partire dalle ore 15, sul luogo di partenza che come di consueto sarà di fronte alla sede dell'Atl in via Lamarmora a Biella. Partenza che è fissata per le ore 19.30, mentre alle 19.30 sono previste le premiazioni a Oropa. Verranno consegnati premi in denaro ai primi otto uomini e alle prime otto donne, mentre dal nono classificato verranno premiate le categorie con premi in natura di valore decrescente. Complessivamente, dunque, 17 categorie, 145 premi in natura e oltre a 16 premi in denaro per un valore di 1950 euro. La novità di quest'anno riguarda proprio le premiazioni che avranno due categorie in più, allungando l'età. Ai primi 600 iscritti, inoltre, sarà offerto un simpatico e utile premio di partecipazione: un paio di speciali calze a compressione marchiate Biella-Oropa. Come di consueto sono previsti anche due trofei per le società partecipanti: il 12esimo Memorial Ismar Pasteris andrà alla squadra vincitrice della classifica a punti, mentre il Trofeo Panificio Patti Eurometallica verrà assegnato alla società con il maggior numero di iscritti. Un premio di valore, un orologio, verrà infine assegnato in caso di nuovo record, che al momento è di 47 minuti e 55 secondi per gli uomini (Abdelhadi El Hachimi nel 2007) e 52 minuti e 16 secondi per le donne (Valeria Straneo nel 2011). Oltre alla prova agonistica ci sarà come in passato una camminata ludicomotoria Fiasp non competitiva, che consentirà ai non tesserati di farsi in possesso del certificato medico di provare il grande fascino delle salite mitiche delle Cave e della Vecchia e di tagliare il traguardo con tanto di tempo ufficiale proprio di fronte ad uno dei santuari storici, quello di Oropa. Il pool di sponsor che permette lo svolgimento di questa manifestazione è formato da Fonti Lauretana, Botalla Formaggi, Birra Menabrea e Panificio Patti, grazie ai quali è possibile allestire i ristori lungo il percorso e infine la gara. Con loro Autovar-Bivar, Eurometallica, Microtech, Serramenti Biellesi. La competizione si svolge con il patrocinio della Città di Biella e con l'aiuto del Gruppo della Protezione Civile Biella Orso. Nel 2015 i partecipanti furono 505 che affrontarono i 12,2 chilometri di salita a Oropa con un clima autunnale (16 gradi in partenza e 13 all'arrivo). Vinse Ahmed Nasef, successo biellese tra le donne con Lara Giardino. -tit\_org-

## **Grandine su viti e colture: conta dei danni in provincia = Acqua e grandine su viti e colture Gussago e Cellatica contano i danni**

[Federico Bernardelli Curuz]

Grandine su viti e colture: conta dei danni in provincia CELLATICA. Mezz'ora di grandine e vento ha provocato mercoledì sera danni soprattutto in Franciacorta. A PAGINA 12 DOMANI IN EDICOLA News e Programmi Tv GDB Acqua e grandine su viti e colture Gussago e Cellatica contano i danni Maltempo Federico Bernardelli Curiiz È bastata quella mezz'ora di acqua, vento e grandine violentissimi, l'altra sera, per creare in città e nell'hinterland allarme, disagi, e qualche situazione di pericolo, a cui hanno fatto subito fronte i Vigili del fuoco. Allagamenti, alberi abbattuti o pericolanti, un piccolo incendio provocato dalla caduta di un fulmine in Maddalena, e soprattutto tanti interventi che hanno impegnato i Vigili del fuoco nel corso della notte. Sulle colture. Le conseguenze più pesanti sono state registrate nella zona tra Cellatica e Gussago, dove ieri mattina è iniziata la conta dei danni dopo la fortissima grandinata accompagnata da violente raffiche di vento e pioggia. Tanta grandine e tanti danni ai vigneti di Cellatica e Gussago spiega Sarà Vecchiati di Coldiretti, che prosegue: La situazione è importante, ma fare stime adesso è inopportuno. Altre zone della Franciacorta, fortunatamente, non sono state interessate da questi fenomeni. A Cellatica, per mezz'ora, tra le 22.30 e le 23 di mercoledì, pesanti chicchi del diametro di circa un centimetro hanno letteralmente imbiancato le strade e i campi, creando così un surreale paesaggio invernale in piena estate. È stata una grandinata incredibile; non finiva più raccontano alcuni abitanti di Cellatica - in pochissimo tempo sono cascati a terra tre o quattro centimetri di palline di ghiaccio, che hanno ricoperto tutto. Al termine della fitta grandinata, è sopraggiunta la forte pioggia accompagnata sempre dalla furia del vento, che ha portato in strada rami e sporco. La vicina Gussago è stata quasi del tutto risparmiata dalla grandine, eccezione fatta per le zone confinanti con il Comune di Cellatica; in alcuni Numerose le chiamate ai Vigili del fuoco: tanti interventi fortunatamente per danni di non grave entità punti del paese, infatti, solo il forte vento e la pioggia hanno creato disagi. Un cipresso, non di grandi dimensioni, a causa delle raffiche è crollato all'interno del cimitero di via Marconi. Cellatica invece è stata decisamente più colpita. Da valutare con attenzione sono le condizioni di campi, orti e vigneti, letteralmente crivellati dai colpi dei chicchi di ghiaccio. Le precipitazioni più violente si sono verificate sulla collina della Stella e nella zona dei Campiani, dove le coltivazioni della vite sono preponderanti e caratterizzano il paesaggio. In città. Nelle vie cittadine, un albero è stato abbattuto dal vento nel parco di via del Brasile, mentre in via Tosetti (ne riferiamo qui sotto) le raffiche hanno strapato letteralmente la facciata di una palazzina. Tanti gli interventi dei Vigili del fuoco per tagliare rami pericolanti e mettere in sicurezza le strade, e per liberare scantinati dall'acqua. Strade allagate a causa della grande quantità di acqua che gli scarichi non riuscivano a smaltire in tempi rapidi, ma per fortuna nulla di grave. In provincia, un albero è caduto a San Zeno Naviglio, mentre a Montichiari a crollare è stata addirittura la vetrata di un edificio, in zona ospedale. // Alberi abbattuti e cantine allagate anche in città A Montichiari crolla la vetrata di un edificio -tit\_org- Grandine su viti e colture: conta dei danni in provincia - Acqua e grandine su viti e colture Gussago e Cellatica contano i danni

**L'altra notte i temporali hanno interrotto gli spettacoli in Arena e al Teatro Romano**  
**Una bomba d'acqua a Verona La pioggia di un mese in 4 ore**

[Riccardo Verzè]

MALTEMPO. L'altra notte i temporali hanno interrotto gli spettacoli in Arena e al Teatro Romano. Una bomba d'acqua a Verona. La pioggia di un mese in 4 ore. Tangenziale nord chiusa, mezza città senza corrente. I danni maggiori in centro, dichiarato lo stato di crisi. Riccardo Verzè. VERONA. Una cosa del genere tanti anni non l'ho mai vista, confessa il dirigente della protezione civile Valerio Petronilli. A metà giornata le idrovore stanno pompando acqua fuori dalle cantine, alcune case sono ancora senza luce e diverse strade chiuse. Il centralino dei vigili del fuoco, 200 interventi in coda, è preso d'assalto, così come quelli di Agsm e Amia. Gli agenti della Municipale, dopo una notte sotto il diluvio universale a evitare che qualcuno si facesse del male, si dividono fra alberi caduti, cantieri danneggiati, pezzi di cornicione crollati e una complicatissima gestione della viabilità. C'è da rimettere in piedi una città, Verona, messa in ginocchio dal nubifragio. Una città che si è dimostrata indifesa contro eventi del genere. Mentre i tg nazionali mostrano le immagini del centro storico alluvionato, il sindaco Flavio Tosi chiede lo stato di calamità e la Regione dichiara quello di crisi. A ben vedere la notizia, tutt'altro che scontata, è che non si sia fatto male nessuno. MURO D'ACQUA. Settanta, no, vanta millimetri di acqua in quattro ore, ma forse ancora di più. La pioggia di un mese. Un fortunale che non si vedeva da anni e che si è concentrato sopra la città, in particolare sulle zone a sud ovest. Due temporali: il primo si è scatenato alle 22, l'altro dopo mezzanotte. Si sono allagate strade e sottopassi. La tangenziale nord è rimasta chiusa dalle 23 di mercoledì alle 14 di ieri. Interrotto lo spettacolo in Arena. Al teatro Romano, dove è caduto un albero, stop a quello dei Momix. Quando la gente ha cominciato a uscire dall'Anfiteatro, con il sottopasso di viale Piave ancora off limits, i vigili hanno dovuto gestire una colonna impressionante di auto. È saltata l'energia elettrica in mezza città, mentre si sono allagate centinaia di cantine e diversi primi piani. Fra gli edifici invasi dall'acqua anche la procura militare e il polo Confortini. La zona di Piazza Isolo e Santo Stefano sono andate sott'acqua. In via Donati è crollato un muro di contenimento, provocando una frana di 30 metri. In via Quintino Sella sono caduti pezzi di cornicione. Mentre nell'awallo dietro Porta Borsari qualcuno si è messo a vogare con una canoa: Verona come Venezia. INDIFESI. Il problema è che i collettori fognari non sono abbastanza capienti da contenere tutta quell'acqua, spiega il presidente del Tagm Fabio Venturi. Abbiamo una rete fognaria sottostimata per eventi del genere, conferma Luca Zanoni, responsabile provinciale dell'ordine dei geologi. Il clima negli ultimi anni è mutato, mentre i collettori sono tarati per le precipitazioni che c'erano 30 anni fa. Non è un caso, continua, che i danni maggiori si siano registrati nel centro storico, dove gli impianti sono più vecchi. In sostanza: dovesse ricapitare un nubifragio del genere, la città rischierebbe nuovamente di andare sott'acqua. Rifare tutti i collettori del centro con i nuovi parametri previsti dalla legge, commenta Zanoni, richiederebbe un'eternità. STATO DI CALAMITÀ. Ringrazio gli agenti: è merito loro se non c'è stato nemmeno un ferito, commenta il comandante della Municipale Luigi Altamura. E presto per la conta dei danni, fino alla serata di ieri c'erano ancora i pompieri e sei squadre della protezione civile in giro per la città a svuotare cantine e garage. Ma alla fine saranno cifre a sei zeri. Il sindaco Flavio Tosi nel pomeriggio ha chiesto lo stato di calamità: Nei prossimi giorni proseguiranno gli accertamenti e gli interventi sulle numerose segnalazioni di danni. Una volta riconosciuto lo stato di calamità informeremo sulle modalità per la presentazione delle domande di rimborso per i danni subiti. Qualche ora prima la regione Veneto aveva dichiarato lo stato di crisi. Il bilancio di ieri: 130 interventi dei pompieri: prosciugamenti di taverne, cantine, garage e magazzini. Nei negozi del centro di Verona ieri la conta dei danni dopo il nubifragio. FOTO MARCHIORI. Acqua ai polpacci e macchine allagate l'altra notte a Verona. Altre province. DANNI TRA VENEZIA, TREVISO E PADOVA. E in corso la raccolta delle segnalazioni sugli eventi meteo e sui danni che hanno provocato sul territorio veneto, con priorità per la città di Verona. La Regione ha dichiarato lo stato di crisi che il presidente Zaia comunicherà contestualmente al Governo in vista della successiva richiesta dello

stato di emergenza. Così ieri l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin in merito all'ondata di maltempo che si è abbattuta a macchia di leopardo: Abbiamo ricevuto segnalazione di allagamenti nel centro storico di Verona e di fenomeni mete violenti, con cadute di alberi e danni, in altre aree del Veronese, nel Veneziano, nell'Alta Padovana e nel Trevigiano. Non appena il quadro sarà precisato con maggior dettaglio da parte dei Comuni procederemo immediatamente con la richiesta dello stato di emergenza al Governo. -tit\_org- Una bombaacqua a Verona La pioggia di un mese in 4 ore

## **Il vento abbatte alberi e cartelli**

[E S]

MALTEMPO. Interventi dei vigili del fuoco in città e a Rosa dopo il temporale di mercoledì sera. Il vento abbatte alberi e cartelli. L'ondata di maltempo che mercoledì sera si è abbattuta su buona parte del Veneto non ha risparmiato il territorio bassanese. I vigili del fuoco sono stati impegnati dalle 19 sino a quasi mezzanotte per risolvere diverse situazioni di pericolo causate dal violento temporale che si è abbattuto in particolare nella zona ovest di Bassano e a Rosa. Ad avere la peggio soprattutto insegne e cartelli stradali, ma anche alcuni alberi non hanno resistito alla furia del vento e si sono schiantati a terra, come è accaduto in quartiere XXV Aprile. Verso le 19 si è scatenato un temporale violentissimo, con vento e grandine - racconta il presidente del comitato rionale, Pietro Aglio - Abbiamo trascorso un'ora di paura. Il vento ha rotto alcune finestre e ha fatto crollare un albero nel giardino di un'abitazione. Ecco quindi che si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza pure un palo pericolante. I pompieri hanno operato anche in via Friuli per un cortocircuito ad un palo della luce e in strada Soarda, a San Michele, per insegne pericolanti. A Rosa, invece, sono intervenuti in via Capitano Alessio, per sistemare alcuni cartelli stradali che il vento aveva danneggiato. È stato necessario chiedere l'ausilio dell'autoscala. Stando ai rilievi raccolti dal gruppo Meteo Bassano e Pedemontana del Grappa, le raffiche di vento nella zona ovest di Bassano hanno sfiorato i 70 km/h mentre in pochi minuti, sempre nell'area occidentale della città, sono caduti circa 22 millimetri d'acqua. A Bassano sud le raffiche di vento hanno toccato i 45 km/h. **11** temporale di mercoledì sera - tit\_org-

## **Sette giorni per "diventare" penne nere**

*Vita da caserma alla Montegrappa Teoria, esercitazioni, escursioni*

[Lucio Zonta]

INIZIATIVE Fra lezioni ed esercitazioni è in pieno svolgimento la "mininaja" che vede coinvolti ragazzi da tutto il Triveneto Sette giorni per "diventare" penne nere< Vita da caserma alla Montegrappa Teoria, esercitazioni, escursioni Lucio Zonta Fra ex caserma Montegrappa e massiccio del Grappa è in pieno svolgimento per 31 giovani tra i 16 e i 25 anni la cosiddetta mininaja, la Sei giorni con gli alpini. L'edizione 2016 è caratterizzata da due novità: è aperta a volontari del Triveneto e non solo ai residenti nel comprensorio dell'Ana Montegrappa e i giovani trascorrono l'intero periodo lontano dalle rispettive abitazioni tra il Grappe e la caserma. La cerimonia d'avvio, presenti i congiunti dei 31 giovani, è iniziata nel piazzale della Montegrappa, con l'inno di Mameli, l'alzabandiera, il saluto del presidente dell'Ana locale Giuseppe Rugólo e dal responsabile della Protezione civile Fabrizio Busnardo. I partecipanti, tra questi otto donne, arrivati da più province del Veneto e alloggiano nell'ex palazzina comando della Montegrappa.sono anche due fidanzati, Michael Pizziolo, di San Giacomo di Romano e Veronica Venco, di San Zenone, 19enni, che si sono conosciuti due anni fa nell'analoga esperienza svolta Bassano, a S. Croce. Sono tornata - ha affermato Veronica - perché la precedente esperienza è stata positiva. Mi sono ben inserita nel mondo alpino. Ho imparato ad arrampicarmi, a intervenire in caso d'incendio e di primo soccorso. E un'esperienza che consiglio nel modo più assoluto, anche se non è semplice. Veronica, diplomata all'istituto d'arte di Nove, vuole studiare antropologia all'università di Bologna. La prima esperienza è stata piacevole - ha affermato il fidanzato Michael Pizziolo, che frequenta l'Itis Fermi - e sono qui anche per rimanere vicino a Veronica. Gli studi mi hanno consentito di avere delle basi su materie da affrontare questo periodo, ma mi sarà utile imparare altre cose, ad esempio arrampicare. E un test divertente, non difficile, utile nella vita. Tra le matricole, Ettore Carlesso di Romano, 18 anni compiuti ad aprile, studente dell'agrario Parolini e Giammaria Nascimben, 22 di Gazzo Veronese, specializzato all'Enaip nel settore elettrico. Un alpino, amico di papà ha raccontato - mi ha proposto di partecipare. Ho detto sì perché in primo luogo mi piace l'idea di vivere esperienze in comune con altri giovani. Tra le attività mi attirano in modo particolare i corsi di difesa personale e di pronto soccorso. Non mi spaventa l'intensità del compito, perché sono abituato, tra casa e scuola, a essere costantemente in movimento. Giammaria Nascimben ha chiesto una settimana di ferie all'azienda nella quale lavora. Uno zio alpino - ha riferito - mi ha raccomandato di partecipare a un'iniziativa che mi tornerà utile in futuro. Sono incuriosito anche dalle arrampicate ma l'aspetto più importante è rappresentato dalla vita di comunità: condividere con coetanei l'attività, comprese le fatiche, di intere giornate, non capita certo spesso. La parte della caserma che ci è stata affidata dalla Regione - ha commentato Giuseppe Rugólo - deve diventare un fulcro storico-culturale, nel Triveneto, per l'attività dell'Ana. Questi sei giorni sono una porta verso il mondo del volontariato. C'è poi l'aspetto storico e la conoscenza dei luoghi della Grande guerra. Se la giornata di ieri è stata dedicata al pronto soccorso, domani la conclusione della Sei giorni con gli alpini avverrà con una visita alla città, al Ponte degli Alpini e alla sede dell'Ana. I ragazzi marciano nella piazza d'armi della Montegrappa FOTO ZONTA Michael Pizziolo Veronica Venco Ettore Carlesso Giammaria Nascimben -tit\_org- Sette giorni per diventare penne nere



## Sottopasso dell'Aquarella allagato Trenta interventi dei vigili del fuoco

[Davide Gervasi]

Sottopasso dell'Aquarella allagato Trenta interventi dei vigili del fuoco La forte pioggia di mercoledì sera ha causato danni in diverse zone di DAVIDE GERVASI - PARABIAGO - STRADE allagate che sembravano torrenti, sottopassi ferroviari chiusi, sacchi di sabbia davanti agli ingressi delle case, auto in panne e sommerse dall'acqua piovana tanto da costringere gli automobilisti a uscire dai finestrini. Si sono vissuti disagi e attimi di paura durante il violento acquazzone che si è abbattuto giovedì sera anche sul Legnanese. Più di trenta le richieste di intervento giunte da tutta la zona ai Vigili del fuoco di Legnano. E tanti i volontari della Protezione civile che sull'intero territorio hanno preso parte alle operazioni previste dal protocollo sulle emergenze nubifragi. LE CONSEGUENZE maggiori si sono avute a Parabiago, ma qualche danno si è registrato anche a Legnano. Qui un fulmine ha messo fuori uso le pompe di aspirazione del sottopasso di via Dell'Acquarella: A causa della pioggia battente - ha raccontato Giuliano Prandoni della Proci - il tratto stradale si è completamente allagato tanto da sommergere un'auto che transitava quel momento. L'automobilista è stato costretto a uscire dal finestrino. Per evitare altri rischi, il sottopasso è stato transennato, ma durante la notte un giovane che era al volante della sua vettura ha pensato bene di forzare il blocco e la sua auto è rimasta così anch'essa in panne. Scene simili si sono vissute a Parabiago dove è stato lanciato un vero e proprio allarme rosso. Vorrei ringraziare la task-force che fino alle 2 di notte si è adoperata per far fronte agli effetti dovuti al forte temporale - ha detto ieri il sindaco Raffaele Cucchi che, insieme all'assessore Dario Quietì, ha preso parte alle operazioni scattate con l'emergenza -. Ottimo è stato il lavoro della Protezione civile, della Polizia locale, dei pompieri, dei dipendenti dell'Ufficio tecnico e del responsabile operativo comunale. Nonostante il massiccio pronto intervento, però i disagi per i cittadini sono stati tantissimi. Le copiose precipitazioni hanno allagato completamente la via Matteotti: Qui, vicino a villa Ida, una macchina è rimasta letteralmente sommersa dall'acqua, ha riferito l'ex assessore, e ora consigliere comunale di maggioranza, Luca Ferrario. STESSO COPIONE in via IV Novembre e in piazza mercato. Chiusi poi i sottopassi e la città è rimasta così divisa in due, penalizz- 1 SINDACO CUCCHI UNA TASK-FORCE FINO ALLE 2 DI NOTTE SI È ADOPERATA PER AFFRONTARE L'ALLARME zando non poco gli automobilisti. I Vigili del fuoco hanno dovuto poi segare alcuni grossi rami di una pianta in via Gramsci per evitare pericoli qualora fossero caduti sulla strada. Decine inoltre le abitazioni, le cantine e le taverne allagate. Molti i cittadini che, piedi a mollo e armati di scopa, cercavano di incanalare l'acqua verso i canali di scolo. E A VILLASTANZA, nelle villette vicino alla nuova casa di riposo, sono stati posizionati - invano - sacchi di sabbia per tentare di porre un argine all'acqua. E sempre la solita storia - diceva ieri la gente -: con la pioggia battente, Parabiago si trasforma in Venezia. È stata l'ennesima serata da bollino rosso. Ma è mai possibile che non si riesca a trovare una soluzione di fronte a questo annoso problema degli allagamenti? UN PROBLEMA TECNICO Le pompe di aspirazione si sono bloccate e un'auto è rimasta letteralmente sommersa sulla strada tra Legnano e Castellanza A PROBLEMI SEGNALATI IN VIA MATTEOTTI E IN VIA IV NOVEMBRE CONFINE Qui sopra il sottopasso di via dell'Acquarella che mette in comunicazione Legnano e Castellanza e che è stato allagato dalle violente precipitazioni per essere poi temporaneamente chiuso al traffico veicolare. Nell'altra immagine uno degli interventi dei vigili del fuoco -tit\_org-

Sottopasso dell'Aquarella allagato Trenta interventi dei vigili del fuoco

## **Incidente sulla Provinciale Due feriti e lunghe code**

[Redazione]

Cantello DUE FERITI e lunghe code a Cantello, verso la dogana, a causa di un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio sulla strada provinciale 3. Per cause in fase di accertamento un'auto e un furgone si sono scontrati frontalmente. Sono intervenuti i soccorritori del 118 e i vigili del fuoco di Varese, che hanno messo in sicurezza la strada e collaborato con il personale sanitario. -tit\_org-

## La prossima settimana riapre la strada per Pramollo

[Giancarlo Martina]

L'assessore Panontin: l'intervento di bonifica della provinciale non è stato facile di Giancarlo Martina PONTREBBA È confermato: la strada per il Pramollo sarà riaperta la prossima settimana, probabilmente il 5 agosto. Lo assicura l'assessore regionale delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin che, interviene per escludere vi sia stata superficialità o eccessi di cautela nell'interdizione al traffico durante i lavori di messa in sicurezza del versante interessato il 29 marzo da cedimenti e da alcune settimane chiusa totalmente. La frana che ha portato alla chiusura della Strada per Pramollo purtroppo era grave - afferma l'assessore -, il pericolo di ulteriori crolli è continuato sia durante l'intervento di bonifica sia in quello di riduzione del rischio con la posa delle barriere para massi, il placcaggio della parete rocciosa antistante la galleria e la realizzazione di una barriera sul lo sbocco della galleria stessa, tanto che gli operai si sono ritrovati talvolta a lavorare scansando i massi. Proprio per l'importanza dell'arteria tutte le istituzioni hanno operato con la massima sollecitudine possibile per rispettare i tempi previsti per la riapertura parziale al traffico della Strada Provinciale 110. La Protezione civile non solo ha finanziato l'intervento, ma l'ha anche portato a termine, tanto che, come preannunciato, la strada sarà riaperta la prossima settimana. Tutto era cominciato con la frana di una parete rocciosa che aveva invaso la strada provinciale. La Provincia aveva dovuto sospendere la circolazione: detriti, caduti da circa 200 metri d'altezza si erano disseminati per una quarantina di metri. Ad un primo intervento urgente - per un importo di 49.000 euro -, effettuato ad aprile, seguì a maggio, richiesto dalla Provincia, e finanziato dalla Regione, quello della Protezione civile: 200 mila euro per procedere alla mitigazione del rischio e alla riapertura parziale della Sp 110 del passo Pramollo. A quel punto è stato progettato l'intervento: la posa di 3 tratte di barriera paramassi, 2 della lunghezza di 40 metri e una di 30; un sistema di "placcaggio" della parete rocciosa antistante la galleria e la realizzazione di una barriera sullo sbocco della galleria stessa. Inoltre, l'intervento è stato esteso - con ulteriori oneri di circa 60 mila euro -, con la posa di alcune reti di protezione, posizionate per la salvaguardia del transito in tutto il periodo di apertura parziale al traffico. -tit\_org-

## Auto bruciata, è la seconda volta

*Una Renault incendiata nella notte. Giovane coppia nel mirino*

[P.c.]

Una Renault incendiata nella notte. Giovane coppia nel mirino La stessa mano criminale torna a colpire a Urbignacco. Almeno così tutto lascia pensare, E accaduto due giorni fa, nella notte fra martedì e mercoledì in via Fornaciai dove una Renault è andata a fuoco di fronte alla casa dei suoi proprietari, al civico 12, Un atto vandalico molto simile a quello avvenuto lo scorso febbraio nello stesso luogo. Un gesto mirato contro la coppia Di Marino - Paganoni. Nella notte, qualcuno ha versato della benzina sull'auto parcheggiata fuori dal cancello di casa e ha dato fuoco. È la stessa mano che ha colpito qualche mese fa - spiega Stefano Bortone dei Carabinieri di Tolmezzo -. Indaghiamo da allora e stiamo seguendo una pista importante. La vicenda sta facendo parlare nella frazione di Urbignacco dove ci si interroga su chi possa essere la persona che continua ad accanirsi, e con quali motivazioni, contro una giovane coppia non originaria di Buja e residente da pochi anni nella cittadina e in quella casa di via Fornaciai. Come si diceva, quanto avvenuto mercoledì scorso è molto simile all'episodio del 20 febbraio quando, sempre durante la notte, è andata a fuoco una Volkswagen che allora era invece parcheggiata all'interno del cortile, accanto all'abitazione, tanto che le fiamme avevano messo in pericolo la vita della giovane coppia mentre stava dormendo. Stavolta, la Renault era invece sulla strada, ma il metodo utilizzato è sempre lo stesso: nella notte qualche vicino ha sentito dei passi, ha forse notato qualche ombra, ma chi ha agito lo ha fatto in fretta e riuscendo, ancora una volta, a scomparire prima che arrivassero i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. (p.c.) -tit\_org-

**LERICI SPAZZATI VIA SDRAIO, TABLET, CELLULARI E DOCUMENTI. CACCIA APERTA ALLA 'NAVE-KILLER'**  
**Mega onda sulla spiaggia, ferita una bagnante**

[Redazione]

LERICI SPAZZATI VIA SDRAIO, TABLET, CELLULARI E DOCUMENTI. CACCIA APERTA ALLA "NAVE-KILLER"  
Mega onda sulla spiaggia, ferita una bagnante -tfiaa- UN'ONDA, poi due, tre quattro. Sempre più violenta. Tanto da arrivare a travolgere tre file di ombrelloni, mettendo in fuga i bagnanti. Succede a Lerici e a San Terenzo, verso le 17.30 di ieri. L'ondata anomala ha colpito gli stabilimenti balneari Colombo e Baia blu. La corrente ha fatto tremare, infatti, chi era in acqua a fare il bagno, ma ancor di più chi si trovava sulla terrafenna. In tanti si sono visti 'risucchiare' portafogli, cellulari, tablet ed effetti personali. Pochi minuti e la bella giornata al mare si è trasformata in un incubo. Facile da immaginare il fuggi-fuggi che si è generato con qualcuno che ha pensato addirittura ad uno tsunami. Le conseguenze ci sono state, appunto, per gli oggetti-smarriti o danneggiati -, ma anche per qualche bagnante, colpito da sdraio o lettini. TANTA paura, soprattutto per i bambini. Ho riportato delle ferite alla gamba - racconta Diana Delfini, al Colombo con i nipoti a prendere un po' di sole -, Quando ho visto l'acqua salire ha tentato di mettere in salvo le nostre cose, ma sono stata raggiunta da una sdraio che mi è caduta sulla gamba ferendomi lievemente. Le escoriazioni non sono gravi, però è stato necessario disinfettare e fasciare. Andrò dal mio medico per degli accertamenti. Tante le telefonate che hanno raggiunto la Capitaneria di porto della Spezia per denunciare l'incidente e chiedere spiegazioni. Spiegazioni che al momento non ci sono. Escluse, infatti, l'ipotesi terremoto e l'ipotesi del passaggio di una nave da crociera - nessun 'titano' del mare ha cavalcato le onde in quella fascia oraria -, resta da interrogare gli altri 'protagonisti' che hanno transitato nello specchio d'acqua incrinato in quel preciso momento. Anche se non sarà facile individuare eventuali responsabili (cui chiedere danni) e associare i cavalloni ad una tal imbarcazione, anche se testimoni raccontano di una nave grigia. Quello di ieri è il primo caso del genere per quest'estate, ma riporta alla mente episodi di qualche anno fa quando le onde anomale furono scatenate da alcuni mezzi ad idrogetto. PAURA Bagnanti sulla spiaggia -tit\_org-

## Precipita al Campo dei Fiori

[Redazione]

Precipita al Campo dei Fiori Una donna di 48 anni è caduta sulle rocce mentre stava per iniziare una arrampicata VÁRESE - (m.m.) È scivolata su un sentiero mentre si spostava lungo la parete della palestra di roccia del Campo dei Fiori per iniziare una arrampicata: è caduta per circa sei-sette metri ed è atterrata sulle rocce sottostanti. Momenti di paura, ieri sera, per una donna di 48 anni di Caronno Varesino, sfortunata protagonista dell'incidente avvenuto nella zona in cui iniziano le vie di arrampicata, in prossimità del Canale del prete. La sportiva era insieme con il marito e un gruppo di amici, tutti appassionati di arrampicata e abituali frequentatori della palestra di roccia del Campo dei Fiori. Inizialmente si è temuto il peggio, poiché in un primo tempo la Recuperata dall'elisoccorso dopo un volo sette metri Ricoverata in prognosi riservata donna era incosciente; quando i soccorritori sono arrivati sul posto, però, aveva già ripreso conoscenza. Nella brutta caduta dall'alto ha comunque riportato traumi in varie parti del corpo, e per questo è stata trasportata, con l'elicottero del 118, in codice giallo (quindi non in pericolo di vita), al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Dopo i primi esami, è stata trattenuta in osservazione per tutta la notte; i medici non hanno ancora sciolto la prognosi, soprattutto alla luce del trauma cranico riportato nella caduta dall'alto. L'allarme è scattato alle 19.30. A lanciarlo è stato proprio il marito della donna. Le operazioni di soccorso e di recupero dell'infortunata sono state tutt'altro che semplici e veloci, visto il luogo particolarmente impervio. Le squadre del Soccorso alpino sono arrivate in auto fino al piazzale del Cannone e da lì hanno raggiunto a piedi il Canale del prete. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile. Nel frattempo si sono alzati in volo sia l'elicottero del 118 da Sondrio e quello dei vigili del fuoco da Malpensa, intervento con il nucleo Saf. L'elisoccorso ha poi fatto scendere l'equipaggio medico che ha immobilizzato e stabilizzato la donna, infine recuperata grazie al verricello e trasportata al "Circolo" di Várese. -tit\_org-

## **Frontale tra auto e furgone: due all'ospedale**

[Redazione]

Frontale tra auto e furgone: due all'ospedale CANTELLO - (ò.â.) La scena che si è presentata davanti ai soccorritori è stata impressionante, con i mezzi sfondati nella parte anteriore e le lamiere accartocciate. Ma per fortuna, in base ai primi riscontri, le due persone ferite nel violento frontale non sarebbero in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto ieri, intorno alle 14, sulla Provinciale 3 nel territorio di Cantello. Qui, per cause ancora al vaglio della Polizia stradale di Várese, si sono scontrati una Peugeot 208 con targa svizzera guidata da una donna di 77 anni e un furgone Daily condotto da un ragazzo di 22. L'impatto è stato devastante. Subito altri automobilisti di passaggio hanno allertato e sul luogo dello scontro si sono precipitati i vigili del fuoco del Comando provinciale, a bordo di un'autopompa: gli esperti del Comando di via Legnani hanno messo in sicurezza i veicoli, liberato con cesoia e divaricatore la conducente dell'automobile rimasta incastrata nell'abitacolo e collaborato con il personale sanitario nelle operazioni di soccorso. Sul posto sono arrivati infatti anche due ambulanze -1 ' una dell ' Sos di Malnate, l'altra dell'Sos della Valceresio -, insieme con un'automedica del 118 e l'elisoccorso. Entrambi i feriti sono stati portati sulle autolettighe al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese: avrebbero rimediato conseguenze serie ma comunque non tali da far temere per la loro vita. L'incidente ha avuto pesanti ripercussioni sulla viabilità del comparto, con lunghi incolonnamenti in entrambi i sensi di marcia. Gli agenti della Polstrada, che dovranno ora chiarire la dinamica dell'incidente, hanno provveduto quanto prima a liberare almeno una delle due corsie, per consentire il passaggio dei mezzi a senso alternato. La presenza di olio rimasto sull'asfalto ha reso necessario l'intervento degli addetti specializzati per la pulizia, altrimenti la situazione avrebbe comportato ulteriori rischi: la circolazione è tornata alla normalità soltanto un paio d'ore dopo. -tit\_org- Frontale tra auto e furgone: due all'ospedale

**VOLTI NUOVI NEL GOVERNO PAOLELLI****di giunta: Siamo al passo con i tempi***[Redazione]*

**VOLTI NUOVI NEL GOVERNO PAOLELLI** Rimpasto T41fAS MA,r ' - ' - I,;. BODIO LOMNAGO - Cambio in corsa nella giunta Paoelli, redistribuzione delle deleghe, ma soprattutto nuovo vicesindaco. Ora il numero due a palazzo comunale è Giorgio Sassi, che mantiene le competenze su Ambiente, Ecologia, Cultura e Tradizioni e prende il posto di Marco D'Andréa, ora consigliere con deleghe a Protezione civile. Lavori pubblici e Sicurezza. Confermato l'assessore ai Servizi sociali Bruno Palmieri, che assume anche Rapporti con le Scuole, Politiche giovanili e Benessere. Qualche ritocco di competenze per gli altri consiglieri delegati, ovvero: Arturo Gomiero, che si occuperà dei Rapporti con parrocchia e associazioni; Paolo Gogni, che oltre a essere capogruppo di maggioranza dovrà "vigilare" su Polizia locale, Attuazione del programma. Commercio e Convenzioni; Gianluca Luini allo Sport e Barbara Cervini alla Comunicazione. Del resto l'avevamo detto che nella mia amministrazione, una delega "non è per sempre" - spiega il sindaco Eleonora Paoelli (foto Archivio) - In questi primi due anni di mandato abbiamo lavorato e ci siamo testati, ognuno di noi ha compreso meglio in quali settori può dare il proprio contributo in base alle proprie competenze, ai propri interessi e dopo aver conosciuto come funziona la macchina. Dietro questi aggiustamenti non vi è alcuna spiegazione politica da ricercare. Semplicemente siamo una giunta al passo coi tempi e con i bisogni della gente. Il nuovo assetto è stato presentato l'altra sera in Consiglio comunale, durante il quale è stata approvata anche la mozione contro il terrorismo, che verrà pubblicata sul sito del comune accompagnata dalla frase "Il paese di Bodio Lomnago è contro ogni forma di terrorismo". Qualche scintilla è scoppiata in assise al momento della presentazione del Dup, un documento tecnico in cui si fotografa il paese sotto molteplici aspetti e che contiene anche una serie di linee e indirizzi di possibile sviluppo della comunità. Qui le minoranza prima hanno sottolineato la mancanza di slides riassuntive per la spiegazione dei contenuti e poi il fatto di aver ricevuto il Dup (un centinaio di pagine fitte di dati) troppo sotto data e di non averlo potuto studiare a dovere. Per questo non l'hanno votato. -tit\_org-



**Corsi d'acqua negli argini, avanti i lavori****SOPRALLUOGO CON LA PROTEZIONE CIVILE***[Aldo Macchi]*

Pioggia abbondante, il Sorgiorile tiene CON LA Corsi d'acqua negli argini, avanti i lavori Ancora una volta in queste prime settimane dopo le elezioni ho avuto modo di verificare la grande efficienza della nostra Protezione Civile, di questi volontari che, con grande spirito di sacrificio, vigilano sulla sicurezza dei corsi d'acqua e intervengono tempestivamente in caso di necessità. L'assessore alla sicurezza e Protezione Civile, Francesca Caruso è soddisfatta del giro effettuato con i volontari della ProCiv, rappresentati da Pietro Orlandi e Vincenzo Vecchio, con il coordinatore cittadino. Salvatore Rametta. Era uno degli impegni che si era fissata come prioritario per conoscere il territorio e ha mantenuto la promessa. Durante i sopralluoghi, nonostante le piogge della notte, è spiccato lo stato praticamente asciutto del torrente gallaratese Sorgiorile, in tutta la sua distesa, dall'inizio di competenza comunale al mulino di Cajello, alle vasche di laminazione al confine con Cassano Magnago. I lavori effettuati nell'ultimo periodo sono stati prov videnziali - racconta Rametta - è stato tolto almeno mezzo metro di terra nelle zone più critiche e questo ha permesso allo scorrimento del corso del torrente di essere più fluido. Eppure non mancano nemmeno ora le esondazioni, l'ultima meno di una settimana fa. Sembra quasi impossibile che nulla si possa fare, ma ci sono cause che non dipendono dal comune o dalla professionalità della Protezione civile. Adesso il problema è proprio la quantità di acqua che cade in poco tempo. A questo si aggiungano anche i problemi noti che vanno oltre la forza della natura: Se il livello dell'Arno è superiore a quello del Sorgiorile, nel punto di via Ugo Foseólo dove i due torrenti si uniscono si forma un tappo che provoca l'esondazione. L'altra causa di allagamenti è il blocco delle pompe del sottopasso di via del Lavoro, delle quali lo stesso sindaco Andrea Cassani vuole farsi promotore. Voglio che quell'area non finisca più a mollo - rassicura il primo cittadino - e ancora oggi ho ricevuto la garanzia che gli interventi effettuati negli scorsi mesi sono efficaci. La guardia resterà comunque sempre alta. Guardia alta e lavori che proseguiranno. Non si è ancora arrivati infatti alla conclusione delle opere di manutenzione straordinaria del Sorgiorile, si attende che la ditta arrivi fino al mulino di Cajello, dove però il livello d'acqua è davvero minimo. Questo è merito del grande lavoro fatto a valle, conferma Rametta che spiega come in ogni caso la reperibilità h.24 degli operatori resti invariata in caso di necessità di intervento. Gli interventi minimi sul Sorgiorile per completare l'opera di messa in sicurezza rappresentano una delle priorità del mio assessorato, conclude l'assessore Caruso che conferma l'impegno anche economico dell'amministrazione per garantire l'acquisto dei materiali, su tutti il tanto richiesto carrello da rimorchio per gli interventi di emergenza. Sarebbe un se- L'assessore Francesca Caruso con Il sindaco Andrea Cassani ha svolto un sopralluogo Insieme alla Protezione civile (big -: gnale di attenzione verso persone che fanno dell'altruismo una regola di vita. Meritano di potere lavorare nelle migliori condizioni. Aldo Macchi SaveiffiaviaiJ'UGdtaf ' ÷ ÃñÛã>ĩĩ^ð ë11â î - tit\_org- Corsiacqua negli argini, avanti i lavori

## Il temporale inabissa tre vetture

[Francesco Inguscio]

Il temporale inabissa tre vetture Nubifragio fa spesso rima con allagamenti. E il violento acquazzone abbattutosi mercoledì sera su Busto non fa eccezione. Sottopassi inagibili, piazzali trasformati in piscine, persone bloccate nelle auto: il campionario è variegato, e in qualche caso è stato provvidenziale l'intervento della polizia locale e dei vigili del fuoco. Come già accaduto in diverse altre occasioni, le prime conseguenze del diluvio le ha pagate chi ha avuto la sventura (e in qualche caso Ã imprudenza) di transitare in auto dai sottopassi di via Torquato Tasso e corso 20 Settembre. Intorno alle 22, in corso 20 Settembre, una persona è rimasta intrappolata in macchina sotto la pioggia battente. Impossibile per l'automobilista effettuare qualunque tipo di manovra, con il veicolo completamente impantanato. La situazione si è risolta grazie ai Vigili del Fuoco, intervenuti sul posto con un mezzo. Altri gravi disagi in una zona predisposta agli allagamenti come via Gaeta, per la precisione nello spiazzo che si apre davanti al frequentatissimo pub Ovidius. In quel punto ben due automobili sono rimaste bloccate: decisivo l'intervento della pattuglia serale della polizia locale (uscita con due agenti e un ufficiale), che ha potuto contare anche sui rinforzi di alcuni volontari della Protezione civile. Alla fine le due auto, con i rispettivi passeggeri, sono riuscite a uscire dal pantano, ma per qualche minuto gli automobilisti se la sono vista brutta. L'allagamento di via Gaeta ha attirato anche l'attenzione dell'assessore alla Sicurezza Massimo Rogora, che ha pubblicato in diretta una foto sul proprio profilo Facebook, commentando Queste cose non dovrebbero mai capitare a Busto Arsizio nel 2016. L'acqua è arrivata molto vicina all'ingresso del locale - aggiunge Claudio Azzimonti, uno dei titolari dell'Ovidius - Fortunatamente un vigile, incurante del diluvio, è andato ad aprire i tombini facilitando il deflusso delle acque. Aggiunge il negoziante: Quando piove forte, questa via si allaga in un quarto d'ora: ma è abbastanza normale per una strada che ha quasi un metro di avvallamento. Francesco Inguscio Soliti guaivia Gaeta, dove un pub ha rischiato di allagarsi La zona fra le vie Gaeta, Milazzo e Ferrucci allagata -tit\_org-

## **Piovano le polemiche Inerzia intollerabile**

[Redazione]

PARABIAGO- Il classico acquazzone estivo e fioccano le polemiche. E' quello che è accaduto anche nella serata di mercoledì: uno scroscio violentissimo e sottopassi inutilizzabili, stavolta con una coda di polemiche sollevate dall'ex candidato sindaco del Partito democratico Alessandra Ghiani. Si è ripetuta l'ennesima scena che abbiamo visto in questi anni. Vale a dire sottopassi allagati e strade totalmente impraticabili. Ovviamente le colpe verranno attribuite a terzi, come sempre accade in queste occasioni, lo invece la reputo un'inerzia intollerabile da parte dell'amministrazione comunale. Prosegue Ghiani: Ripensi il sindaco Raffaele Cucchi a come destina le risorse economiche dell'ente perché quella dei sottopassi allagati che dividono in due la città è un problema primario per tutti i cittadini. Il riferimento va ovviamente a via Matteotti e via Inghetti, due strade cardine della toponomastica cittadina. Niente a che vedere con i problemi che invece si sono verificati in piazza Mercato, dove solo una zona ha avuto dei problemi di allagamenti, nelle vicinanze di via Ugo Foscolo. Ma in quel caso si è trattato della rottura accidentale di un tombino, come spiega lo stesso Cucchi: "La zona del mercato è stata sistemata ai tempi di record, prima degli interventi, in caso di piogge forti, arrivavano fino a 70 mila litri di acqua nella zona delle fognature. Cosa che invece oggi non accade più. Solo la rottura accidentale di un tombino ha provocato qualche disagio cui abbiamo subito posto rimedio. Già perché lo stesso sindaco, l'assessore Darío Queti, diversi agenti della polizia locale e la protezione civile, fino alle tre di notte, sono stati presenti sul campo per gestire l'emergenza. Gianni Stirati -tit\_org-

## **Il temporale mette fuori uso le pompe**

**A MEZZANOTTE**

[Redazione]

Fulmine sul sottopasso Automobilisti bloccati A Il temporale mette fuori uso le pomp LEGNANO - Il rischio più grande è stato corso in via dell'Acquarella, dove attorno alle 23 di mercoledì un fulmine ha colpito la rete elettrica bruciando la centralina che alimenta le pompe di drenaggio del sottopasso che collega Legnano con Castellanza. In quel momento di acqua dal cielo ne pioveva parecchia, nel giro di una decina di minuti il sottopasso è diventato impraticabile. E un automobilista che si trovava per caso a passare di lì si è ritrovato imprigionato nell'auto bloccata a metà del guado, costretto a uscire dal finestrino. Per il resto, a Legnano il violento temporale che l'altra sera si è abbattuto sull'Altomilanese non ha creato altri danni. Come spesso accade, invece, a Parabiago due sottopassi sono stati chiusi al traffico (ma nessuno è rimasto bloccato). In più questa volta in piazza Mercato è anche saltato un tombino, ma qui l'emergenza non è durata molto. Più complicata la situazione in via Cadorna, chiusa al traffico dai vigili del fuoco perché si era formata una profonda pozza d'acqua; chiusi anche i sottopassi ferroviari di via Matteotti e Minghetti, diventati impraticabili. All'una di notte entrambe le strade erano ancora sbarrate, per l'ennesima emergenza che a Parabiago si trascina da anni. A Nerviano poco prima il forte vento aveva intanto abbattuto un albero in via Grandi: il danno non è stato particolarmente grave ma i vigili del fuoco sono comunque intervenuti con le motoseghe per fare a pezzi il tronco. L'emergenza più grave però è stata quella registrata in via dell'Acquarella, dove poco prima di mezzanotte l'auto era rimasta bloccata sulla strada che passa sotto i boschi Tosi. Capito che la macchina non poteva più rimettersi in moto e che l'acqua continuava a salire, l'uomo era riuscito ad abbassare il finestrino e a uscire da lì, mettendosi in salvo. L'allarme era stato lanciato subito, pochi minuti dopo le polizie locali di Legnano e Castellanza, i vigili del fuoco e la protezione civile erano già ai due lati del sottopasso, che era stato chiuso al traffico. Se a Parabiago gli allagamenti sono praticamente all'ordine del giorno, in via dell'Acquarella l'impianto di drenaggio ha sempre fatto benissimo il suo lavoro. Non c'è quindi voluto molto a capire che all'origine dell'emergenza c'era un guasto. Il problema era che un fulmine che si era abbattuto poco lontano aveva causato un sovraccarico alla rete elettrica, e questo sovraccarico aveva bruciato la centralina di controllo delle pompe. C'era poco da fare, quindi: soccorso l'automobilista naufragato (che nonostante fosse fradicio se l'era cavata senza un graffio), non restava altro da fare che aspettare che l'acqua scendesse di livello. Nella notte, però, un secondo automobilista ha superato il blocco della polizia locale, con il risultato che ieri mattina le auto da ripescare erano due. Attorno a metà mattinata l'emergenza non era ancora finita: solo nel primo pomeriggio, smaltita la pioggia e recuperati i veicoli, la strada è stata riaperta al traffico. Luigi Crespi Via dell'Acquarella è stata riaperta solamente ieri mattina. Sopra, l'auto bloccata in via dell'Acquarella Sotto, il sottopasso di via Matteotti a Parabiago (foto pubblitoio) -tit\_org-

**Nel carico anche solventi. I pompieri bonificano l'area****IN VIA MILANO***[Redazione]*

Camion esce di strada e si ribalta IN Nel carico anche solventi. I pompieri bonificano l'area TURBIGO - Un attimo di disattenzione, oppure una manovra azzardata. Quel che è certo, è che mentre correva da Castano Primo verso Nòvara un autista arrivato dall'Europa dell'est ha perso il controllo del suo camion, che sbandando è uscito di strada ribaltandosi nella scarpata che costeggia via Milano. La botta non è stata violenta, l'uomo, 44 anni, è uscito dall'abitacolo senza un graffio e ha rifiutato il ricovero in ospedale. Ma il camion è andato distrutto e il carico si è sparso per decine di metri tutto attorno, costringendo i vigili del fuoco a intervenire per le necessarie operazioni di bonifica. E' successo poco prima delle 18.30. Difficile dire cosa sia capitato, di certo l'autista ha perso il controllo del mezzo mentre si trovava all'altezza della colonnina dell'autovelox che registra la velocità di chi passa su via Milano. Forse tutto è cominciato con una frenata improvvisa, il carico deve essersi sbilanciato e il camion ha tirato tutto a sinistra, in vadendo l'opposta corsia di marcia, sfondando il guard rail e finendo nella scarpata. Fortunatamente in quel momento dall'altra parte non arrivava nessuno. Il camion impazzito ha fatto tutto da solo, e senza coinvolgere altri veicoli si è fermato ai margini del bosco con le ruote all'aria. Prima però, parte del carico era caduta terra. Un po' sull'asfalto e un po' nel bosco, a seconda di dove le leggi della fisica avevano deciso di scagliare oggetti più o meno pesanti. Pochi minuti dopo un equipaggio della Croce Azzurra di Buscate era già sul posto, ma il camionista pareva tutto sommato in buone condizioni. Nessun danno fisico, solo era comprensibilmente agitato. L'agitazione ha contagiato anche le forze dell'ordine, quando si è scoperto che insieme a due autovetture, barre di ferro, scatoloni e materiale vario il camion trasportava anche non meglio specificati solventi, che in parte si erano riversati sulla strada e che rendevano quindi necessaria un'opera di bonifica ambientale. L.C. I vigili del fuoco durante le operazioni di bonifica in via Milano (foto pubbmoto) -tit\_org- Nel carico anche solventi. I pompieri bonificano l'area

## Investito sulle strisce Ciclista in fin di vita

[Luigi Crespi]

Investito sulle strisce Ciclista in fin di vita IN L'uomo, 86 anni, è ricoverato al Civile CASTANO PRIMO - Quando se lo è visto di fronte, l'uomo al volante della Bmw ha tentato un'ultima disperata manovra, sterzando tutto a sinistra e andando a sbattere contro un palo. Questo però non è bastato a salvare il ciclista di 86 anni, che travolto dall'auto è rimasto incastrato sotto le ruote posteriori. Per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, ora le sue condizioni sono gravissime. Ricoverato in rianimazione all'ospedale Civile di Legnano, per lui le prossime ore saranno decisive. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 17 nella centralissima via Matteotti. Secondo una prima ricostruzione, pare che l'uomo avesse appena passato il ponte pedonale sul canale Villoresi, e fosse intenzionato ad attraversare via Matteotti per portarsi dal lato di via Grandi. In quel tratto l'attraversamento pedonale è segnalato dalle strisce a zebra, ma per qualche motivo l'automobilista si è accorto del ciclista solo all'ultimo momento. Non è chiaro se l'uomo fosse in sella o tenesse la bici per il manubrio, quel che è certo è che l'impatto è stato violentissimo e la Bmw è praticamente passata sopra l'anziano, fermandosi contro un palo piantato al margine della carreggiata. L'allarme è stato lanciato immediatamente, in una manciata di minuti in via Matteotti sono arrivate le squadre della Croce Azzurra di Buscate e le pattuglie dei carabinieri. La situazione era critica, la centrale operativa del 118 chiedeva l'intervento dell'elisoccorso di Como, intanto a Castano arrivava anche una squadra dei vigili del fuoco. Mentre i soccorritori stabilizzavano le condizioni del ferito, i pompieri prendevano i martinetti idraulici e cercavano di alzare l'auto con quanta più delicatezza possibile. Finalmente libero, l'86enne, che durante le operazioni non aveva mai ripreso conoscenza, è stato caricato sull'elicottero e trasportato al Civile. Nella serata di ieri le sue condizioni erano gravissime, ma non si poteva fare altro che sperare. L'esatta dinamica dell'incidente sarà ricostruita dai militari della stazione di Castano, che ieri hanno provveduto a raccogliere le testimonianze e a eseguire i rilievi di rito. Ovviamente sotto choc l'autista della Bmw, un italiano di 42 anni. Luigi Crespi Un'immagine dell'incidente di Castano Primo: il settantenne era rimasto incastrato sotto le ruote della Bmw, ora è ricoverato in gravi condizioni (foto d'ufficio) -tit\_org-

## Profughi in stazione Un tetto per madre e bimbo A Rebbio da don Giusto = Mamma e bimba accolte da don Giusto

[Simona Facchini]

Prof ughi in stazione Un tetto per madre e bimbo A Rebbio da don Giusto Una notte al riparo per la bimba di sei mesi che vive alla stazione San Giovanni con mamma e papà. La piccola eritrea, infatti, già nella notte tra mercoledì e giovedì ha trovato accoglienza presso la parrocchia di Rebbio dove da giorni don Giusto Della Valle sta accogliendo alcuni migranti giunti in città con l'ultima emergenza. Intanto il numero dei profughi è aumentato, toccando di nuovo quota 200. SERVIZI A PAGINA zo Mamme e bimba accolte da don Giusto La storia. Il racconto del papà della migrante eritrea di sei mesi che da una settimana dormiva ai giardini Siamoviamo da un anno e mezzo, la bimba è nata in Sudan: vogliamo raggiungere la mia famiglia in Germania. SIMONA FACCHINI Una notte al riparo per la bimba di sei mesi che vive alla stazione San Giovanni con mamma e papà. La piccola eritrea, infatti, già nella notte tra mercoledì e giovedì ha trovato accoglienza presso la parrocchia di Rebbio dove da giorni don Giusto della Valle sta accogliendo alcuni migranti giunti in città con l'ultima emergenza. Mia moglie e la nostra bimba hanno dormito in chiesa - spiega il papà, al quale abbiamo chiesto di raccontare la loro storia - siamo a Como da una settimana, fino ad ora avevamo sempre dormito sul prato ai giardini. È difficile, tutto quello che vogliamo è poter passare il confine, attraversare la Svizzera e raggiungere i miei parenti in Germania. Ho mia madre e mio fratello che vivono là. Un sogno infranto I due giovani eritrei, 26 anni lui e 23 lei, hanno lasciato il loro paese quasi un anno e mezzo fa con il sogno di raggiungere il Nord Europa, ma al momento il sogno si è infranto contro le barriere poste alla frontiera. La bimba è nata in Sudan racconta ancora - poi due mesi fa siamo arrivati in Italia; prima la Sicilia, poi Roma, adesso siamo bloccati qua ma speriamo di poter continuare il viaggio. Sorride mentre parla con noi, è felice che la sua famiglia abbia, almeno temporaneamente, trovato un posto sicuro in cui dormire. Per tanti altri - oltre un centinaio - invece l'unica possibilità è quella di dormire all'addiaccio, sperando nel bel tempo. Il tendone allestito dalla Croce Rossa viale Innocenzo, accanto alla sede della Polizia Locale, dà infatti la priorità alle persone più fragili, ovvero donne, minori e famiglie con bambini piccoli. Solo due i bimbi presenti ieri pomeriggio a San Giovanni, di circa uno e quattro anni, ma mercoledì sera il tendone si era riempito. Il numero dei migranti in stazione, infatti, nelle ultime ore è aumentato di nuovo fino a toccare ancora la quota di quasi 200 presenze. Per far fronte all'emergenza da ieri sera la Caritas Diocesana, in collaborazione con la Parrocchia di Como centro, ha attivato una mensa all'oratorio di S. Eusebio che fornirà pasti (un primo cucinato sul posto e, come secondo, cibo "secco" preconfezionato o in scatola) a 80 persone fino alla fine di agosto. Nessuna novità, invece, per quanto riguarda l'installazione dei bagni mobili in stazione che fino a ieri sera non erano ancora stati messi in funzione a causa di problemi tecnici con gli allacciamenti. Per quanto riguarda il presidio sanitario, invece, secondo quanto riferito da Palazzo Cernezzani - che tramite l'assessorato alle politiche sociali opera come ente di coordinamento del tavolo - sarà istituito un presidio mobile che si recherà quotidianamente in piazzale S. Gottardo, a cura della Croce Rossa in collaborazione con le strutture sanitarie del territorio (Asst, Ats, e Ospedale Valduce). Il sopralluogo E mentre in città continua l'impegno di informazione sui diritti dei migranti a cura del Comitato di "Como senza frontiere", che ieri pomeriggio ha fatto un presidio in piazza Duomo mostrando foto con i volti dei migranti morti durante le traversate per spiegare che non ci sono donne e uomini di serie A e che è necessario fermare questa barbarie attraverso una coesione politica che affronti il problema non come una emergenza ma come un fenomeno strutturale, stamattina alle 10 è previsto a San Giovanni l'arrivo dell'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali che, assieme alla consigliera regionale Daniela Maroni, effettuerà un sopralluogo. Mia moglie e la piccola hanno dormito in chiesa nella parrocchia di Rebbio Il numero dei migranti nelle ultime ore è aumentato fino a toccare ancora quota 200 La mamma con la sua piccola nei giorni scorsi, ora hanno trovato accoglienza -tit\_org- Profughi in stazione Un tetto per madre e bimbo A Rebbio da don Giusto - Mamma e

bimba accolte da don Giusto



## Travolta un'anziana mentre attraversa È grave in ospedale

[Silvia Rigamonti]

Travolta un'anziana mentre attraversa È grave in ospedale Mariano. La pensionata ha 80 anni e risiede a Carugo. Investita ieri mattina in via IV Novembre: è grave. Con l'eliambulanza a Legnano, è in terapia intensiva. MARIANO,,.,\_\_\_\_\_< Si è fermata sull'avvallamento che apre il marciapiede alle strisce pedonali. Ha guardato a destra e poi a sinistra prima di attraversare la strada non lungo la linea dritta tracciata dalle zebre ma seguendo un'ideale diagonale che taglia le due carreggiate. Giuseppina Fusi è stata investita mentre si trovava sulla linea di mezzadria, travolta poco dopo le 10 di ieri mattina da una Fiat Punto che procedeva da Carugo verso Mariano. L'incidente si è consumato in pochi metri lungo via IV Novembre all'altezza dello stop che segna l'incrocio con via SanMartino, a due passi dalla zona del mercato del martedì. Prognosi riservata. Un impatto violento abbastanza da far scendere in strada i residenti che vivono nelle vicine palazzine. L'equipe medica della Croce Bianca di Mariano ha così trovato la signora stesa a terra, ricoperta in volto di sangue e con decine di persone intorno pronte a chiamare i soccorsi. Classe 1935 e residente a Carugo, la vittima è stata poi trasportata in elisoccorso all'ospedale di Legnano in codice rosso. Sedata, la signora è stata poi trasferita nel reparto di Rianimazione, con l'ipotesi di un trauma cranico. La prognosi è riservata. È proprio il viso infatti ad aver battuto contro la parte alta della portiera posta sul lato passeggero della Fiat Punto che in quel momento viaggiava lungo via IV Novembre in direzione Mariano. Una prima ricostruzione fornita da due testimoni che sembra trovare conferma nelle ammaccature che ha riportato l'auto. Rotto lo specchietto sulla parte destra del mezzo, il conducente ha fermato la propria corsa pochi metri più avanti rispetto al luogo dell'impatto. Rilievi della polizia locale. Strada chiusa per tutta la mattinata, una decisione necessaria per permettere agli agenti della polizia locale di Mariano di effettuare i rilievi e raccogliere le testimonianze. Due le pattuglie presenti sul posto, una è stata affidata il compito di deviare il traffico su strade alternative. Sotto il sole caldo di una giornata estiva torna così in auge il tema della sicurezza stradale legato a via IV Novembre. Sono quattro i sinistri rilevati nel corso del 2015 dai vigili, un dato specchio di un problema legato all'alta velocità delle macchine. Proprio per questo l'amministrazione comunale ha scelto di portare all'attenzione degli uffici la questione, ragionando su quale soluzione si possa adottare per ridurre la velocità tra l'ipotesi di un rialzamento pedonale oppure anche l'installazione di un autovelox. Silvia Rigamonti. La scena dell'incidente, avvenuto ieri mattina in via IV Novembre. La pensionata Giuseppina Fusi è stata investita da una Fiat Panda -tit\_org- Travolta un'anziana mentre attraversa È grave in ospedale

## **Mandello Si apre una voragine Disagi e code in centro = Nell'asfalto si è aperta una voragine Via Risorgimento diventa a senso unico**

[Redazione]

Mandello Si apre una voragine Disagi e code in centro APAGINA21 Nell'asfalto si è aperta una voragine Via Risorgimento diventa a senso unico Mandello. Necessario sostituire un lungotratto di tubatura, oltre una settimana di disagi Non si tratta del primo cedimento nella zona delle scuole. Il sindaco: Si lavorerà anche di notte MANDELLO PAOLA SANDIONICI Il terreno sprofonda e si apre una voragine. La fogna scoppia, i tubi vecchi non reggono più all'usura, intervengono i vigili del fuoco e si decide di transennare una parte di via Risorgimento per cercare di risolvere il problema. Un problema ben più grave di quanto si poteva inizialmente pensare. Sarà necessario cambiare un lungo tratto di tubatura lungo via Risorgimento, dall'angolo all'incrocio con via Olivettdirezione di piazza Matilde Carcano. Segnaletica solo da domani Da lunedì 1 agosto, per una settimana, salvo imprevisti, su via Risorgimento si viaggerà a senso unico, dalle scuole medie verso il centro paese. Domani il Comune esporrà l'apposita segnaletica: il senso unico dovrebbe essere vigente solo negli orari di lavoro del cantiere, in serata e in nottata ci sarà il senso unico alternato. Già in passato il tratto di via Risorgimento davanti alle palazzine era sprofondato, e si era intervenuti riempiendo con sabbia e materiale lo spazio. Questa volta però si è aperta una voragine ben più ampia di quelle del passato. Nei giorni scorsi si è aperta una buca in via Risorgimento, causata da una perdita del tratto fognario che ha eroso la sede stradale. Andando alla genesi del problema si è ravvisata l'urgente necessità di sostituire un gran tratto della tubazione - spiega il sindaco Riccardo Fasoli -, in particolare tra il passaggio pedonale rialzato in prossimità delle scuole e il civico 32. Si tratta di una buca di circa due metri di larghezza proprio al centro della strada. Chiuso il tratto colabrodo La prima fase dei lavori in corso in questi giorni, prevede la chiusura di via Oliveti tra l'incrocio con via don Gnocchi, via Risorgimento e via Sottopassaggio E stata richiesta la lavorazione notturna per evitare estremi disagi ai residenti e alla viabilità. La prossima settimana verrà eseguito lo scavo diurno in via Risorgimento che resterà presumibilmente chiusa dalle 8 alle 19, con senso unico prosegue il sindaco Fasoli Fognatura da sostituire! In questa seconda fase - aggiunge - sarà comunque liberato l'incrocio di via Sottopassaggio, via Risorgimento, via Oliveti. Tale lavoro permetterà di risolvere gran parte dei problemi di ritorno di fognatura e di odori segnalatici dai residenti. Dispiace per il disagio arrecato ma si tratta di tubature datate e l'intervento non può più essere rimandato. Intervento a carico di Lario Reti holding. La rete idrica a Mandello è vecchia e mostra tutti i suoi anni. L'intervento riguarderà dall'incrocio con via don Gnocchi a via Sottopassaggio -tit\_org- Mandello Si apre una voragine Disagi e code in centro - Nell'asfalto si è aperta una voragine Via Risorgimento diventa a senso unico

## **Manuel è scomparso da due giorni Era uscito per cercare lavoro**

[G.cri.]

Albavilla Le ricerche si concentrano nella zona di Bosisio Panni dove è stata ritrovata la macchina del giovane Martedì sera è uscito di casa verso le 18 dicendo di voler portare dei curricula a dei ristoranti, da allora non ci sono più notizie di Manuel Mendola ragazzo di 23 anni di Albavilla. Con il passare delle ore cresce chiaramente la preoccupazione. L'auto di Mendola, una Fiat Punto, è stata trovata in un parcheggio di Bosisio Parini, per questo motivo si sono concentrate in un primo tempo nel Lecchese le ricerche, ieri invece i vigili del fuoco di Canzo ed Erba con le forze dell'ordine hanno spostato le ricerche su Albavilla. Fino a ieri la famiglia del ragazzo non voleva far sapere attraverso la stampa della scomparsa, con la speranza tutto si risolvesse in poche ore, ma purtroppo non è andata così. Pensavamo venisse ritrovato, è passato però diverso tempo da quando ha lasciato casa - spiega la sorella Isa -. Ha 23 anni è alto un metro e 60 L'appello Chi lo vede ci chiami Martedì sera è uscito dicendo che andava a portare dei curricula e da allora non abbiamo più notizie di Manuel. L'auto è stata poi ritrovata in un parcheggio di Bosisio Parini, c'è però anche una segnalazione di una persona che l'avrebbe visto alla una di quella notte a Buccinigo di Erba. Una situazione insomma complicata, con l'auto a Bosisio e la segnalazione a diversi chilometri di distanza. Manuel è un cuoco, si era recentemente licenziato. Non sembrava che avesse comunque particolari problemi: All'apparenza era tranquillo, almeno così sembrava. Si era licenziato lui ma era appunto alla ricerca di un nuovo posto di lavoro, racconta la sorella. L'altro ieri e ieri le ricerche di Manuel si sono concentrate a Bosisio con la presenza sia delle unità cinofile che dei sommozzatori, è stato così scandagliato il lago. La buona notizia è che finora non è stato trovato, buona notizia perché rimane viva la speranza di rivedere Manuel. Seguendo al tre segnalazione che lo vedevano ad Albavilla le forze dell'ordine hanno spostato sul paese le ricerche. Su Facebook sono molti i profili che ospitano la foto del ventitreenne di Albavilla, Manuel ha molti amici che sono in pensiero per lui è che sperano di rivederlo presto in famiglia. Manuel ha 23 anni, di corporatura robusta, altezza 1,60 con barba e capelli scuri. Al momento della scomparsa indossava una polo scura e dei jeans blu. La scomparsa il 26 luglio in zona Erba. Se si hanno segnalazioni si può avvertire la sorella Isa al numero 340.5051306 oppure i carabinieri al numero 031.641053. C. Cri. I familiari preoccupati: All'apparenza non aveva problemi -tit\_org-

## **Incendio in un'azienda: a fuoco 100 rotoballe e il fienile = Rogo nella notte in un'azienda: in fumo 100 rotoballe e il fienile**

*I vigili del fuoco hanno lavorato fino alla mattina seguente Indagini in corso da parte dei carabinieri per accertare le cause dell'incendio*

[Redazione]

Incendio in un'azienda: a fuoco 100 rotoballe e il fienile SERMIDE In fumo 100 rotoballe di fieno e tutta la baronessa che le conteneva. Un incendio di vasta entità è scoppiato la notte tra mercoledì e ieri mattina in un'azienda agrigoladi Sermide, la Michelini, sita in via Ariosto. Sul posto i vigili del fuoco di Suzzara e di Castelmassa che per domare il rogo hanno dovuto lavorare tutta la notte e la mattina seguente. Ingenti i danni. Sulle cause stanno indagando le Forze dell'Ordine. Pagina 19 Rogo nella notte in un'azienda: in fumo 100 rotoballe e il fienile I vigili del fuoco hanno lavorato/ino alla mattina seguente Indagini in corso da parte dei carabinieri per accertare le cause dell'incendio SERMIDE L'allarme è stato dato la notte scorsa quando i padroni dell'azienda, forse destati dall'odore acre, hanno visto che dal fienile usciva del fumo: stava andando a fuoco, infatti, l'intero raccolto di fieno (100 rotoballe). Immediato, quindi, la chiamata ai vigili del fuoco che sono arrivati dopo poco e hanno iniziato a domare le fiamme che nel frattempo avevano raggiunto il tetto della barchessa. L'incendio è divampato nella notte tra mercoledì e ieri nell'azienda agricola Miche lini sita in via Ariosto a Sermide. Come si diceva sul luogo del rogo sono arrivati prontamente i vigili del fuoco di Suzzara e anche di Castelmassa. Gli agenti, che hanno dovuto utilizzare più pompe, hanno lavorato tutta la notte e quasi tutta la mattina seguente. Lo spegnimento del fuoco e il seguente smassamento, difatti, ha tenuto occupato i vigili del fuoco per parecchie ore. Le cause dell'incendio sono ancora al vaglio degli inquirenti, sul caso stanno indagando anche i carabinieri della locale stazione. Anche se da una prima ipotesi pare che le fiamme siano scaturite a causa di un'auto combustione partita dal fieno ammassato, ma le indagini faranno chiarezza. Nel frattempo i titolari dell'azienda sermi dese stanno facendo la conta dei danni che sono sicuramente ingenti visto che il rogo, oltre a mandare in fumo tutto il fieno, ha anche distrutto completamente e irrimediabilmente la barchessa. Sul posto i vigili del fuoco di Suzzara e di Castelmassa e anche i carabinieri della stazione di Sermide -tit\_org- Incendio in un azienda: a fuoco 100 rotoballe e il fienile - Rogo nella notte in un azienda: in fumo 100 rotoballe e il fienile

## Muore sotto il rimorchio = Schiacciato dal rimorchio

[Piero Michelotti]

VAL DI D'ADIGE L'autista è rimasto schiacciato in località Celentino. Lascia la moglie e due figli picc Muore sotto il rimorchio Tragica fine per Vittorio Dapoz: aveva 43 anr Tragedia a Celentino di Peio: ieri pomeriggio ha perso la vita Vittorio Dapoz, 43 anni, autista di Rabbi. L'uomo è morto dopo essere rimasto schiacciato dal rimorchio che stava cercando di agganciare al suo camion: qualcosa deve essere andato storto e per Dapoz, persona molto esperta e sempre prudente nel suo lavoro, non c'è stato niente da fare. La notizia della sua morte ha fatto subito il giro della valle, dove era molto conosciuto. Vittorio Dapoz lascia la moglie Barbara Zanon e due figli piccoli. Il dolore del datore di lavoro. Cesare Gabardi: Era una persona bravissima, sempre corretta sia nella professione che fuori. Non so cosa possa essere successo, finora non c'erano mai stati problemi. Il sindaco di Rabbi Lorenzo Cicolini assicura: Tutta la nostra comunità si farà carico di aiutare la famiglia dopo questa disgrazia. I SERVIZI ALLE PAGINE 16-17 Il suo datore di lavoro, Cesare Gabardi: Era una persona splendida, sempre pronto all'impegno I luogo dove è avvenuta la tragedia, a Celentino di Peto: la vittima ha perso la vita schiacciato dal rimorchio Un'immagine felice di Vittorio Dapoz, 43 anni ØÒÌ Å Schiacciato dal rimorchio La vittima è Vittorio Dapoz, 43 anni, papa di due bambini PIERO MICHELOTTI MARICA VIGANÒ Stava terminando la sua giornata di lavoro e presto sarebbe tornato a casa a riabbracciare i figli e la moglie Barbara. Erano passate da poco le 18 e l'ultimo incarico era di recuperare il rimorchio che si trovava lungo la provinciale 87. Un'operazione che per un autista professionista è quotidiana, ma che gli è stata fatale. Vittorio Dapoz, 43 anni di Rabbi, è morto mentre stava agganciando alla motrice il carrellone: quest'ultimo è scivolato a valle e l'ha schiacciato. Inutili, purtroppo, i soccorsi. L'infortunio mortale è avvenuto lungo la provinciale 87 che porta a Peio, in località Celentino, dove è in corso un intervento di rifacimento dell'asfalto. Dei lavori, commissionati dal Comune di Peio, si sta occupando la BetonASFalti, che ha affidato parte dei trasporti di materiale e mezzi alla ditta Gabardi Cesare di Malgolo. Vittorio Dapoz, collaboratore della Gabardi, nel tardo pomeriggio di ieri stava recuperando il rimorchio, che si trovava circa 300 metri sotto il cantiere stradale. Con il camion si è accostato al carrellone ed è sceso in strada per terminare le operazioni, in un tratto che è in pendenza. Il rimorchio era a monte: per cause in corso d'accertamento si è mosso. Dapoz, che si trovava in piedi e stava predisponendo tutto per agganciare la motrice al rimorchio, è stato travolto da quest'ultimo. Una morsa che è stata fatale. Non ci sarebbero testimoni della tragedia. L'allarme è stato dato da alcuni operai che stavano passando sulla provinciale e che hanno visto il corpo senza vita del camionista. Subito hanno chiamato il numero di emergenza 112. Erano le 18.30. La centrale operativa dei carabinieri di Cies ha mandato sul posto una pattuglia e avvertito il 118. Da Mattarello è decollato l'elicottero con il rianimatore a bordo, ma il velivolo non è neppure atterrato a Peio: i primi soccorritori arrivati sul posto, con il medico di base del paese, non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. Il corpo è stato pietosamente coperto con un lenzuolo bianco. Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari ed i carabinieri della stazione di Cogolo che, assieme agli ispettori dell'Uopsal, l'Unità operativa di prevenzione e di sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno ricostruito la dinamica dell'infortunio mortale. La voce della scomparsa di Vittorio Dapoz, detto Ralf (il soprannome era anche su una targhetta ben in vista sul cruscotto del camion), ha subito fatto il giro dei paesi vicini. I familiari - in particolare le sorelle Orietta e Lorena e fratello Mauro, che lavora a Milano - sono stati subito avvertiti; la moglie Barbara ha chiesto di essere accomp agnata sul luogo della disgrazia, dove è Lallarme, alle 18.30 di ieri, è stato dato da alcuni operai che hanno visto il corpo incastrato fra i mezzi. Inutile Pintervento dei soccorritori: per l'uomo non c'era più nulla da fare L'uomo ha accostato I camion ed è sceso: al momento dell'infortunio era in piedi mentre stava predisponendo l'aggancio al rimorchio crollata dalla disperazione. Gli accertamenti sull'accaduto sono proseguiti fino alla tarda serata di ieri. Si è cercato di capire come mai il rimorchio si sia messo in movimento, se abbia ceduto qualcosa, se ci sia stato un

guasto, se la morte di Dapoz si potesse evitare. Il corpo dell'uomo è stato ricomposto nella camera mortuaria di Celentino, in attesa del nulla osta alla sepoltura da parte del magistrato di turno e del funerale. In tanti ieri sera hanno raggiunto la casa di Tasse, frazione di Rabbi, dove abitava la vittima, per portare una parola di conforto alla moglie Barbara Zanon, che lavora come assistente in uno studio dentistico a Male, e per dare un abbraccio ai figli di Vittorio: la piccola Caterina, che frequenterà la seconda elementare, e Gabriele, che va alle medie. Uomo, residente a Rabbi e dipendente della ditta Gabardi di Malgolo, stava agganciando il camion al carrellone. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale 87, all'altezza di Celentino -tit\_org- Muore sotto il rimorchio - Schiacciato dal rimorchio

val pusteria

## Pulizia e nuove barriere per ridurre il rischio frane

[Redazione]

VAL PUSTERIA 'VAL PUSTERIA Con il direttore dell'Agenzia provinciale Rudolf Pollinger, l'assessore alla protezione civile Arnold Schuler ha visitato alcuni cantieri in Pusteria. Nei diversi sopralluoghi l'assessore provinciale Schuler ha elogiato il difficile lavoro dei tecnici in condizioni non facili e ha approfondito la pianificazione delle zone di pericolo con gli amministratori comunali. "Tutte le misure coordinate dall'Ufficio provinciale sistemazione bacini montani ovest attualmente in esecuzione contribuiscono a disinnescare le cosiddette zone rosse e blu e quindi ad aumentare la sicurezza nelle aree abitate, ha sintetizzato Schuler. Il primo cantiere visitato dall'assessore Schuler è stato quella della nuova barriera di contenimento lungo il Rio di Fontecervo, nella frazione di San Giorgio di Brunico, che in futuro renderà più sicuro il centro abitato attualmente minacciato dal rischio di frane. L'opera rientra nel pacchetto di misure elaborate per il piano delle zone di rischio idrogeologico. I lavori prevedono una barriera di cemento armato alta 10 metri che consentirà di trattenere sino a 40mila metri cubi di materiale. A questa, entro la fine dell'autunno, dovrebbero aggiungersi anche due terrapieni da realizzare lungo il pendio montuoso che verranno rinforzati vicino al corso d'acqua con massi ciclopici e che a valle saranno rinverditi per ridurre l'impatto paesaggistico. Gli interventi, inoltre, prevedono un rafforzamento anche dell'alveo del corso d'acqua, con la posa di massi e barriere di cemento armato per un tratto di circa 50 metri in modo da ridurre l'erosione. Il progetto prevede costi per circa 1,2 milioni di euro. Schuler ha poi fatto il punto sui lavori avviati nel 2015 per il risanamento della Fossa Rudi, un affluente del Rio Pudio nel comune di Monguelfo-Tesido. I lavori prendono il via dal basso corso su un tratto di 200 metri, i muri arginali saranno liberati dalla vegetazione, ripuliti e sistemati. C'è poi un intervento di tutela antipiena a Versciaco. Nell'area sovrastante il ponte S.Maddalena, su una lunghezza di 100 metri, è in fase di costruzione un muro ripariale dotato di una chiusa mobile antipienaelementi di alluminio per proteggere l'intera valle nel tratto compreso fra il canale di risulta della centrale elettrica di Sesto e la strada statale. La misura, che comporta una spesa di 1,9 milioni di euro. Su una lunghezza di 200 metri lungo Versciaco di Sotto viene costruito un muro ripariale antipiena con terrapieno e paratie mobili a tutela dei sentieri. L'intervento finanziato con fondi dell'Agenzia, costa circa 1,1 milioni di euro. Grazie ad un secondo lotto di lavori si provvederà ad ampliare le particelle del demanio idrico e alla loro sistemazione ecologica lungo la riva orografica destra della Drava. L'investimento sarà di 115mila euro, ultimazione dei lavori prevista entro fine 2017 anche per non compromettere la pista ciclabile, molto utilizzata nei mesi estivi. Infine i tecnici dei bacini montani sono al lavoro anche per proteggere dalle frane alcune case in località Peccei, nel comune di San Martino in Badia, che si trovano all'interno della zona rossa di pericolo. I costi sono stimati in 195mila euro. Con sindaco e vice sulla Drava a Versciaco; sopra la barriera nel Fontecervo -tit\_org-

**A CASSOLA****Il silos della falegnameria brucia L'incendio causato da una scintilla***[B.c.]*

A CASSOLA Il silos della falegnameria brucia L'incendio causato da una scintilla CASSOLA Silos a fuoco ieri alle 18 alla falegnameria Nuova Bertes di via San Giovanni Bosco a Cassola. I vigili del fuoco di Bassano hanno lavorato per circa un'ora e mezza, per raffreddare e a bonificare il silos che si trova all'esterno del capannone e che era stato svuotato solo la mattina. Ad innescare il rogo forse delle scintille nell'aspirazione.(b.c.) -tit\_org- Il silos della falegnameria brucia incendio causato da una scintilla



## Canoista in una forra soccorso dai pompieri

[A.,zu.]

VAL FOCARÉ Canoistauna forra soccorso dai pompieri SEDICO Si fa male a una caviglia mentre fa canyoning con gli amici, viene recuperato dai vigili del fuoco. Disavventura senza grosse conseguenze per un turista riminese infortunatesi in una forra in vai Fogarè, a Candaten, mercoledì sera. Il torrentista si trovava con tré amici, che hanno lanciato l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco del comparto speleo alpino fluviale, che hanno rintracciato e recuperato l'infortunato. Fuori dalla forra l'uomo è stato caricato su un mezzo fuoristrada dei pompieri per essere trasportato fino in strada, dove è stato caricato su un'ambulanza del u8. La fase di ricerca e quella di salvataggio hanno impegnato i vigili del fuoco fino a notte fonda: l'intervento si è concluso alle 3 di ieri. (a. zu.) Si RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

**La Lettera****Manutenzione, chi se ne occupa?***[Conte Diego Catellani]*

LA LETTERA MANUTENZIONE. CHI SE NE OCCUPA? Gentile Direttore, Piove per due ore e la città va letteralmente sott'acqua: le pare possibile? Viviamo a Verona, non in qualche sperduta provincia del Sud Italia. I Vigili del Fuoco hanno fatto l'impossibile per tamponare l'emergenza, e in parte ci sono riusciti. La conta dei danni però è desolante: auto da mandare allo sfasciacarrozze, altre da riparare, garage e cantine sommerse di melma, impianti elettrici da rifare. La colpa è della pioggia, pur copiosa, o di chi dovrebbe evitare che a ogni temporale estivo si ripetano le stesse scene di panico? Chi si deve occupare della manutenzione? Perché i tombini anziché far defluire l'acqua la sputavano in alto come fontane? Perché interi quartieri sono rimasti al buio per ore? Chi ha orecchie per intendere intenda: meno passerelle e più olio di gomito. Meno marketing e più serietà, I veronesi ringrazieranno. Conte Diego Catellani I Portoni allagati -tit\_org-

## Uragano, stato di emergenza = Paura al teatro romano per la caduta di un cipresso

[G.g.]

SI CONTANO I DANNI DEL MALTEMPO URAGANO, STATO DI EMERGENZA LA REGIONE HA DICHIARATO LO STATO DI CRISI. E' IN CORSO LA RACCOLTA DELLE SEGNALAZIONI SUGLI EVENTI METEO. L'AMIA NELLE ZONE CRITICHE Interrotto lo spettacolo all'Arena con evacuazione degli spettatori, allagata l'area Gate del Catullo e voli devianti. Strade come fiumi e tanta paura. Dopo l'uragano è in corso la raccolta delle segnalazioni sugli eventi meteo e sui danni che hanno provocato sul territorio veneto, con priorità per la città di Verona. VIGILI DEL FUOCO. Il centralino dei pompieri è stato subissato dalle telefonate al 115 per allagamenti di taverne, cantine e garage. Allagato anche l'archivio della Procura militare scaligera. POLIZIA MUNICIPALE. Decine anche gli interventi della Polizia Municipale, impegnata anche da una frana sulle Torricelle, in via Carlo Donati. REGIONE. La Regione ha dichiarato lo stato di crisi che il presidente Zaia comunicherà contestualmente al governo in vista della successiva richiesta dello stato di emergenza. AMIA. L'Amia dal canto suo sta fronteggiando una situazione critica per ripulire il territorio e ripristinare una situazione di normalità, Queste le zone critiche: tangenziale nord in entrambe le direzioni (smottamento ghiaia e terriccio sulle carreggiate), Corso Portoni Borsari (rigurgito fognario), via Ponte Pignolo (allagamento e smottamento), via Mameli all'incrocio con via Sirtori (olmo abbattuto da recuperare), Tomba di Giulietta (discreta quantità di rami da raccogliere), scuola materna via Di Cambio (caduto albero di tulipani), via Atleti Azzurri d'Italia (spezzati rami di tiglio che sono davanti al palazzetto), via Villa Cozza (sradicato un albero di Giuda), davanti al cimitero in via Torbido (cipresso sradicato e carpino piramidale sbracato), scuola elementare Ciliegi a S. Lucia (caduto albero di Giuda), Madonna di Dossobuono area verde (sradicato un giovane cedro dell'Himalaya), rami rotti sparsi dappertutto: zona stazione, zona stadio, piazza Bra, circonvallazione Galliano e poi in Valpantena fino a Poiano. fSegue a dää. 2) Il violento nubifragio ha allagato la città PAURA AL TEATRO ROMANO PER LA CADUTA DI UN CIPRESSO Parte il rimborso per lo spettacolo dei Momix. E c'è chi si diverte a pagaiare con il suo canotto luncio i Portoni Segue dalla prima. Dopo il nubifragio che si è abbattuto mercoledì sera su Verona durante lo spettacolo dei Momix, fino al 5 agosto (domenica 31 luglio esclusa) sarà possibile ottenere il rimborso dei biglietti. Dopo venticinque minuti di spettacolo, a causa del diluvio Opus Cactus interpretato dai Momix al Teatro Romano è stato interrotto e successivamente annullato. La pioggia torrenziale e il forte vento hanno provocato la caduta di un cipresso nei pressi della zona bar/ biglietteria e molti spettatori hanno trovato un riparo temporaneo sul palcoscenico e nella zona dei camerini. Oltre agli allagamenti ci sarebbero almeno quattro feriti: due persone in particolare con frattura alle gambe per cadute in piazza Bra. Ma c'è anche chi l'ha presa con spirito montebaldino: un aitante veronese ha infatti ritirato fuori il suo canotto giallo e ha infilato, pagaiando con gioia, lungo Corso Portoni Borsari trasformato in un torrente. I veronesi non finiscono mani di sorprendere. Il filmato imprevedibile sul web, per la gioia degli appassionati. Per tutta la giornata è stato anche caos nel traffico. A causa del nubifragio l'ordinanza della zona a traffico limitato e delle corsie preferenziali, è stata temporaneamente sospesa per consentire agli automobilisti di raggiungere i luoghi di destinazione. G Fuggi fuggi al Teatro Romano Un fermo immagine tratto dai Corriere del Veneto, it -tit\_org- Uragano, stato di emergenza - Paura al teatro romano per la caduta di un cipresso

**A N A V E S E****dona un mezzo Soccorso Alpino***[Redazione]*

CANAVESE Iren dona un mezzo al Soccorso Alpino -Hren ha donato al Soccorso alpino un proprio mezzo rigenerato da utilizzare per interventi di emergenza. Il Land Rover 90 è stato consegnato ieri e sarà assegnato in dotazione alla delegazione canavesana. Il mezzo è stato sottoposto a modifiche finalizzate a renderlo idoneo alle attività del soccorso alpino. -tit\_org-

## Scontro auto-furgone Cinque feriti in ospedale

[Fa.bo.]

Scontro auto-furgone Cinque feriti in ospedale. L'incidente stradale che ieri a Martinengo ha coinvolto un furgone e un'auto, lungo la strada che collega con Palosco. Ad avere la peggio è stato un 53enne italiano, al volante di una Fiat Punto: per i traumi riportati è stato trasportato all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. Negli ospedali di Romano e Seriate i quattro indiani, tra i 21 e 49 anni, che si trovavano sul furgone Ford Connect. L'incidente poco prima delle 6 in via Valiere. L'automobilista, residente a Palosco, era diretto verso Martinengo, mentre il furgone giungeva dalla direzione opposta. All'origine lo sbandamento improvviso di uno dei mezzi. Sono intervenute l'ambulanza, due ambulanze e un'automedica. I vigili del fuoco hanno operato con due squadre di Romano e una di supporto da Palazzolo. Per i rilievi i carabinieri del Radiomobile di Treviglio e della stazione di Romano. Fa. -tit\_org-

**LITE ISTITUZIONALE Sul cantiere****Panontin a Ciriani: mi occupo anche di protezione civile***[Redazione]*

LITE ISTITUZIONALE Sul cantiere PORDENONE - Prendo atto di un avvio di mandato piuttosto nervoso del neosindaco di Pordenone Ciriani che sembra dimenticare, o ignorare, che il sottoscritto è anche assessore delegato alla Protezione civile regionale. In questa veste mi sono occupato della soluzione da dare alla via Nuova di Corva sin dal mio insediamento. L'assessore Paolo Panontin replica così al sindaco Ciriani dopo le polemiche sul cantiere di via Nuova di Corva. Ricordando anche la firma in calce al decreto del febbraio 2014 con il quale, da assessore alla Protezione civile, si assegnava al Comune un finanziamento di 1.600.000 euro per la realizzazione dell'intervento urgente di messa in sicurezza della strada. Mi occupo quindi prosegue Panontin - con grande attenzione e passione non solo di Uti o di Province ma anche di Protezione civile. Forse il sindaco non ha ancora avuto tempo di prendere visione o dimentica i recenti interventi di messa in sicurezza a opera della Protezione civile dell'abitato di Rorai Grande per un importo di 1,5 milioni di euro, a riprova che l'attenzione al suo territorio non è mai venuta meno. Quindi rivendicare meriti o gridare a presunti sgarbi istituzionali mi sembra del tutto fuori luogo. Il coinvolgimento nella specifica fase dei lavori nasce - aggiunge l'assessore - dalla nota dell'11 luglio scorso che il Sindaco di Azzano Decimo ha inviato alle Direzioni regionali e nella quale chiedeva, in attesa di avere udienza dal neosindaco di Pordenone - che invece di incontrarlo ha preferito parlare con uno pseudo comitato "spontaneo" di Corva capitanato da un suo uomo iscritto a Fratelli d'Italia - di cercare una soluzione comune per evitare la chiusura della strada e ridurre così al minimo i disagi ai cittadini e i danni alle attività economiche e produttive. -tit\_org-

**Soccorso in seggiovia, prove generali***OCCORSO IN SEGGIOVIA, PROVE GENERALI**[Roberto Sgobaro]*

PASSI SICURI SOCCORSO IN SEGGIOVIA, PROVE GENERALI di Roberto Sgobaro (\*) Continua senza soste l'impegno del Cnsas per prepararsi alle eventualità ed ai probabili incidenti. Nel caso specifico in occasione della prossima apertura della stagione estiva le stazioni di Pordenone, Maniago, Valcellina hanno simulato i piani d'evacuazione delle seggiovie del polo sciistico di Piancavallo. Le simulazioni hanno lo scopo di garantire a Promotur di Piancavallo, l'idoneità per la sicurezza e il benessere per l'apertura. Ormai, dopo parecchi addestramenti, il numero dei tecnici in grado di effettuare le manovre è garantito, pertanto la simulazione delle evacuazioni dalle seggiole è stata il più reale possibile. La prova si è svolta portando le squadre a monte formate da due tecnici l'una, autosufficienti nelle manovre che sono state fatte usando i materiali in dotazione all'impianto che consistono in materiali di calata, corde e dotazioni di auto - assicurazione, specifici e testati dalle norme di sicurezza. Ogni squadra ha evacuato la sua campata, con seggiole caricate da Roberto Sgobaro (\*) tè fino a quattro persone. D'inverno la situazione è senz'altro più critica, per la presenza di neve e freddo decisamente più pungente. Non è facile gestire una situazione con persone che vengono calate nel vuoto per poi allinearle e portarle a valle, magari in prossimità della sera oppure di notte o con il brutto tempo. Nell'eventualità bisogna pensare che una volta a terra i passeggeri devono essere accompagnati in posti di recupero, lungo il "sentiero di evacuazione" che può essere coperto da neve alta oppure da ghiaccio e da questo si può intuire quali possono essere le difficoltà e quale deve essere l'addestramento del Cnsas che deve gestire anche questa situazione. Gli impianti a fune di ultima generazione sono serviti da tecnologie all'avanguardia e di motori ausiliari, ma l'imprevisto è sempre in agguato e allora bisogna esercitarsi e garantire che nell'eventualità ci sia assistenza tecnica adeguata e collaudata. Gli incidenti sugli impianti a fune, per fortuna succedono raramente, e l'esperienza ci ha insegnato che anche questo è un evento da non sottovalutare. Non sono soccorsi ai quali siamo abituati, quindi, tra le altre cose il difficile è mantenere alta l'attenzione e la motivazione coinvolgendo i soccorritori anche per una eventualità remota. Molto interessante la simulazione d'intervento effettuata dalla Croce Rossa su un paziente in stato di shock, che dopo la stabilizzazione è stato trasportato nella tenda allestita per l'accoglienza dei eventuali infortunati. Sabato scorso per la prima volta hanno partecipato anche 12 operatori Saf dei Vigili del Fuoco ed inoltre: guardie Forestali, Soccorso piste, Croce Rossa Italiana, 25 volontari della Protezione Civile dei Comuni della pedemontana. La giornata si è conclusa con una pasta sotto il tendone messo a disposizione dal comune di Aviano e magistralmente cucinata dagli alpini di Aviano ai quali va un grazie particolare per la loro disponibilità. ("Î Cnsas Pordenone -tit\_org-

**MOGLIANO In via Ronzinella un 68enne appende un cappio all'albero QUINTO  
Lo sfrattano, minaccia il suicidio***[Redazione]*

MUGLIANO In via Ronzinella un 68enne appende un cappio all'albero MOGLIANO - (a2am) Lo aveva annunciato nei giorni scorsi, con alcuni volantini disseminati per la città. Ieri mattina ha tenuto fede alle promesse preparando tutto per togliersi la vita qualora lo sfratto dalla sua abitazione fosse andato a buon fine. Il protagonista è un 68enne originario della Croazia che da tempo vive a Mogliano. L'uomo ieri mattina ha scalato l'albero del giardino e ha sistemato su un ramo un cappio. Ha anche portato con sé una tanica di benzina minacciando di darsi fuoco se l'ufficiale giudiziario non avesse desistito. L'episodio, avvenuto in via Ronzinella, ha richiamato sul posto le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e i medici del 118. Un lavoro di mediazione delicato quello dei carabinieri che lo hanno rassicurato. L'uomo è stato ricondotto alla ragione, prima che potesse compiere qualche atto autolesionistico, quindi le forze dell'ordine lo hanno affidato al 118 che lo ha accompagnato in ospedale per i necessari accertamenti. Nel frattempo l'ufficiale giudiziario ha accettato di concordargli una proroga che gli permetterà di rimanere in quell'appartamento per altri quattro mesi. -tit\_org-



**LA TRAGEDIA****Non risponde ai vicini: anziana morta nella notte***[Redazione]*

KSBISIIIIIBIATI CONEGLIANO - (F.FL) Non risponde alle chiamate dei vicini, la trovano a letto senza vita. S.V., 79 anni, pensionata, che viveva sola in un appartamento di piazza Calvi, è stata probabilmente colpita da una attacco cardiaco nella notte. L'anziana, abitudinaria, non era stata vista come ogni mattina dai vicini, che si sono insospettiti e, temendo la tragedia, verso le 12 hanno bussato inutilmente alla sua porta. Hanno così allertato i vigili del fuoco che, per sfondare la porta ed entrare, hanno chiesto la presenza di una pattuglia della Polizia locale, arrivata subito dopo sul posto insieme all'ambulanza del 118. Il trambusto ha provocato non poca tensione in piazza Calvi, tra residenti e passanti: i vigili del fuoco arrivati con l'autoscala hanno sfondato la porta d'ingresso. Come si temeva la donna è stata trovata morta nel suo letto. Per lei non c'era più nulla da fare. Secondo la prima ricostruzione la 79enne, nella notte, ha avuto un infarto che non le ha dato scampo. Il medico legale ha confermato la morte come naturale, e la polizia locale è riuscita a rintracciare, qualche ora dopo, l'unico figlio della donna per avvisarlo della tragedia. -tit\_org-

**RAMI CADUTI****Paura ad Assago A Milano due ragazze ferite***[Redazione]*

RAMI CADUTI -ASSAGO- IL NUBIFRAGIO di mercoledì sera si è abbattuto anche su Assago, dove un grande albero è caduto al suolo vicino a un centro commerciale non distante dal Forum, per fortuna senza investire nessuno. In tutto il sud ovest milanese i vigili del fuoco sono rimasti al lavoro per lunghe ore con tutti i mezzi disponibili per alberi caduti, cornicioni pericolanti e allagamenti. Colpite anche Rozzano, Abbiategrasso, Bubbiano e Rosate. A MILANO, però, la paura è stata maggiore. Due ragazze che si trovavano al parco comunale di Villa Scheibler, in via Otranto, sono rimaste colpite da un ramo che si è spezzato sotto la fùria del vento. Entrambe hanno riportato ecchimosi ed escoriazioni ma niente di grave e sono state medicate dal personale del 118. R.M. -tit\_org-

## **Pioggia torrenziale e alberi sradicati Bilancio di un'altra notte sott'acqua**

*La consueta conta dei danni del maltempo da Buccinasco e Trezzano*

[Francesca Grillo]

Roggia torrenziale e alberi sradicati Bilancio di un'altra notte sott'acqua La consueta conta dei danni del maltempo da Buccinasco e Trezzano di FRANCESCA GRILLO -BUCCINASCO- ANCORA DANNI a causa del maltempo che mercoledì sera ha colpito il territorio del Sud Milano. Per fortuna nessun ferito e, secondo i primi sopralluoghi e stime, nessun danno alle abitazioni o alle automobili. In via Guido Rossa nel quartiere Buccinasco Più, molti alberi si sono piegati e spezzati in seguito alle forti raffiche di vento e alla pioggia torrenziale. Altri arbusti sono caduti in via Emilia, un grosso cedro, e in via Morandi, fortunatamente all'interno del parco e nello spazio verde, senza causare alcun danno. Altri casi si sono verificati in via di Vittorio, angolo con via Indipendenza, dove è stata trovata al suolo una piccola robinia, mentre altri tre alberi sono stati spostati da via dei Lavoratori. L'albero più grande è caduto dietro il quartiere Terradeo, lungo il sentiero per Cascina Terradeo: il grande arbusto ha persino sradicato un'ampia zolla di terreno. La messa in sicurezza su tutto il territorio è stata immediata e puntuale, grazie alla cura con cui viene gestito l'immenso patrimonio verde - spiega l'assessore alla Tutela ambientale Rino Pruiti -. Abbiamo oltre un milione di metri quadri di verde: quando il maltempo imperversa è normale qualche cedimento. I problemi maggiori si sono verificati su campagne e terreni privati, ci siamo già messi in contatto con i proprietari. Nessun intervento urgente - specifica l'assessore -: nel giro di una decina di giorni gli arbusti saranno tagliati e rimossi. Molti degli alberi caduti erano infiltrati dal tarlo asiatico, quindi hanno ceduto facilmente sotto le raffiche di vento e pioggia. Anche a Trezzano alberi e rami hanno ceduto: l'episodio più grave si è verificato alla rotonda tra via Granisci e via Cavour, dove un grosso albero è caduto in mezza alla strada, fortunatamente senza causare danni a cose o persone. LE FORZE dell'ordine si sono subito attivate per mettere in sicurezza la zona: in poche ore è stato spostato dalla strada e tagliato a pezzi - racconta il sindaco Fabio Bottero -. Sul resto del territorio si sono verificati pochi danni: qualche ramo e arbusti di piccole dimensioni sono caduti, in particolare all'interno dei parchi, quindi senza causare grossi disagi. Notizie rassicuranti anche da Gaggiano e Cesano Boscone dove sono caduti solo piccoli arbusti e rami, senza intralciare la viabilità. A Cesano un albero ha ceduto in via Leonardo da Vinci, ma il pronto intervento della Protezione civile ha risolto in breve tempo la situazione. Interventi Per fortuna nessun ferito e nemmeno danni gravi ad abitazioni e automobili Restano le radici spezzate e i tronchi da rimuovere nelle strade e nei parchi -tit\_org- Pioggia torrenziale e alberi sradicati Bilancio di un'altra notte sott'acqua

## **Carabinieri in pensione schierati per la città almeno fino al 2018**

*Sesto San Giovanni*

*[Redazione]*

Sesto San Giovanni RINNOVATA per due anni la convenzione tra il Comune e l'Associazione nazionale carabinieri. In vigore dal 2007, l'intesa prevede che i volontari svolgano attività di presidio e controllo nei parchi, nelle strade della città e durante le manifestazioni pubbliche, oltre a interventi sociali e di protezione civile in caso di necessità, come durante le esondazioni del Lambro. -tit\_org-

## **Profughi, Maroni torna all'attacco Illegale metterli al Campo base**

[Nicola Palma]

Profughi, Maroni torna all'attacco Illegale metterli al Campo base Il governatore: mi opporrò in tutte le sedi possibili e immaginabili PROFUGHI all'ex Campo base di Expo, Roberto Maroni torna all'attacco. A due giorni dall'annuncio del sindaco Giuseppe Sala ( I primi ospiti arriveranno il primo settembre, Maroni se ne faccia una ragione ) al termine dell'incontro a Palazzo Diotti con il prefetto Alessandro Marangoni e con il capo del Dipartimento Immigrazione del Viminale Mario Morcone, ieri il governatore ha ribadito la sua contrarietà all'operazione, preannunciando una guerra legale: Quello che Sala vuole fare e quello che il prefetto dice di voler fare non si può fare: è illegale, ha scandito ai microfoni di Radio 24. Ecco i motivi, secondo il numero uno di Palazzo Lombardia: Quel Campo base è di proprietà del Comune di Rho, e l'impegno delle società Expo e Arexpo è di smontarlo e consegnarlo al Comune di Rho. In realtà, la struttura appartiene a Expo spa, che, stando all'intesa cui fa cenno Maroni, si è impegnata a smantellarla e a cedere l'area a Rho già messa a verde, così come stabilito dalla destinazione d'uso. LA SOSTANZA non cambia: se lì arriveranno i migranti, conti- - MILANO-nua il governatore, verrà violato un Accordo di programma sottoscritto dalle istituzioni, compresa la Regione, e allora a quel punto mi attiverò perché venga tutelato quell'Accordo di programma in tutte le sedi giudiziarie possibili e immaginabili. Maroni non arretra di un millimetro: Sono assolutamente contrario al Campo base - ha ribadito -. Noi Regione non siamo stati ne informati ne invitati (al vertice con Morcone, ndr), pur avendo noi le competenze sulla Protezione civile: quella di escluderci è stata una decisione politica, che francamente non capisco e non accetto. Va aggiunto che martedì Marangoni ha dichiarato che sono in fase di completamento le verifiche per la fattibilità del progetto: Deve essere fatto tutto secondo regola, ha assicurato. Come a dire: se alla fine si farà, vorrà dire che si poteva fare. AL FIANCO di Maroni anche la sua maggioranza, che ha approvato in Consiglio regionale due mozioni sul tema dell'accoglienza dei migranti in arrivo; in entrambi i casi, le opposizioni non hanno partecipato alla votazione in aula. Un testo, a firma del vicepresidente lombardo dell'assemblea di via Filzi Fabrizio Cecchetti, riguarda proprio l'utilizzo dell'ex Campo base di Mazza di Rho e chiede a Maroni di opporsi ai trasferimenti decisi dal Governo: Renzi e Sala vogliono allestire il più grande ghetto d'Europa: noi non ci stiamo. L'altro documento, presentato dal capogruppo di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato, suggerisce invece alla Giunta di organizzare al più presto un incontro con il Governo e i prefetti della Lombardia sul tema degli arrivi di migranti e di chiedere la riduzione dei trasferimenti sul territorio lombardo. Nicola Palma nicola.palma@ ilgiorno.net AL Mozione del leghista Cecchetti per chiedere alla Giunta di opporsi all'operazione L'ANNUNCIO MARTEDÌ IL SINDACO SALA HA DETTO CHE I PRIMI OSPITI ARRIVERANNO A SETTEMBRE NON SOLO MIGRANTI NELLA STRUTTURA CI SARÀ POSTO ANCHE PER 150 SENZATETTO -tit\_org- Profughi, Maroni torna all'attacco Illegale metterli al Campo base

## **Nubifragio notturno su Brescia Crolla la facciata di una palazzina**

*Emergenza maltempo, paura e danni per i fulmini e la grandine*

[Milla Prandelli]

Nubifragio notturno su Brescia Crolla la facciata di una palazzina Emergenza maltempo, paura e danni per i fulmini e la grandine di MILLA PRANDELLI -BRESCIA - NOTTE DA TREGENDA a Brescia e provincia, dove ha imperversato per ore un'autentica bufera e dove lampi, pioggia, raffiche di vento sferzante e grandine hanno causato diversi danni e disagi. In città, in via Tosetti, è crollata la facciata di una palazzina, fortunatamente senza gravi conseguenze, dato che in quel momento per strada non c'erano molte persone a causa del maltempo. E sempre in città si sono registrati molti allagamenti, tanto da richiedere non solo il lavoro dei vigili del fuoco, che hanno ricevuto decine di richieste di aiuto, ma anche della protezione civile e dei tecnici del Comune. I fulmini hanno invece causato problemi sul monte Maddalena, nella zona della Vedetta. Una scarica ha difatti colpito un albero, che ha preso fuoco attorno alle 23. Nel giro di poco più di un'ora il rogo è stato sedato dalla pioggia. Anche in quel caso nessuno si trovava in zona. NON È ANDATA MEGLIO in Franciacorta e sul lago d'Iseo. In particolare, nell'area vitivinicola a ridosso della città si è verificata una imponente grandinata che ha letteralmente ricoperto di bianco campi e strade, provocando diversi danni all'uva ormai quasi pronta per essere raccolta. La grandine è caduta anche nella zona del lago d'Iseo, dove si è scatenata una tempesta di fulmini che ha reso pericoloso uscire all'aria aperta. Sulle acque del Sebino si sono alzate onde alte più di un metro, senza comunque particolari pericoli per le persone e per i battelli in quel momento in navigazione, anche grazie all'esperienza dei capitani alla guida, abituati ad avere a che fare con quelli che possono essere considerati dei veri e propri fortunali anche se si abbattano sul lago. IN PROVINCIA si sono allagati diversi sottopassaggi tra cui a Coc- caglio e Castegnato. A San Zeno la forza del fortunale, unita al terreno fradicio di pioggia, ha abbattuto due alberi secolari. A Iseo l'acqua è fuoriuscita da alcuni tombini nella zona di via Roma verso L'azienda Legnami Nulli. A Sale Marasino e Sulzano alcuni tombini non hanno retto alla pressione facendo fuoriuscire acqua sporca, terriccio e sassi dalle grate. La situazione è stata meno problematica sul lago di Garda, anche se si sono registrate forti raffiche di vento, specie nella zona di Desenzano del Garda. Anche in questo caso si sono create onde molto alte. Quello della scorsa notte è stato l'ennesimo nubifragio che in questa estate si è abbattuto sul territorio bresciano, per gli esperti il fine settimana dovrebbe però segnare la fine dell'instabilità metereologica. -tit\_org-

**Intervista a Giuliana Carniel - 10 domande al sindaco di Comparada Carniel***[Antonio Caccamo]*

domande al sindaco di Comparada GIULIANA GARNIEL, sindaco al secondo mandato, eletta entrambe le volte nella lotta civica Uniti per Comparada una coalizione apartitica, ha sempre tenuto a sottolineare, anche se l'ambito di riferimento è quello del centrosinistra. Camici, 66 anni, sposata, è ex dirigente d'azienda in pensione. di ANTONIO CACCAMO

1 L'arrivo dei richiedenti asilo non l'ha fatta dormire di notte? Mi creda, ho dormito benissimo anche se non sono mancate le preoccupazioni. Dopo 4 mesi dall'arrivo dei primi profughi oggi la situazione è più tranquilla. Il lavoro svolto con le associazioni come Protezione civile, Asea, Comunità Pastorale Santa Maria di Lesmo che riunisce le Parrocchie di Lesmo-Comparada e Correzzana ha permesso di portare avanti alcuni progetti per favorire l'integrazione. Il tavolo convocato dall'Amministrazione ha consentito di proporre attività importanti di socializzazione insieme con i whntari. Gli ospiti dell'ex istituto religioso delle Suore di Maria Bambina hanno potuto partecipare alla Festa del 25 aprile, organizzata in collaborazione con Anpi e alla Cronoteca di Lesmo e Comparada. Non abbiamo problemi di nessun genere.

2 Immaginava di ritrovarsi in mezzo a questa bufera quando è stata eletta? Onestamente no, avrei preferito impostare e completare gli argomenti del programma, ma abbiamo ancora molto tempo per farlo. Tutti problemi se vengono affrontati con la testa e non di pancia si riesce a risolverli perché la popolazione davanti a fatti concreti si tranquillizza. Abbiamo avviato importanti progetti di inserimento: scuola di italiano, corso di informatica, educazione civica, tenuta di un piccolo pollaio, orto, giardinaggio, laboratorio produzione conserve, piccola manutenzione, ciclo officina, laboratori di cucina. Tante anche le attività ricreative e sportive: passeggiata tra i boschi a Comparada, pulizia del sentiero, partite di calcio e di altri sport di squadra.

3 Sono giustificate le preoccupazioni dei suoi concittadini? Come ho avuto modo di affermare diverse volte, il numero di richiedenti asih ospitati a Comparada è elevato in rapporto alla popolazione e ai servizi e alte strutture che offre il nostro territorio. Questo ha comportato momenti di allarme importante, ma oggi la situazione è sotto controllo. Nessun impatto è visibile in paese e quindi non ho avuto necessità di allertare nessuna delle autorità preposte alla pubblica sicurezza. A onor del vero, devo dire la presenza dei richiedenti asih ha portato ad un controllo maggiore rispetto a prima da parte delle forze dell'ordine, pur non essendoci fatti che giustifichino una maggior presenza dei carabinieri.

4 Ora l'opposizione chiede un referendum, cosa risponde? Abbiamo portato in Consiglio Comunale il Regolamento sui referendum che è stato approvato all'unanimità, in quanto ritenuto importante strumento di partecipazione popolare. Il prossimo passo, per quanto riguarda questa prima proposta referendaria che vede la partecipazione di esponenti dell'opposizione, sarà quello della nomina della Commissione che avrà il compito di valutare se il quesito referendario è ammissibile o meno. È il parere di questo organismo che è determinante per stabilire se questa e altre eventuali consultazioni, che hanno valore solo consultivo, possono essere celebrate.

5 Come riesce ad assicurare i servizi col bilancio ridotto al minimo? Il nostro obiettivo è al momento non cancellare i servizi che offriamo e far quadrare i conti con quanto incassiamo, fino ad ora ci siamo riusciti centellinando qualsiasi spesa. Abbiamo introdotto nel 2015 in via sperimentale il sacco rosso dell'indifferenziata che ci ha permesso di far risparmiare sulla Tari del 2015 circa l'11% e nel 2016 il 6%. Un buon risultato considerando che il nostro Comune è già uno dei primi Comuni della Provincia di Monza e della Brianza con un alto tasso di raccolta della differenziata che sfiora il 78%.

6 Si fa più fatica a fare il sindaco in un paese grande o piccolo? Sono due mestieri diversi. Il sindaco di un paese grande deve essere più politico, quello di un piccolo paese deve conoscere un po' tutto e, soprattutto, rimboccarsi le maniche, ogni giorno si presentano piccole e grandi emergenze che bisogna affrontare e risolvere nell'immediato. Il sindaco di un piccolo Comune, come è il nostro, si trova molte volte a sopperire alla carenza di personale. Sì, perché Comparada ha solo 6 dipendenti compreso un agente di polizia municipale.

7 Comparada è il paese più piccolo della Brianza Orgogliosa di governarlo? Certo, in un piccolo paese si ha la possibilità di conoscere quasi tutti, di avere un contatto diretto con i cittadini che in comuni più grandi è quasi

impossibile, questo impegna molto tempo ed energie e non mancano momenti di sconforto soprattutto quando si vede che alcuni sforzi fatti non sono capiti. In un momento economico come questo, dove la crisi si sente anche nella ricca Briama, è prioritario non aumentare la tassazione. 8 L'Unione dei Comuni con Lesmo vi potrà aiutare? Crediamo molto in questa Unione che siamo riusciti a portare in porto. E' uno dei modi con il quale possiamo rispondere al quesito che mi ha posto prima. Ci sarà molta più efficienza gestionale e i risparmi consentiranno di offrire una gamma di servizi più ampia a favore dei camparadesi. I comuni di Lesmo e Camparada non spariscono, continuano ad avere i loro organi di rappresentanza, ma insieme si possono fare più cose e meglio. 9 Che paese vorrebbe lasciare a fine mandato? Un paese più vivo, verde, vivibile questo è il nostro obiettivo inserito nel nostro programma elettorale. Ci sono molte cose da fare e noi siamo impegnati tutti i giorni a trovare le risorse e a fare quello che i cittadini si aspettano. In un Comune come il nostro anche per i dipendenti è difficile programmare le ferie perché ognuno di loro è insostituibile. Unirsi con gli altri è fondamentale. 10 Una cosa sopra le altre che vorrebbe fare nei prossimi anni? Dare più vivibilità al piccolo comune antico. Per la conformazione del paese, che è a vocazione residenziale, molti cittadini hanno scelto Camparada perché pur essendo vicino alla città è molto verde e vivibile per i più piccoli e per gli anziani. Gli adolescenti ed i ragazzi invece trovano pochi di luoghi di ritrovo, di negasi e locali. Spero di riuscire entro la fine del mandato a renderlo più vivace -tit\_org-



LISSONE

**Donna in difficoltà e fuga di gas Intervengono i vigili***[F.L.]*

LISSONE Donna in difficoltà efùgadigas Intervengono i vigili -U5SONE- UN FORTE odore di gas, che si è scoperto poi dovuto a una perdita all'interno dell'appartamento, e una persona in difficoltà e in stato di agitazione che gridava. I vicini hanno temuto il pericolo di un'esplosione nella palazzina e hanno dato l'allarme. Sul posto sono intervenute la Polizia Locale, le forze dell'ordine, i vigili,del fuoco e i mezzi del 118. E' l'episodio avvenuto l'altra mattina, intorno alle 12.30, in città. I primi ad arrivare sono stati i volontari della Croce Verde, che una volta entrati nell'abitazione hanno subito aperto le finestre e dato aria ai locali. Gli agenti della Polizia Locale si sono trovati davanti a una donna in stato di difficoltà. Condotta in ospedale a Monza, è stata sottoposta alle cure del caso. Intanto il contatore del gas dell'appartamento è stato immediatamente chiuso e i tecnici del pronto intervento di Gelsia si sono dati da fare per verificare la tenuta dell'impianto e la sua sicurezza. F.L. -tit\_org-

## Fortunale a Bibione Alberi sulle auto e paura nei camping

[Rosario Padovano]

Ondatamaltempo sulla spiaggia dei pordenonesi Danni per 200 mila euro nei due campeggi più colpiti di Rosario Padovano Sono più gravi quanto inizialmente preventivato le conseguenze dell'ondata di maltempo abbattutasi su Bibione. E' stata una serata di paura quella vissuta mercoledì scorso da centinaia di camperisti provenienti da Nord-Est, Austria, Olanda e Germania. Una trentina di alberi sono stati abbattuti dal fortunale al campeggio Capalonga, a Bibione Ovest. Una decina le macchine e le roulotte colpite; al vicino camping Tridente, gestito dalla medesima società, cioè la Bibione Mare, un albero è caduto su una tenda, provocando il lieve ferimento di due persone. Come confermato dai vertici della società che gestisce i campeggi, i danni potrebbero superare i 200mila euro. Quelli che invece hanno riguardato i plateatici e le tende degli alberghi sono stati stimati in circa 10 mila euro, secondo quanto verificato dalla polizia locale. L'emergenza maltempo non è ancora conclusa a Bibione. Infatti non tutti gli alberi e i rami pericolanti all'interno dei camping Capalonga e Tridente sono stati rimossi. I vigili del fuoco nel resto del territorio sono intervenuti per liberare le strade da almeno una decina di fusti, che la furia del vento ha mandato giù. Tanti gli allagamenti. I pompieri di Portogruaro e Ugnano hanno lavorato fino all'alba di ieri per ripristinare la viabilità tra via Andromeda, corso del Sole, via dei Ginepri e via Baseleghe. Notevole anche lo sforzo della Protezione civile. Al Capalonga l'amministratore delegato di Bibione Mare, Bivio Sartori, ha compiuto più sopralluoghi: Quanto accaduto è stato terribile. Abbiamo avuto danni molto consistenti, anche sulla spiaggia - ha detto -. I turisti hanno abbandonato l'arenile senza poter chiudere gli ombrelloni. Almeno una ventina sono stati danneggiati dalla furia del vento. Da noi si è abbattuta una vera e propria tromba d'aria. La situazione peggiore però ha riguardato i due campeggi. Tré immagini dell'ondata di maltempo abbattutasi su Bibione, la spiaggia dei pordenonesi, nel corso delle ultime ore. Gravi i danni alle strutture -tit\_org-

protezione civile

**Maxi esercitazione a metà settembre***[Redazione]*

as Tra il 15 e 17 settembre a Pordenone oltre 250 volontari saranno impegnati nella gestione di una situazione di emergenza, simulando l'allertamento di enti e cittadini al verificarsi di un evento tellurico sul territorio. Ieri in municipio il funzionario della protezione civile della Regione Giorgio Visentini, ha illustrato a un gruppo del personale della polizia locale dell'anagrafe, della ragioneria, dei servizi sociali e della struttura tecnica del comune di Pordenone e di Cordenons le novità in merito. -tit\_org-

## **Volontario della Protezione Civile muore a 68 anni per mesotelioma**

[Redazione]

ROSIGNANO-CASALE MONFERRATO Sono stati celebrati ieri mattina, giovedì, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Rosignano, i funerali di Umberto Pozzi, pensionato di 68 anni stroncato da mesotelioma pleurico. Il decesso è avvenuto al Santo Spirito dove Pozzi era ricoverato da qualche tempo. Personaggio molto attivo nel mondo del volontariato, Umberto Pozzi faceva parte del Gruppo di Casale della Protezione Civile. A Rosignano, dove abitava, era stato uno dei pilastri della Pro Loco nonché membro della Consulta comunale per l'ambiente e il territorio. Ha svolto un ruolo importante e meritorio nell'ambito della Consulta, sempre attento alle problematiche legate all'ambiente, sottolinea il sindaco di Rosignano, Cesare Chiesa. Da circa un anno e mezzo stava combattendo contro il terribile male che non gli ha lasciato scampo. Umberto Pozzi lascia la moglie Rita, i figli Monica, segretaria della sezione Avis di Casale, e Paolo e la sorella Rosangela. Dopo la cerimonia religiosa, a cui ha presenziato una delegazione della Protezione Civile di Casale con il gonfalone della sezione, la salina è stata cremata- b.c. Umberto Pozzi -tit\_org-

**Ancora rifiuti abbandonati a Pombia: Grazioli: Controlliamo spesso il territorio***[Redazione]*

POMBIA (vso) Attraverso il social network Facebook la nuova Amministrazione comunale di Pombia condivide con i propri cittadini le diverse questioni che riguardano il paese. Non è passata inosservata la segnalazione di un abbandono di rifiuti in una zona boschiva del Comune, in una stradina sotto il ponte viadotto, per il quale è stato necessario un intervento da parte delle autorità. Negli ultimi anni - dice il sindaco Giovanni Grazioli - gli abbandoni di rifiuti sono diminuiti. Frequentemente io, insieme alla Protezione civile, giriamo e controlliamo il territorio. E' un fenomeno che purtroppo c'è sempre stato e che continua, infatti nelle scorse settimane vi è stato un abbandono, una camionata di roba, arredamenti di vario tipo. Abbiamo cercato degli indizi tra gli oggetti e i mobili abbandonati ma non abbiamo trovato nulla che possa ricondurre ad individuare i responsabili. Tra l'altro per i rifiuti ingombranti, come in questo caso, è previsto, senza costi aggiuntivi, un servizio porta a porta, basta una telefonata al Consorzio gestione rifiuti medio novarese, L'Amministrazione comunale ricorda alla cittadinanza, compresi coloro che compiono gesti incivili ed illeciti a discapito di tutti, che il servizio di conferimento rifiuti all'area ecologica è compreso nelle imposte comunali pagate e che tutto ciò che viene abbandonato fuori dalla struttura, genera da una parte un considerevole costo ulteriore per raccolta e smaltimento e dall'altra la sottrazione di importanti risorse che potrebbero essere impegnate per fare il bene del Comune. Il ritrovamento sotto il ponte del viadotto -tit\_org-

## Black out dopo la pioggia in via Duca d'Aosta

[Redazione]

CADUTO UN ALBERO AL CENTRO ANZIANI Black out dopo la pioggia in via Duca d'Aosta S'è scatenato il violento temporale, ieri tra le 14 e le 15. Un muro d'acqua accompagnato da forte vento. Un evento durato il tempo di scaricare le dense nubi, come è avvenuto anche mercoledì pomeriggio. Ma ieri, dopo la grande pioggia, si è verificato il black-out in alcune zone della città. In particolare, in via Duca d'Aosta, lungo il lato corrispondente ai numeri civici pari. Inoltre, i vigili del fuoco sono intervenuti al Centro anziani di via Fontanot, perché un albero è caduto. Nessuna conseguenza per le persone. La mancata erogazione dell'energia elettrica ha creato disagi. Specie tra i commercianti. C'è chi ha chiamato l'Enel, è stato risposto che il problema aveva effettivamente riguardato via Duca d'Aosta e zone limitrofe, facendo riferimento a un guasto conseguente al maltempo, I danni non sono mancati. La gelateria, ad esempio, è stata chiusa, non senza il disappunto della titolare: Sono stata costretta a chiudere. Il gelato si è sciolto, non è stato possibile consegnare le torte. Oltre a dover buttare tutto, ho subito anche il mancato guadagno. È la seconda volta che accade. La situazione è rientrata verso le 18.20, quando è stata ripristinata la corrente elettrica. à'è< ON.,t' STATAVJtSISi SI), ÛUES'ÎO AT BELLA VA.,, '? ' é é i)io. ' il;. é? ravviso dl chiusura della. -tit\_org- Black out dopo la pioggia in via DucaAosta

**CAMPO DEI FIORI Vigili del fuoco ed aerosoccorritori salvano una turista scivolata nel burrone sotto gli occhi del marito  
Escursionista precipita in un dirupo Soccorsa con l'elicottero, non è grave***[Simona Camaghi]*

CAMPO DEI FIORI Vigili del fuoco ed aerosoccorritori salvano una turista scivolata nel burrone sotto gli occhi del marito. Escursionista precipita in un dirupo. Soccorsa con l'elicottero, non è grave. di Simona Camaghi. Scivola in un dirupo durante un'escursione al tramonto con il marito: turista salva per miracolo. Il fatto è avvenuto intorno alle 19 di ieri al Campo dei Fiori. La donna stava passeggiando quando per cause ancora in corso di accertamento è scivolata dal sentiero. Forse ha inciampato, forse è stato un attimo di disattenzione. Fatto sta che l'escursionista è andata giù da quel burrone sotto gli occhi del marito fermo con il cellulare in mano per fare delle fotografie. La donna è scivolata per 5, forse 6 metri. La fortuna, nel dramma, ha voluto proprio questo: che l'escursionista non cadesse nel vuoto, ma scivolasse lungo il crinale. Il che ha attutito, in un certo senso, il colpo limitando i danni. Immediata è scattata la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Sempre immediatamente, da Malpensa è stato fatto alzare l'elicottero "Drago 84" con a bordo gli aerosoccorritori, mentre congiuntamente da terra sono stati inviati gli specialisti S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale). Raggiunto il luogo, dall'aeromobile sono stati "verricellati" due operatori che hanno soccorso la persona e collaborato con il personale sanitario al recupero. Sul posto anche i soccorritori del 118 con ambulanza, auto medica e elisoccorso. Quando i due operatori dei vigili del fuoco hanno raggiunto la ferita hanno trovato la donna che era cosciente, per fortuna. Era lucida. È stata imbracata e trasportata in quota in modo che i soccorritori potessero raggiungerla. Nella caduta la donna ha riportato ferite fortunatamente non gravi. È stata trasportata all'ospedale di Circolo in codice giallo. Si è fatta male ma non è in pericolo di vita. Un piccolo miracolo considerando l'accaduto. Due vigili del fuoco hanno raggiunto la ferita calandosi dall'elicottero -tit\_org- Escursionista precipita in un dirupo Soccorsa con elicottero, non è grave

In lomellina cento intervento dei vigili del fuoco

## **Grandinata a Robbio, timori per il raccolto del riso**

[Redazione]

IN LOMELLINA CENTO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO Grandinata a Robbio, timori per il raccolto del riso Centralini dei vigili del fuoco impazziti l'altra sera per l'emergenza maltempo. Tra Mortara, Gambolò e Vigevano sono state un centinaio le richieste d'intervento ai pompieri. Due interventi anche a Robbio in via Settembrini, per prosciugare le cantine di un palazzo, ed in via Mortara dove si è allegato il garage di una villa. Chiederemo il miglioramento a Pavia Acque di alcuni tratti di fognatura in centro dove c'era molta acqua spiega il sindaco di Robbio Roberto Francese. A Sant'Angelo la fogna ha retto l'urto dopo che negli scorsi giorni gli operai di As Mare Mortara sono intervenuti per eseguire pulizie di tombini e caditoie spiega il sindaco Matteo Grossi. Danni da valutare anche per il mondo agricolo lomellino dopo le forti piogge e la grandinata di mercoledì sera. Le verifiche con le aziende del territorio sono ancora in corso, ma alcune segnalazioni di danni sono già arrivate spiegano i tecnici di Coldiretti Pavia, che si sono subito messi in contatto con le aziende agricole. Questo infatti è un momento importante per il riso, che si avvicina velocemente alle fasi più rilevanti dello sviluppo vegetativo delle piantine, (s.bar.) I vigili del fuoco in una cantina allagata in via Calroli, a Vigevano ai UeJwaa.limprlt -tit\_org-



## **Ospedale allagato, centro prelievi chiuso**

*Vigevano, servizio spostato in laboratorio. Strade trasformate in torrenti e fossi esondati, trovati anche pesci in cortile*

[Redazione]

MALTEMPO Ospedale allagato, centro prelievi chiusi Vigevano, servizio spostato in laboratorio. Strade trasformate in torrenti e fossi esondati, trovati anche pesci in corti VIGEVANO Strade trasformate in torrenti e allagamenti in ospedale. Il violento temporale di mercoledì sera ha lasciato il segno. Il maltempo ha creato grossi problemi anche in ospedale, dove il centro prelievi sotterraneo è stato chiuso e gli utenti vengono dirottati nell'altro punto prelievi del laboratorio. Infiltrazioni d'acqua anche nelle cucine, ma il servizio pasti viene fornito regolarmente ai pazienti. I danni sono stati limitati grazie all'opera di dipendenti, volontari e pompieri, accorsi già verso le 21 di mercoledì. Abbiamo ripristinato il funzionamento delle cucine - spiega il direttore generale di Asst Pavia Michele Brait in maniera tale da non interrompere il servizio per i degenti. Ringrazio i vigili del fuoco per l'impegno e l'ottimo lavoro che ci ha permesso di limitare i danni. Così come quello di dipendenti, accorsi anche volontariamente per superare l'emergenza. Il centro prelievi dovrà attendere ancora qualche tempo per essere riaperto al pubblico, visto che è posto in una struttura sotterranea. Il servizio - prosegue Brait - è garantito dall'altro punto prelievi. In un paio di giorni contiamo di ripristinare la situazione. Una parte dell'ospedale confina con la Roggia Mora e anche da questo corso d'acqua sono arrivati problemi. Abbiamo deciso di realizzare delle barriere che impediscano il ripetersi di queste situazioni - dice ancora il direttore dell'Azienda socio-sanitaria territoriale di Pavia - Creeremo con paratie e sacchi un contenimento. I danni sono ingenti, ma non ancora quantificati: riguardano infissi, pavimenti, attrezzature. Nell'eccezionalità dell'evento - conclude Brait siamo stati fortunati perché i nostri impianti elettrici sono posti in alto e buona parte delle apparecchiature della cucina erano posizionate su scaffali. Ma il bilancio dell'acquazzone è disastroso anche per alcune strade, in centro e in periferia. La roggia che sta dietro casa nostra - spiega Mariella Chinnici, che abita in via Belcreda - è straripata e ci siamo trovati mezzo metro d'acqua in casa e nel cortile. C'erano persino le carpe. Al primo piano abita mia figlia, che ha tre bambini. Le camere sono ancora piene d'acqua, tutti i mobili sono da buttare, e siamo senz'acqua da ieri. Abbiamo chiamato sia la protezione civile che i vigili del fuoco, ma la situazione era ingestibile. Sono corsa in negozio ieri sera (mercoledì per chi legge, ndr) - dice Nia Lavadi, titolare di un negozio di estetica in via Cairoli - alle 23 e abbiamo lavorato fino all'una e mezza. Mi ha mandato un messaggio una mia cliente che abita qui di fronte: lei aveva la cantina e tutto l'atrio allagato. Dovrò cambiare tutti i mobili e il registratore di cassa è da cambiare, ho tutte le prese a terra quindi servirà un controllo dell'impianto e mi si è fulminata la stampante. Per non parlare dei prodotti che vendo; tantissimi quelli da buttare. Farò causa: sentirò l'assicurazione e mi farò seguire da un avvocato. Dalle 23 di ieri non ho ancora finito di togliere acqua - aggiunge Saafa Mohamed Mahmoud Elzanaty, della panetteria Sarà di via Riberia - avevamo cinquanta centimetri di acqua in negozio, ci mancava poco che mi entrava nel motore del frigo. Al di là del nubifragio, il problema sono i tombini che non prendono acqua perché nessuno li pulisce più. Ieri, con la strada sommersa, mio figlio e un altro ragazzo sono riusciti ad aprire quello davanti al nostro negozio e l'acqua è cominciata a scendere. Ci si è allagata la cantina - conclude Stefano Leoni, de La Frottola - e abbiamo dovuto "sequestrare" i clienti all'interno fino a quando non ha smesso di piovere. Il maltempo ha avuto conseguenze anche ieri pomeriggio. In via Piemonte si è aperta una voragine, probabilmente per il cedimento della fogna, e la strada è stata chiusa, (s.bo.-o.d.) La carpa finita nel cortile di una casa in via Belcreda Il centro prelievi sotterraneo dell'ospedale stato chiuso -tit\_org-

## L'auto si ribalta, ferita un'intera famiglia

[Sandro Barberis]

Cauto si ribalta, ferita uif intera famigli; Lomello, il veicolo è finitoun campo sulla provinciale per Ferrerà. Fratture per i due genitori 79enn di Sandro Barberis > LOMELLO Stavano viaggiando da Lomello, dove sono ospiti a casa di un parente, verso Ferrerà Erbognone quando all'improvviso l'auto è andata fuori controllo e si è ribaltata in un campo a lato della strada. E'successo ieri intorno alle 13,30. A bordo c'era una famiglia originaria della provincia di Taranto che si trovaLomellina a casa di parenti per permettere ad uno dei componenti del nucleo di seguire delle cure al policlinico San Matteo di Pavia. A guidare l'auto era la figlia Sienne, passeggeri i genitori entrambi di 79 anni. All'improvviso l'auto ha perso il controllo, per motivi ancora al vaglio dei carabinieri intervenuti sul posto per rilevare l'incidente, e si è ribaltata nel campo a lato della strada. Nella carambola, fortunatamente, non sono stati coinvolti altri veicoli. Subito si è capito che l'incidente aveva provocato diverse ferite ai tré occupanti dell'auto, una Honda Jazz. Il veicolo infatti si è capottato nel campo a lato della provinciale 183 per Ferrerà, il tetto è rimasto schiacciato e gli occupanti hanno fatto fatica a scendere. Anche perché uno dei due genitori aveva già problemi di mobilità, tanto che sull'auto c'era la stampella usata da uno dei genitori. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco ed il 118 che ha inviato sul posto due ambulanze da Gariasco e Sannazzaro ed un'automedica. Le attenzioni dei sanitari sono sta te rivolte subito ai due genitori 79enni che nell'urto hanno riportato entrambi fratture multiple. La figlia, invece, è rimasta praticamente illesa dopo l'urto. I due pensionati pugliesi non hanno comunque perso conoscenza dopo Furto. I sanitari hanno subito prestato i primo soccorsi ai due tarantini rimasti feriti. Nel frattempo la centrale operativa del 118 ha disposto per loro il trasferimento d'urgenza al policlinico San Matteo di Pavia. La prima diagnosi parla di fratture multiple. Sul posto è accorso anche un congiunto della famiglia che vive a Lomello. Disagi anche per la circolazione stradale tra Sannazzaro e Mortara dato che la strada è stata chiusa a lungo per permettere i soccorsi ed il recupero del mezzo incidentato. Così ho aiutato mia madre ferita Ero avanti di alcuni metri quando mi sono accorto dell'incidente, sono tornato indietro e sono stato il primo a soccorrere mia madre nel fosso. Racconta i drammatici attimi di martedì sera il figlio di Barbara Canevari, la42ennedi Lomello ricoverata in ospedale a Pavia con diverse ferite. Eia donna che è stata investita da un'auto guidata da un giovane di Mede che si stava recando al lavoro a Valle intorno alle 21 di martedì. Quando sono tornato indietro c'era mia madre nel fosso a lato della strada racconta il giovane c'era acqua dentro, mia mamma ha perso conoscenza, affiorava solo una spalla e io l'ho aiutata a riprendersi e ed uscire dal fosso. La 42enne di Lomello è ancora ricoverata al San Matteo di Pavia. Ha una prognosi di 90 giorni in seguito a fratture plurime al bacino, ad una gamba ed anche una lesione al polmone destro. La visibilità era ancora buona quando è avvenuto l'incidente aggiunge il figlio della donna rimasta ferita l'altra sera. Sul caso indagano i carabinieri della compagnia di Vogherà intervenuti sul posto, (s.bar.) -tit\_org-auto si ribalta, ferita un'intera famiglia

## Operaio precipita dal tetto mentre sostituisce dei pannelli

[S.b.]

L'INCIDENTE UN operaio egiziano di 33 anni, Ahmed S., è morto ieri pomeriggio in un incidente sul lavoro dopo una caduta da circa dieci metri di altezza. Erano le 16,54 quando l'operaio, che si trovava al lavoro sul tetto del capannone di un'azienda in via Gaudenzio Fantoli 15, secondo la prima ricostruzione fornita alla polizia da un testimone, è caduto mentre era impegnato nella sostituzione di alcuni pannelli sul tetto. Un collega della vittima, che però ha affermato di non conoscere bene l'egiziano e ha detto che non era sicuro neanche delle sue generalità (l'operaio egiziano non aveva con sé i documenti) ha chiamato i soccorsi. Sul posto però, purtroppo, sono risultati inutili tutti i ripetuti tentativi di rianimazione dell'uomo, che è morto poco dopo l'intervento dei sanitari e del medico del 118. Incidente sul lavoro anche a Lainate, verso le 19,30: un operaio di un'azienda chimica di via Várese è stato investito da una sostanza chimica, un liquido tossico che gli ha provocato ustioni sulla schiena e su un braccio. È stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Gar bagnate.

**MONTA, PRIMO CITTADINO PD DI GRUGLIASCO TRA I "RIBELU"**

**"Qui sotto il grande camino noi facciamo la differenziata perché aiutare chi non la fa?"**

[Gabriele Guccione]

MONTA, PRIMO CITTADINO PD DI GRUGLIASCO TRA I "RIBELLI" "Qui sotto il grande camino noi facciamo la differenziata Perché aiutare chi non la fa?" GABRIELE GUCCIONE I MIEI cittadini vedono tutti i // giorni un camino alto 120 'è metri sulla loro testa. Come faccio a spiegare loro che, mentre si sforzano di fare la raccolta differenziata, arrivando in poco tempo a un risultato lodevole come il 66 per cento, quell'impianto deve essere usato per smaltire i rifiuti di chi non ha mai fatto sforzi?. A porsi la questione è Roberto Monta, primo cittadino di Grugliasco, uno dei sindaci, in questo caso del Pd, che si sono schierati con la sindaca metropolitana Chiara Appendino contro l'arrivo in Piemonte dei rifiuti della Sicilia. Sindaco, il presidente siciliano Rosario Crocetta dice che avete preclusioni verso la spazzatura dei terroni e il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, vi accusa di sposare la pancia della gente. È così? No, la provenienza geografica non c'entra nulla. E perché le 70mila tonnellate provenienti dalla Liguria e smaltite al Gerbido vanno bene e i rifiuti della Sicilia no? L'emergenza Liguria l'abbiamo subita. E ricordo che ci è stata presentata legandola all'alluvione di Genova. Avevamo espresso perplessità anche in quel caso. Semmai è una questione di credibilità. In che senso? Nessuno qui vuoi far venire meno il principio della solidarietà nazionale. Si possono anche decidere quote per le emergenze, ma prima bisogna mettere mano a una programmazione regionale seria e puntuale che preveda, come peraltro preannunciato in altre sedi dalla stessa Regione, di assorbire prima le centinaia di migliaia di tonnellate che ancora oggi finiscono nelle discariche ancora attive in Piemonte. Altrimenti non si è credibili. E se non si è credibili, come mi pare ha dimostrato l'ultimo risultato delle urne, si perdono le elezioni. A Grugliasco si vota il prossimo anno. Allora il suo è un problema elettorale? Sulla credibilità si fonda il buon governo di una città. Le situazioni di emergenza si possono anche affrontare, ma le scelte vanno prima condivise e assunte con coerenza, per poterle spiegare ai propri cittadini. Cosa chiedete, quindi, al presidente della Regione, Sergio Chiamparino? Chiediamo di ritirare la disponibilità manifestata al governo e alla Sicilia e, in caso contrario, di adempiere all'iter amministrativo previsto dalla normativa, con tutti i passaggi del caso. "Il discorso Sud non c'entra, pure su Genova avevamo perplessità" ffifimisidntaniaTtainu-tit\_org-

**San Bellino I VIGILI HANNO LAVORATO FINO ALL'ALBA PER DOMARE LE FIAMME. SI PENSA CHE IL ROGO SIA DOLOSO**

## **Camion in fiamme, una notte di paura = Due tir prendono fuoco: notte di paura a San Bellino**

[V M]

San Bellino Camion in fiamme, una notte di paura A pagina 4 I VIGILI HANNO LAVORATO FINO ALL'ALBA PER DOMARE LE FIAMME. SI PENSA CHE IL ROGO SIA DOLOSO; Due tir prendono fuoco: notte di paura a San Bellino UNA NOTTE di paura e fiamme, nonché di faticoso lavoro per i vigili del fuoco, quella tra ieri e mercoledì. Due tir hanno infatti preso fuoco nel cuore della notte e per domare l'incendio sono state necessarie oltre 5 ore di lavoro da parte dei pompieri. Tutto è successo a San bellino, via Belvedere. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte. Due autoarticolati, che erano parcheggiati lungo la strada, stavano infatti bruciando, illuminando il buio e riempiendo l'aria di fumo nero e maleodorante. Subito sul posto sono accorse varie squadre dei vigili del fuoco del comando di Rovigo, ma le fiamme ormai alte li hanno tenuti impegnati fino all'alba, per più di 5 ore. Stremati, i pompieri non si sono arresi e alla fine sono riusciti a domare il rogo, che nel frattempo aveva letteralmente ridotto in cenere i due mezzi pesanti. I DANNI SONO in corso di quantificazione, ma si parla di varie decine di migliaia di euro andati in fumo. Sul posto sono subito accorsi anche i carabinieri della stazione dell'Arma di Fratta Polesine, che dopo i rilievi del caso hanno iniziato le indagini per cercare di chiarire il grave episodio. Da un primo sopralluogo dei vigili del fuoco e degli esperti dell'Arma, sembra infatti che l'incendio sia stato doloso, anche e soprattutto per la velocità con cui le fiamme si sono propagate e hanno ridotto in cenere i due autoarticolati. E' probabile che si tratti di un gesto intimidatorio, anche perché le dimensioni dell'incendio sono andate ben oltre 'semplici' atti di vandalismo, come i cassonetti incendiati da ignoti sia in centro a Rovigo che nelle frazioni. In ogni caso le indagini sono in corso e l'attenzione resta alta, soprattutto perché la presenza di alte temperature e del vento potrebbe far rapidamente degenerare un incendio, con pericoli e rischi molto alti sia per le zone abitate che per i campi e le persone. v.m. -tit\_org- Camion in fiamme, una notte di paura - Due tir prendono fuoco: notte di paura a San Bellino

**La senatrice DEGRADO E SICUREZZA INTERVENTO DEL GRUPPO 'FARE'. IL SINDACO: FUORI I CLANDESTINI, TUTTI A CASA LORO**  
**Liberiamo il covo del degrado = Via il covo del Maddalena, un quartiere a rischio**

*A pagina 5*

*[Redazione]*

La senatrice Liberiamo il covo del degrado i A pagina 5 E INTERVENTO DEL GRUPPO 'FARE'. IL SINDACO: FUORI I CLANDESTINI, TUTTI A CASA LORC Via il covo del Maddalena, im quartiere a rischio UNA SOLUZIONE per la messa in sicurezza del Maddalena. E' quanto chiedono gli esponenti di 'Fare!' Jlenia Bulgaron, Olindo Fiorati e la senatrice Emanuela Munerato che hanno fatto un sopralluogo nell'ex ospedale. Da anni la struttura versa in uno stato di totale abbandono afferma Bulgaron - ed è diventata il dormitorio di sbandati. Quasi quotidianamente avvengono episodi di delinquenza a due passi dalle nostre case. La casetta rossoblù è stata presa di mira già due volte, solo pochi giorni fa è toccato al campo Coni. Per quanto dobbiamo assistere a questo scempio?. Secondo loro un'area abbandonata come il Maddalena rischia di trascinare nel degrado il quartiere. Non dobbiamo dimenticare - proseguono che lì accanto sorge un parco per i bambini. Come possiamo portare i nostri figli a giocare in quella zona senza preoccuparci?. Fare! punta il dito contro le politiche per la sicurezza del Comune. Sicurezza prima di tutto era stato uno degli slogan del sindaco Massimo Bergamin in campagna elettorale e anche dopo la sua elezione. Peccato che le promesse siano rimaste tali. Finora nulla è stato fatto. E proprio Bergamin interviene sulla questione immigrazione e sicurezza. Clandestini, via da Rovigo - le sue parole -. Ieri sono andato in piazza Repubblica. Era presente un'ambulanza e un'auto medica venuta in soccorso di un clandestino per un semplice mal di gola. Contemporaneamente sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare il medico e gli infermieri che erano rimasto intrappolati nell'ascensore dell'edificio dove sono ospitati numerosi profughi. Chi paga il conto? I cittadini costretti ad aspettare ore e ore il proprio turno all'ospedale e a sborsare denaro per il ticket? Un profugo ha minacciato e offeso un giornalista e un fotografo di un quotidiano che stavano documentando il degrado di una delle piazze del centro. A loro va la mia solidarietà. L'al tro giorno abbiamo dovuto affrontare una emergenza legata alla sanità, un profugo è stato contagiato da un virus trasmesso da una zanzara. Già nelle scorse settimane ho inviato una lettera alla prefettura, Uiss 18 e polizia locale chiedendo di effettuare controlli nei locali occupati in piazza Repubblica. Non mi stancherò mai di chiedere aiuto e strumenti. Chi paga il conto di tutto questo? Il Pd di Nadia Romeo, che dice per fortuna che c'è lo Stato. Ma quale Stato? Se ne avessi i mezzi questi clandestini li manderei a casa tutti domani mattina. Via da Rovigo chi non è rifugiato politico. IN AZIONE Jlenia Bulgaron, responsabile del gruppo donne, Olindo Fiorati, responsabile organizzativo del gruppo di Rovigo, e la senatrice Emanuela Munerato hanno fatto un sopralluogo dell'ex ospedale della Commenda est -tit\_org- Liberiamo il covo del degrado - Via il covo del Maddalena, un quartiere a rischio

di **MARIO BOVENZI****Noi Polesiani - I vigili del fuoco, eroi quotidiani***[Mario Bovenzi]*

NOIPoleSUÎli ÄiäypâtíoÀià vigili del fuoco, eroi quotidiani Caro Carlino Sarà capitato a tutti una volta di rimanere fuori casa? A noi sì. Come fare? Abbiamo pensato all'unica soluzione possibile: i vigili del fuoco. Ebbene sì, dopo qualche esitazione componiamo il 115. Dopo qualche spiegazione parte il mezzo da Rovigo e dopo 20 minuti arriva con tutto l'equipaggio, 8 mèmberi pronti ad intervenire. Non si riesce ad entrare da nessuna parte, ingresso, cucina, bagno, tutto sembra inviolabile. Si alternano tutti ma nessuno riesce a vincere contro gli infissi. Quella che sembrava una operazione impossibile si è conclusa invece nel migliore dei modi e senza alcun danno grazie alla professionalità del team intervenuto in nostro soccorso. A loro rivolgiamo il nostro più sentito ringraziamento e la nostra stima. Con questa lettera non vogliamo creare o cercare eroi ma persone che operano bene tutti i giorni e da poter dire sempre. Ben fatto ragazzi. Lettera firmata. Santa Maria Maddalena Caro Lettore I vigili del fuoco sono da sempre al fianco dei cittadini. E proprio l'altro giorno abbiamo raccontano un altro episodio di cui sono stati protagonisti. I pompieri hanno infatti soccorso un cavallo che rischiava di morire. Anche in quel caso sono arrivate lettere d'elogio al lavoro di queste persone che noi vogliamo invece definire eroi, eroi quotidiani. Il loro lavoro è delicatissimo. Intervengono durante gli incidenti stradali e molto spesso si trovano davanti scene agghiaccianti. Eppure, con coraggio, portano a termine il loro compito. Rischiano tantissimo quando intervengono durante gli incendi. Eppure sono lì, sempre presenti a fianco alla gente. -tit\_org-

**ADRIA PRESENTATO ANCHE IL BILANCIO DI PREVISIONE. IL PD CHIEDE I NUMERI: PRIMO ANNO SENZA ICI**

## **Il teatro sarà un rifugio antisismico**

*Continuano i lavori al Comunale. Simoni: Studio finanziato dalla Cariparo*

[Barbara Braghin]

PRESENTATO ANCHE IL BILANCIO DI PREVISIONE. IL PD CHIEDE I NUMERI: PRIMO ANNO SENZA ICI Il teatro sarà un rifugio antisismico Continuano i lavori al Comunale. Simoni: Studio finanziato dalla Cariparo - ADRIA - TUTTI a teatro contro il terremoto. E' questa la risposta del vicesindaco di Adria Federico Simoni, alle domande di Ornar Barbierato di 'Impegno per il bene comune', che chiedeva perché il teatro comunale era ancora chiuso per lavori. Lo stabile, ha risposto il vicesindaco, è già agibile, ma è stato inserito nei fabbricati di interesse strategico per la Protezione civile in caso di terremoto. Per questo un ulteriore cantiere, coordinato da esperti e ricercatori, renderà la struttura perfettamente antisismica e a pronta ad ospitare tante persone in caso di terremoto, come già fanno ospedali e case di cura. La Fondazione Cariparo, prima dell'inizio degli ulteriori lavori - spiega Simoni - ha finanziato uno staff di professori e ricercatori dell'Università Ca' Foscari di Venezia, allo scopo di verificare il comportamento sismico strutturale dell'edificio. Infatti il Comunale risulta essere un fabbricato di interesse strategico per la Protezione civile in caso di terremoto. La relazione conclusiva ha rilevato come il fabbricato presenta ancora delle criticità se soggetto all'azione sismica. Per cui i lavori continuano. INTANTO il secondo consiglio comunale della nuova giunta del Comune di Adria è trascorso senza intoppi né eccessive polemiche. Sul tavolo di questa seconda riunione, il Bilancio di previsione 2016-2018 e il prelevamento del fondo di riserva. A parlare della variazione di bilancio c'era la funzionaria Serenella Barbon alla quale si è affiancato il sindaco Massimo Barbujani. Il documento relativo al bilancio del 2017 doveva essere fatto entro il 31 luglio - spiega il sindaco -, tante cose le abbiamo fatte e in questi giorni sono terminati i lavori a Bottrighe, al centro commerciale il Porto. A fare i conti c'è però il consigliere del Pd Sandro Gino Spinello: Quest'anno è stato il primo anno senza lei - ha detto e vorrei avere una quantificazione di quanto hanno risparmiato i nostri cittadini. Barbara Braghin -tit\_org-



Una serata al femminile

## **Vallemosso ricorda il voto alle donne Sul palco sfilano le "ragazze" del '46**

[Redazione]

una al Vallemosso ricorda il voto alle donne Sul palco sfilano le "ragazze" del '46 Si ricordano ancora il vestito che indossarono per andare alle urne per la prima volta. Angela Panozzo e Antonietta Franco non hanno dimenticato quando nel 1946 andarono a votare, si formava la Repubblica. La cosa curiosa è che base al vestito che indossavamo gli uomini capivano cosa avremmo votato: se era bianco allora si era da parte della chiesa, se aveva del rosso allora c'era un rimando alla sinistra, hanno spiegato durante l'incontro organizzato dal Comune di Valle Mosso per celebrare i 70 anni dal primo voto. E ci fu chi decise di andare con un vestito color crema, giusto per non far capire da quale parte stava. L'amministrazione ha voluto portare la testimonianza diretta di quelle ragazze che nel 1946 per la prima volta si presentarono alle urne. Dicono il sindaco Cristina Sasso e l'assessore Eusebio Fantini: Abbiamo voluto incontrare le donne che vennero chiamate per la prima volta a votare, ma anche le donne che dopo quel voto sono state chiamate a ricoprire la carica di consigliere comunale, le donne che nel mondo dell'industria, dello sport e della cultura hanno raggiunto significativi traguardi nel corso dell'ultimo anno. Un riconoscimento è andato anche a Maristella Fighera, storica fotografa ora pensionata che iniziò la sua attività proprio nel 1968 durante l'alluvione. Sul palco anche Patrizia De Fabiani, da anni dirigente scolastica in paese, le donne in consiglio comunale come Paola Buratti, Gabriella Foglia oltre all'attuale assessore Laura Marampon. Valle Mosso ha accolto anche le pittrici Artemisia Loro Piana, Tiziana Perozzi e Anna Botto Poala. Poi le giovani: Marta Giromini (atletica), Maria Palma (scacchi), Martina Fantini e Melany Calin (volley) [M. PR.] Da sinistra Angela Panozzo, il sindaco Sasso e Antonietta Franco - tit\_org- Vallemosso ricorda il voto alle donne Sul palco sfilano le ragazze del 46

**Mobilitati vigili del fuoco e tanti volontari**

## **Da Cortemilia a Grinzane Cavour si contano i danni del maltempo**

*Allagate strade e negozi. Il vento ha scoperchiato capannoni e case*

[Manuela Isotta Arami Carosso]

Mobilitati vigili del fuoco e tanti volontari Allagate strade e negozi. Il vento ha scoperchiato capannoni e case

MANUELA ARAMI Ó ISOTTACAROSSO CORTEMILIA Idrovore in azione a Cortemilia dopo il nubifragio che ha colpito il centro storico mercoledì pomeriggio. Decine di vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e dell'Aib (antincendi boschivi) e ragazzi del paese, per tutta la notte e la giornata di ieri, hanno tolto l'acqua e spalato fango dalle strade, dai negozi, dai garage e dalle cantine di numerose abitazioni. Intorno alle 17,30, acqua mista a grandine caduta per oltre un'ora, aveva tappato i tombini delle strade causando l'allagamento di piazza Oscar Molinari, via Garibaldi, via Scarampi, via Dante Alighieri, via Delle donne e piazza della chiesa di San Michele. La borgata della Pieve e via Cavour, in particolare, sembravano attraversate da un fiume in piena. In campagna, la zona più colpita è stata località Pianterò, verso Cravanzana, con i nocioleti e i vigneti compromessi dalla grandine. Tutte le strade ora sono aperte al traffico - precisa il sindaco Roberto Bodrito -. Un grazie collettivo va ai volontari, tra di loro tanti giovani, che si sono impegnati per riportare il paese alla normalità. Abbiamo segnalato i danni alle autorità competenti - aggiunge e valuteremo con attenzione quelli che hanno subito le attività produttive. In municipio resta attiva la centrale operativa della Protezione civile. In Langa i danni maggiori sono stati nella zona industriale di Grinzane Cavour dove il forte vento ha scoperchiato due capannoni facendo volare via le coperture a 70/80 metri di distanza e tre palazzi poco distanti. Una tromba d'aria, tanta acqua e anche un po' di grandine spiega Franco Sampò, ex sindaco del paese di Langa e componente del coordinamento provinciale di Protezione civile -. Fortunatamente non c'è stato nessun ferito. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari di Protezione civile. Verso le 22,30-23 siamo rientrati. A La Morrà diverse strade sono rimaste allagate e coperte dal fango. Alberi caduti Un po' meno colpita la vicina Roddi, anche se ha dovuto fare i conti, oltre che con un edificio scoperchiato e diverse piante divelte, oltre a un cavo elettrico che è finito sulla vecchia strada provinciale 7, rimasta chiusa fino a ieri. Abbiamo transennato la carreggiata la sera stessa conferma il primo cittadino Lorenzo Prioglio. Nei vigneti Per quanto riguarda le vigne colpite dalla grandine martedì, Igor Varrone, direttore provinciale Cia ribadisce: Per capire se ci sono stati danni dal punto di vista della qualità o della quantità è necessario far passare 4 o 5 giorni. -tit\_org-

**Alle 12,30 a Diano Marina****Consiglio comunale riflettori sulle scuole***[Redazione]*

Alle 12,30 a Diano Marina Si parlerà anche di scuole oggi in Consiglio comunale a Diano Marina, nella riunione convocata all'ora di pranzo (alle 12,30). A portare l'argomentodiscussione è il consigliere di minoranza Michele Calcagno (Diano riparte) che con due interrogazioni pone altrettanti quesiti al sindaco: i servizi igienici delle medie in via Biancheri e la struttura della scuola materna in via Nizza mostrano condizioni preoccupanti, e necessitano di interventi urgenti. Cosa vuole fare il Comune? L'Amministrazione intende sfrattare la scuola di musica dalla sede nella palazzina all'interno del parco di Villa Scarsella, senza precisare il motivo. Se ne può discutere per trovare una soluzione? E' questo in sintesi il contenuto delle interrogazioni presentate dal l'esponente dell'opposizione, che commenta: Riguardo la scuola di musica, la Diano school music, il Comune ha comunicato la volontà di non rinnovare la convenzione per l'utilizzo della sede. La convenzione scadrà nel 2017 - dice Calcagno - credo che sia opportuno una discussione più ampia sulla vicenda: stiamo parlando di una scuola che organizza corsi e manifestazioni, che conta un centinaio di allievi e che ha una storia quasi decennale. Nella riunione consiliare di oggi ci sono anche altri temi in discussione, tra i quali figurano l'approvazione di alcune modifiche al Piano di protezione civile e l'approvazione di vari provvedimenti di natura finanziaria. [M. ò.] -tit\_org-

ieri transito fermo per quasi tre ore, oggi nuovo stop per la bonifica

## **Un masso blocca la strada per il tunnel del Tenda**

*La roccia ha invaso la carreggiata 5 chilometri prima della galleria*

[Daniela Borghi]

ieri transito fermo per quasi tre ore, oggi nuovo stop per la bonifica La roccia ha invaso la carreggiata 5 chilometri prima della galleria DANIELA BORCHI TENDA Una frana che si è staccata a monte di Vievola, località francese a cinque chilometri dalla galleria del Tenda, ha bloccato per quasi tre ore la stradavalle Roya e il tunnel. La via di collegamento con il basso Piemonte è rimasta chiusa dalle 16,30 alle 19. Oggi la route départementale e la galleria rimarranno naccessibili dalle 8,30 a fine dei lavori di bonifica. Durata prevista, un paio di ore. Lo smottamento. Ieri, intorno alle 16,30, un masso di almeno tre metri cubi di volume, pari alle dimensioni di un'auto, è precipitato da uno dei versanti della parete rocciosa, scavando un buco nell'asfalto. Sulla carreggiata anche diversi detriti. Per fortuna in quel momento non stava transitando alcun veicolo. Tra i primi presenti sul posto anche il sindaco di Tenda, Jean Pierre Vassallo. Il grosso masso è stato rimosso ed è stato chiesto l'intervento di un elicottero con a bordo un geólogo. Obiettivo: accertare la stabilità della parete, forse allentata e resa pericolosa dalle piogge degli ultimi giorni. Gli esperti hanno rivelato che diversi massi sono stati fermati soltanto dagli alberi. Accertate le condizioni di sicurezza, la strada è stata riaperta alle 19, insieme alla galleria del Tenda. La bonifica. Oggi, quindi, nuovi disagi per gli automobilisti che dal mare sono diretti nel Cuneese e oltre, e per quelli che intendono trascorrere il weekend o iniziare le ferie nelle località della Riviera. È infatti previsto un intervento di bonifica dell'area interessata dalla frana, con il disgaggio delle rocce e dei detriti pericolanti. I percorsi alternativi sono le autostrade A6 Torino-Savona e quindi la A10 Savona-Ventimiglia. Poco più di un mese fa, valle Roya, si era verificato u n incidente simile. Nella notte del 17 giugno un masso era precipitato sulla strada tra San Dalmazzo di Tenda e Fontan, a causa di un temporale. Disagi per gli automobilisti Sopra ravviso su un panneilo nei basso Piemonte della chiusura della galleria dei Tenda. Sotto l'ingresso del tunnel bloccato ieri a causa di una frana. -tit\_org-

Giusvalla

**Pensionato disperso trovata l'automobile**

[M.c.]

Giusvalla Pensionato disperso trovata l'automobile Ritrovata l'auto di Ernesto Baccino, il pensionato di Giusvalla di cui da lunedì scorso non si hanno più notizie. L'Opel corsa marrone, con la quale l'uomo si era allontanato da casa, è stata rinvenuta dai Carabinieri di Pontinvrea e dai Vigili del fuoco di Cairo nelle vicinanze del parco eolico di Montenotte. La speranza è ora di trovare l'anziano nelle vicinanze e in buona salute. L'uomo ha 82 anni e potrebbe esserestato confusionale, situazione probabilmente aggravata dalle tré notti all'addiaccio. Quando si è allontanato da casa indossava pantaloni neri ed una giacca a quadrettoni marrone chiaro. Le ricerche sono iniziate appena i famigliari hanno dato l'allarme, inizialmente sul territorio di Giusvalla, con volontari, protezione civile e militi della Croce Bianca, supportando i Vigili del fuoco e i carabinieri che hanno controllato anche le telecamere di videosorveglianza di Comuni limitrofi per captare un eventuale passaggio.iM. e.] -tit\_org- Pensionato disperso trovataautomobile

## Blitz in Consiglio, la Lega mette all'asta l'area ecomostro

[Daniele Quarello]

IL SINDACO: CE UN ACQUIRENTE PER IL LOTTO DI VIA LOVARA Blitz in Consiglio, la Lega mette all'asta l'area ecomostro CASTELFRANCO Blitz della maggioranza, rispunta l'ecomostro in via Lovara. Mossa a sorpresa della Lega mercoledì sera in consiglio comunale. Nell'ambito di una variante al bilancio di previsione 2016-2018, è stato inserito un provvedimento con cui si prevede la messa all'asta dell'area tra via Sue e via Lovara entro fine anno. Si tratta del terreno tra la linea ferroviaria e via Sue, dove anni fa era stata paventata la realizzazione di una cartiera. Il sindaco Stefano Marcon ha annunciato che un'azienda castellana con lettera protocollata in municipio ha chiesto di acquistare l'area per edificare uno stabilimento industriale. Da qui la decisione di mettere il terreno all'asta. Il lotto è di 84.500 mq, con capacità edificatoria di circa 500 mila mq. Il prezzo di vendita è di 3,8 milioni di euro. Un blitz voluto dalla maggioranza, che però ha trovato grosse perplessità nei gruppi di opposizione imitisi nella medesima richiesta. Portare il tema in commissione urbanistica prima di redigere il bando d'asta, per valutare attentamente la questione. L'area è verde e si trova in una zona di particolare criticità dal punto di vista idrogeologico. A un'asta pubblica potrebbe partecipare qualsiasi imprenditore che volesse comprare, per cui i gruppi di opposizione hanno chiesto di valutare bene quanto meno i vincoli da imporre al compratore, inserendoli nel bando. Si sono poi astenuti nella votazione del provvedimento, approvato con voto della maggioranza. Marcon ha invece sottolineato la necessità di fare presto per non perdere quest'occasione per il Comune. Un introito di 3,8 milioni di euro non è poca cosa. La città andrebbe però a perdere un grande polmone verde tra il centro e l'area industriale di Salvatronda. Marcon ha assicurato che il bando di vendita non include le aree già utilizzate allo stato attuale dal Comune e dalle associazioni in via Lovara. Gli orti civici, i magazzini comunali, la sede della Protezione Civile e delle altre associazioni rimarranno dove sono. Daniele Quarello Il terreno in vendita tra via Sue e via Lovara, l'area ecomostro.

## - Incendi boschivi: convenzione tra la Regione Marche e i vigili del fuoco - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: convenzione tra la Regione Marche e i vigili del fuoco "E' un'occasione di sinergie istituzionali che riguarda la difesa del territorio e la lotta agli incendi boschivi" Di Filomena Fotia -28 luglio 2016 - 07:44[san-bernardino-141-640x427]La Presse/Reuters Migliorare sempre più i risultati operativi delle attività di antincendio boschivo ottimizzando le capacità e le risorse disponibili. È l'intento della convenzione sottoscritta dal presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, dal prefetto di Ancona, Antonio Acunto, per il ministero dell'Interno, e dal direttore regionale, Ugo Bonessio, per il dipartimento dei Vigili del Fuoco. Presente anche il direttore regionale del dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, Cesare Spuri. Un importante accordo -ha sottolineato Ceriscioli- che si rinnova da circa 15 anni e che fino ad oggi ha dato risultati importanti. I presidi che verranno realizzati sul nostro territorio saranno in grado di curare quel patrimonio naturale immenso delle Marche. Confermarci in questo impegno significa riconoscere il valore che ha per la nostra realtà e poter affrontare al meglio delle possibilità qualunque situazione. Un investimento -ha detto- che va in una direzione molto sentita dai cittadini marchigiani che sposano la sicurezza nei suoi aspetti essenziali, che preserva un pezzo della nostra identità costituita dalla bellezza naturale del territorio regionale. Dello stesso parere D'Acunto, nell'esprimere soddisfazione alla convenzione, ormai consolidata nel tempo, perché è un'occasione di sinergie istituzionali che riguarda la difesa del territorio e la lotta agli incendi boschivi. Il provvedimento prevede il potenziamento del dispositivo antincendio boschivo della Regione nel periodo compreso tra il 23 luglio e il 31 agosto; il supporto dei vigili del fuoco alle attività della Sala operativa unificata permanente (Soup); la formazione di unità volontarie della Regione e altre forme di collaborazione comprese le esercitazioni di protezione civile. All'attuazione della convenzione la Regione destina 410 mila euro, risorse pari a quelle assegnate nel 2015 e aumentano le unità operative dei vigili del fuoco che da 36 passano a 40: 2 squadre con 10 unità complessive per il territorio della Provincia di Ancona e in particolare per il Parco del Conero; 2 squadre con 10 unità complessive per il territorio della Provincia di Pesaro e in particolare per la località Colle San Bartolo; 2 squadre con 10 unità complessive per la Provincia di Macerata e 2 squadre con 10 unità complessive per le Province di Ascoli Piceno e Fermo. Anche per quest'anno -ha aggiunto Bonessio- abbiamo realizzato il potenziamento del servizio per antincendio boschivo garantendo 40 vigili del fuoco in più oltre al personale che normalmente presta servizio in tutta la regione. Sarà importante la collaborazione dei cittadini sia per evitare situazioni di rischio innesche che per dare allarmi e poter intervenire tempestivamente con uomini e mezzi per fronteggiare gli incendi. Presidiare il territorio con vigili del fuoco, Corpo forestale e volontari attraverso un sistema di collaborazione -ha evidenziato Spuri- sicuramente garantisce prevenzione, protezione e lotta attiva agli incendi boschivi.

## Scivola nella forra e rimane ferito Torrentista soccorso dai vigili del fuoco

[Redazione]

BELLUNO Scivola nella forra e rimane ferito Torrentista soccorso dai vigili del fuoco L'intervento durato fino all'alba di giovedì. Allarme lanciato dai compagni che si trovavano con lui. BELLUNO Sono terminate nelle prime ore di giovedì le operazioni di salvataggio di un uomo infortunatosi mentre effettuava canyoning insieme ad altri tre amici in una forra in Val Fogar nel territorio di Sedico in località Cantaden. Durante l'attraversamento della forra uno dei quattro - provenienti da Rimini, Cesenatico, Perugia e Pesaro - si è infortunato ad una caviglia, non potendo più proseguire in maniera autonoma. Due amici hanno raggiunto l'uscita della forra dando l'allarme. L'infortunato è stato prima raggiunto da un medico del 118, poi i vigili del fuoco Saf (speleo alpino fluviale) insieme al personale del soccorso alpino hanno raggiunto il ferito e dopo averlo messo in barella, hanno provveduto al recupero, assistiti dall'illuminazione della fotoritraggiatore del comando di Belluno. 28 luglio 2016



## Bosisio:ancora nessuna traccia di Manuel, le ricerche continuano con le unit? cinofile

[Redazione]

Sono riprese questa mattina le ricerche del giovane cuoco 23enne di Albavilla Manuel Mendola di cui non si hanno più informazioni da martedì. La sua auto è stata ritrovata in località Precampel a Bosisio Parini, zona chiesa affaccia sul lago di Pusiano, dove si stanno concentrando le ricerche dei soccorritori. [giovedì\_ricerche\_2] Il campo base delle ricerche è stato allestito nei pressi del piazzale del cimitero: anche oggi stanno operando i volontari della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco che stanno battendo il circondario aiutati anche dalle unità cinofile, nella speranza che i cani possa trovare qualche traccia lasciata dal ragazzo. [giovedì\_ricerche\_1] Manuel Mendola Manuel ha lasciato la sua abitazione ad Albavilla martedì, spiegando ai genitori di voler consegnare alcuni curricula nei ristoranti della zona essendo al momento in cerca di lavoro. Ma da allora non ha più fatto ritorno. L'unica certezza, come dicevamo, è che la sua Fiat Punto è stata trovata parcheggiata a Bosisio. [giovedì\_ricerche\_3] In giornata dovrebbe arrivare anche un elicottero dei Vvff da Malpensa per sorvolare dall'alto l'area del Lago di Pusiano. Proseguiranno dunque le operazioni di ricerca coordinate dai Carabinieri di Erba (cui i genitori hanno denunciato la scomparsa del figlio) in collaborazione con i militari di Costa Masnaga. Articoli correlati: 27.07.2016 - Bosisio: anche i sommozzatori e l'elicottero dei Vvff impegnati sul lago nelle ricerche del 23enne Manuel, scomparso da Albavilla 27.07.2016 - Bosisio: forze dell'ordine cercano Manuel, 23enne di Albavilla scomparso da martedì. La sua auto trovata nell'area Precampel

## Incendio nella notte in un'azienda agricola: in cenere 100 rotoballe - Cronaca

[Redazione]

[image]SERMIDE. Un rogo scoppiato nella notte tra mercoledì 27 e giovedì 28 luglio in un'azienda agricola di Sermide ha incendiato un centinaio di rotoballe e distrutto un fienile. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per domare l'incendio. Le fiamme si sono sviluppate poco prima della mezzanotte di mercoledì nel fienile dell'azienda agricola di via Ariosto 134 a Sermide. L'allarme è arrivato ai Vigili del fuoco che hanno inviato mezzi di soccorso da Suzzara e Castelmassa. Un incendio di grosse dimensioni che ha mandato in fumo 100 rotoballe di fieno e che ha distrutto la struttura. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per tutta la notte e per la mattina di giovedì. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. I danni non sono stati ancora quantificati, ma sono sicuramente ingenti.

## Petrolio, il Comune in campo&#x3a; &ldquo;Facciamo di tutto per accorciare i tempi&rdquo;

[Redazione]

LE REAZIONI/Parla l'assessore comunale all'ambiente Italo Porcile28 luglio 2016Petrolio, il Comune in campo: Facciamo di tutto per accorciare i tempi IlComune promette di velocizzare gli interventi a Fegino Italo Porcile fa una promessa: Metterò nero su bianco che faremo tutto ilpossibile per accelerareiter per la bonifica, cercando di ridurre i tempibiblici, che rischiano di arrivare a un anno. Non si sa come ci riusciràl assessore all Ambiente, visto che i comuni non hanno potere di intervenire sutempi e modi della Conferenza dei servizi, ma ci mette il cuore persgarbugliare la matassa del caso Iplom. Anzi, faccio altre due promesse. Ilprogramma prevede che il 7 agosto venga presentato da parte dell azienda ilpiano di caratterizzazione del territorio, quindi le informazioni preliminarisul terreno e il suo stato di salute. Non accetterò ritardi perché questa è laprima tappa verso un traguardo purtroppo ancora lontano. La seconda settimanadi agosto tornerò a Fegino, incontrerò i cittadini per fare il punto dellasituazione con loro. Analizzeremo i dati e vedremo quali soluzioni da adottareinsieme per imprimere un accelerazione.La tabella di marcia stabilisce che entro sei mesi (dal 7 agosto) si terrà laConferenza dei servizi sull analisi del rischio che raccoglierà e valuterà idati ambientali, dopo altri sei mesi circa sarà la volta della presentazione edella successiva approvazione del piano di bonifica vero e proprio. Gliabitanti sono rimasti sostanzialmente perplessi dalla tempistica incerta, ancheperché nella peggiore delle ipotesi, si rischia di arrivare a luglio dell annoprossimo prima di iniziare le opere. Porcile fa gli scongiuri. Mi rendo contoche non sarà possibile incontrare tutti gli enti8 agosto, ma vigilerò perchénon venga perso tempo inutilmente. Cercherò di ridurre i tempi,obiettivo è atre mesi al massimo. Assessore questa è la quarta promessa... No, unasperanza. I problemi si stanno susseguendo a cascata dopoincidente. Siprosiuga il greggio nella fase di emergenza, ma rimangono le pozze di acqua.Nelle pozze crescono le zanzare, arrivano decine di segnalazioni, dobbiamotrovare una soluzione anche per questo problema che, sembra banale, ma aumentai disagi di chi lì ci abita. Il disastro è stato gigantesco e si porta dietrotante altre cose. Noi siamo a fianco dei cittadini, ma non possiamo imporciperché ci sono delle norme nazionali da rispettare.L assessore alla Protezione civile Gianni Crivello in questi giorni ha mandatodelle squadre a posizionare della ghiaia davanti al civico 100 di via Borzoli,dove zampilla una sostanza sospetta. Gli abitanti dicono che è greggio mistoad acqua, diciamo depurato dopo le opere di bonifica. Una situazione che indicacome gli idrocarburi siano penetrati nel sottosuolo. Sono passati tre mesidall incidente e pare di essere ancora all inizio del tunnel. Lacaratterizzazione va fatta, ci mancherebbe, perché dobbiamo sapere cosaè sotto e se ci possono essere ancora rischi tra mesi interviene GianniCrivello, ma spero che questi tempi non si dilatino troppo. Un anno è iltempo massimo, ma confido che si raggiungaobiettivo prima. La nostracompetenza è vigilare: lo facciamo e chiederemo nuovi incontri per capire se viene fatto tuttoil possibile da parte di Iplom. Per i lavoratori il futuro è incerto. Martedìè stata prorogata per altri 3 mesi la cassa integrazione per 240 dipendentidella raffineria di Busalla, scattata il 6 maggio a seguito del bloccodell impianto dopo il sequestro dell oleodotto da parte del pm Walter Cotugnoche sta conducendo le indagini sulle cause del disastro ambientale.(stefano origone)TagsArgomenti: genova petrolio Petrolio nel PolceveraProtagonisti: italo porcile Gianni crivello

**POLIZIA MUNICIPALE: INTERVENTI IN TUTTA LA CITTA' DOPO IL NUBIFRAGIO***[Redazione]*

Il nubifragio che ieri sera ha interessato la gran parte del territorio comunale, dalle 22 fino alle 2, ha reso necessari durante la notte numerosi interventi della Polizia municipale per garantire l'incolumità pubblica. In particolare gli agenti sono intervenuti nei principali sottopassi, chiusi anche per alcune ore dopo che alcuni veicoli, tentando di attraversarli, erano rimasti bloccati. Completamente allagati i sottopassaggi di viale Piave, di via Chioda e della tangenziale Nord, rimasta chiusa dalle 23 di ieri e riaperta completamente solo alle 13.45 di oggi quando i mezzi di Amia hanno terminato di pulire la carreggiata e rimuovere detriti e terriccio. Numerosi i tombini che sono stati scoperti dalla forza dell'acqua, creando situazioni di pericolo per auto e mezzi a due ruote a cui hanno fatto fronte i tecnici di Acque Veronesi. La grave situazione viabilistica ha rischiato di degenerare nel momento del deflusso, dai tre parcheggi del centro, delle migliaia di spettatori della stagione lirica e del Teatro Romano e di molti cittadini che avevano scelto di passare la serata in città. Grazie al coordinamento delle 7 pattuglie in servizio spiega il Comandante della Polizia municipale Luigi Altamura è stato possibile portare a termine ben 67 interventi, alcuni a supporto dei Vigili del Fuoco ed altri per aiutare le famiglie che, soprattutto a Veronetta e in centro storico, si sono trovate cantine, negozi e garages allagati. I volontari della Protezione Civile del Comune, coordinati dalla Provincia, sono ancora in azione da questa mattina alle 6, per supportare coloro che hanno avuto danni e allagamenti. La centrale operativa della Polizia Municipale, in stretto raccordo con le altre forze dell'ordine, ha gestito oltre 200 chiamate dalle 22 alle 24 di ieri. Gli altri interventi hanno riguardato: la caduta di un albero in via Sirtori, dove i Vigili del Fuoco hanno dovuto ridurre in pezzi la pianta per consentire ad Amia di liberare l'area. In via Donati un muro di contenimento di via dei Colli è crollato, provocando una frana di circa 30 metri. La squadra di Protezione Civile comunale è intervenuta sul posto, riuscendo a far rimuovere la terra grazie alla collaborazione degli operai di una ditta della zona, liberando così la strada. Smottamenti anche in via San Leonardo, dove è rimasto danneggiato un muro perimetrale del Cerris, e poi in via Vigasio, via Monte Novegno e via Coni Zugna. Alcuni pezzi di cornicione sono caduti dagli edifici di via Quintino Sella, dove è stato necessario spostare alcuni veicoli per permettere ai Vigili del Fuoco di intervenire, di vicolo cieco Pozzo e di Stradone Maffei, dove i proprietari dell'edificio hanno provveduto a transennare l'area. Anche qui le pattuglie sono intervenute per le verifiche.

## Incidente nella notte in viale Belforte, coinvolti tre ventenni

[Redazione]

Erano da poco passate le 2 quando i soccorsi sono stati allertati per un'auto che è andata a sbattere contro un ostacolo. Incidente stradale ad Azzate Frontale tra due auto il 19 luglio 2016 (foto di repertorio) Incidente stradale nella notte in viale Belforte. Erano da poco passate le 2 quando i soccorsi sono stati allertati per un'auto che è andata a sbattere contro un ostacolo. Coinvolti tre ragazzi poco più che ventenni, che fortunatamente non hanno riportato ferite gravi ma sono stati comunque portati in ospedale in codice verde per accertamenti. Allertati la Polizia e i Vigili del Fuoco di Varese. di Redazione redazione@varesenews.it

Varese, vari inteventi causa maltempo su tutta la provincia

[Redazione]

Dalla serata precedente fino alle prime ore del 28 luglio, i Vigili del Fuoco del Comando e dei distaccamenti della provincia, sono stati impegnati per diversi Interventi causati dal maltempo. Le zone più colpite sono state la media e la bassa provincia. Decine le richieste per tagli pianta e allagamenti. Quattro, le squadre impegnate sul territorio con un totale di ventiquattro operatori.

[Redazione]

100

[Redazione]

101



## Urgnano, frontale fra due auto: muore una donna

[Redazione]

URGNANO Una donna di 84 anni è morta in un incidente stradale avvenuto questa mattina intorno a mezzogiorno ad Urgnano, in provincia di Bergamo. La vittima è Maria Petró, originaria di Morengo. Ancora al vaglio la dinamica dei fatti sui quali sono in corso le indagini della polizia stradale. L'incidente è avvenuto sulla provinciale che attraversa il paese della Bassa, nella zona del cimitero. A scontrarsi sono state due auto, un pick up guidato dalla nuora della vittima e un Fiat Doblò condotto da un 61enne, originario di Villa di Serio. Lo scontro fra i due mezzi è stato praticamente frontale. Peranziana l'impatto è stato fatale. Feriti anche la donna che era alla guida del pick up e automobilista che guidava la Fiat. La prima è stata portata all'ospedale di Zingonia, il secondo al Papa Giovanni di Bergamo. Sul posto, oltre alle ambulanze del 118, sono intervenuti anche i vigili del fuoco e la polizia locale. Pesanti le ripercussioni sul traffico locale.

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 28 luglio 2016 \*\*\*\***

[Redazione]

Giovedì 28 Luglio 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 luglio 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 28 luglio 2016 - NAZIONALE (35 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 luglio 2016 - NORD (100 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 luglio 2016 - CENTRO (125 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 luglio 2016 - SUD (35 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 luglio 2016 - ISOLE (32 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.